Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 agosto 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 30 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOPO LA STANGATA LE PRIME CRITICHE IN SEDE SOCIALE E POLITICA

Spinta recessiva per gli industriali

La Fiat protesta per l'aumento della benzina

ROMA — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il primo decreto, che prevede anche l'aumento dell'aliquota Irpeg per le società e l'aumento, dal 15 al 20 per cento, della ritenuta d'acconto Irpef sui redditi di lavoro autonomo. L'aumento Iva non è ancora scattato (è operante solo per la benzina).

Spadolini ha detto che quel decreto verrà presentato al Senato, dopo aver concordato i tempi di conversione. In settimana la Gazzetta Ufficiale dovrebbe pubblicare anche gli altri due decreti (aumento contributi per la cassa integrazione, la malattia e la maternità, e la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali) che saranno presentati alla Camera.

Il primo appuntamento è con l'Iva, fissato per fine settimana. L'imposta sul valore aggiunto è stata divisa in 8 aliquote e si intrecciano aumenti e diminuzioni mentre alcune rimangono invariate per evitare effetti di scatto automatico della contingenza. Rimangono invariati pane, pasta, latte (aliquota zero) e ortaggi, zucchero, pesce, burro, formaggi, olio, pelati ed altri generi alimentari.

Restano fermi alcuni prodotti nella fascia dell'8 per cento (uova, vino, caffè, sapone, gas, elettricità) che compaiono nel paniere della scala mobile. Invece farina, biscotti, birra, servizi di ristoranti e alberghi (finora all'8 per cento) salgono al 10.

La carne bovina dal 18 scende al 15 per cento, aliquota che comprende, invariati, prosciutto e gasolio per il riscaldamento.

L'aliquota del 18 per cento passa al 20 (tranne la carne) e comprende anche radio, tv, giradischi e auto fino a 2000 di cilindrata. Penalizzati tutti i beni di lusso, che già avevano un'imposta del 35 per cento, che arriverà al 38 per cento (pellicce, diamanti, auto e moto di grossa cilindrata e barche oltre le 12 t).

Con una nota del suo segretario, Gustavo Ghidini, il comitato di difesa dei consumatori chiede al governo «una più stretta ed incisiva vigilanza sui prezzi dei prodotti di maggiore necessità» affinché l'aumento dell'Iva non si traduca in un aumento indiscriminato di tutti i prodotti da parte dei commercianti ai danni dei consumatori. In tale senso il comitato intende sottoporre oggi al presidente del Consiglio una proposta appoggiata dagli assessori al commercio di alcune grandi città.

TARIFFE — Costa di più la luce (8,3 lire in più al kilowatt/h), il biglietto del treno (+10%), l'assicurazione (+10%) e lo scatto del telefono (da 95 a 100 lire), escluse le utenze domestiche. Le tariffe ferroviarie e telefoniche saliranno di nuovo a ottobre, la prima di un altro 10%. Aumenta anche l'affitto, da agosto, dell'11,4% per quei contratti non soggetti a proroga, per gli altri l'aumento è del 9%.

Nel campo previdenziale i datori di lavoro pagano uno 0,9% in più per la cassa integrazione e in media l'1,25% in più per i contributi malattia e maternità. In compenso dal prossimo anno la cassa integrazione tenderà a diminuire: meno 10% dopo due anni e ogni tre mesi successivi sarà ridotta di un altro 10%.

Abolito anche il prepensionamento per le donne che lavorano nella pubblica amministrazione, che andranno in pensione dopo 19 anni e non più, come ora, dopo 14 anni, 6 mesi e un giorno. Inoltre gli aumenti delle pensioni dovranno stare nel tetto indicato dalla legge finanziaria: 13% nell'83 e 10% nell'84.

Ma non è tutto: dal 1984 si lavorerà più a lungo perché l'intenzione è di portare l'età pensionabile, in modo graduale, a 65 anni. Però a decidere questi provvedimenti sulla previdenza sarà la legge finanziaria nel suo insieme, che dovrà essere approvata dal Parlamento.

SANITÀ — Gli aumenti del ticket ci saranno a seconda delle fasce sociali dei cittadini, dei tipi di farmaci richiesti e delle prestazioni richieste, ma scatteranno nel 1983. Infine i giornali da ieri costano 500 lire.

Questo pacchetto di austerità permetterà allo Stato di rastrellare entro la fine di quest'anno 8500 miliardi e, grazie ai tagli promessi dalla finanziaria, fissare il deficit pubblico dell'83 a 63 mila miliardi. In particolare lo stato si impegna a rispettare i tetti indicati del 13 e del 10 per cento degli aumenti a tutti i dipendenti pubblici.

Critiche le reazioni alla legge finanziaria: la Confindustria vede nella manovra una sicura spinta recessiva e sono quindi più che mai necessarie riduzioni del costo del lavoro e del costo del denaro. Secondo la Fiat il taglio della spesa pubblica rimane una promessa mentre viene colpita ancora una volta l'industria automobilistica con un aumento della benzina: le conseguenze saranno un inevitabile calo dell'occupazione. Il sindacato unitario non è da meno nel giudizio: i sacrifici non sono equi e vengono colpiti i consumi di massa.

A questo punto la battaglia sarà in Parlamento e settembre quando il governo presenterà i decreti attuativi della legge. E l'ennesima eccessiva delega al governo è già motivo di polemica.

L. S.

Spadolini difende il governo Il Pci preannuncia battaglia

Macaluso: i provvedimenti «durissimi e iniqui» perché gravano sui più deboli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal cuore della Romagna, dove ha partecipato alle celebrazioni garibaldine a Cesenatico, il presidente del Consiglio Spadolini è sceso nuovamente in campo ieri per difendere la nuova austerità varata dal governo. Non è vero che i provvedimenti del pentapartito arrivano tardi, non è vero nemmeno che siano di destra e che il governo si sia dimenticato degli investimenti: questa la sostanza dell'energica puntualizzazione del presidente del Consiglio.

Immediata la replica dei comunisti: «I forti aumenti delle tasse e delle tariffe decise dal governo — ha sostenuto Macaluso — colpiscono essenzialmente i lavoratori, i pensionati, i disoccupati e il Mezzogiorno», ma ciò che soprattutto preoccupa i comunisti — che si preparano a dar battaglia in Parlamento — è che le misure economiche del governo «non risaneranno lo sfascio ma forse l'accresceranno».

Diverso invece il tenore degli interventi dei partiti di governo che, sia pure con accenti diversi, hanno confermato il loro appoggio alla manovra economica.

Dopo il suo intervento televisivo di sabato, anche ieri Spadolini ha tenuto a mettere i punti sulle «i». «Non siamo intervenuti in ritardo ma — ha sostenuto il presidente del Consiglio — siamo intervenuti con la massima energia e determinazione e appena si sono verificate le condizioni politiche e parlamentari, una volta esaurito o quasi i paralizzante capitolo della legge finanziaria 1982, per affrontare insieme le linee di una nuova e più consapevole austerità, fondata sul contemperamento tra il rigore e la giustizia sociale».

In definitiva, per Spadolini le misure economiche adottate dal governo non sono etichettabili come di «destra». «Mitterrand — ha sostenuto al riguatdo il presidente del Consiglio — ha adottato in Francia misure assai più radicali e rigide di quelle del governo italiano e non si può dire che la coalizione governante in Francia sia di destra».

Le argomentazioni di Spadolini non convincono però i comunisti. Il direttore dell'«Unità» ha anzi definito «retorico e mistificatore» l'appello televisivo del presidente del Consiglio di sabato scorso. La verità è — secondo Macaluso — che «la Dc ha imposto ai suoi alleati le sue scelte recessive e che il Psi, che in questa occasione ha smesso la grinta, si è piegato alle indicazione dell'on. De Mita». Secondo il Pci, insomma, i provvedimenti del governo sono «durissimi ed iniqui» perché gravano sulla parte più debole del Paese e rischiano, oltretutto, di «far crescere il costo della vita, il costo del lavoro, l'inflazione e la disoccupazione».

Nasce da queste considerazioni l'intenzione del Partito comunista di opporsi «nel Paese e nel Parlamento» ai provvedimenti economici del governo per «fare avanzare, anche gradualmente, una linea di reale risanamento, di equità sociale e di rigore morale».

Sostegno alla politica di austerità varata dal governo è stato confermato invece dalle varie forze del pentapartito. Secondo il segretario del Pli, Zanone, la manovra governativa «ha quantomeno il merito di mettere in chiaro per la prima volta un dissesto dei conti pubblici che va addebitato ai lunghi anni dei governi delle leggi e delle politiche assistenziali».

T. G.

BOLOGNA RICORDA IL MASSACRO ALLA STAZIONE

Contro il terrorismo a due anni dall'eccidio

Risposte univoche da un convegno nella città emiliana

BOLOGNA — La lotta al terrorismo è difficile e dura, ma può avere un risultato positivo, purché corrisponda all'impegno della grande maggioranza del popolo italiano e alla volontà politica delle istituzioni dello Stato, a cominciare dai più alti vertici, e a condizione che si dispongano e uomini, e mezzi e strutture adeguati ad affrontarla. Questo, in sintesi, il senso che hanno dato i vari relatori, nei loro interventi, alle due giornate del convegno su «Il terrorismo delle stragi: la risposta dello Stato democratico», tenuto a Bologna per gli anniversari della strage della stazione (2 agosto 1980) e del treno «Italicus» (4 agosto 1974).

Se ci sono stati ritardi, connivenze, coperture, da parte anche di «settori degenerati degli apparati dello Stato che hanno fatto sentire la loro influenza negativa sull'andamento delle indagini e nello svolgimento dei processi — ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Lanfranco Turci — la grande maggioranza di coloro che operano all'interno delle istituzioni è fedele alla Costituzione».

Lo stesso concetto ha ribadito Adolfo Beria d'Argentine, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, sostenendo che, se qualche giudice non ha fatto il proprio dovere, il giudizio negativo non va esteso a tutto l'apparato, che svolge la propria opera con coscienza e lealtà.

Beria d'Argentine ha detto infatti che oggi «si tende a ridare senso e valore alle istituzioni come cardini della società civile e democratica. E la superiorità delle istituzioni nei confronti del partito armato e delle stragi si è rivelata proprio nelle persone, magistrati, giornalisti e tutti coloro che a causa dei loro posti di responsabilità sono morti.

«Certo — ha concluso — le istituzioni non bastano: senza un controllo e un'assunzione di responsabilità delle forze sociali del paese, non potrà evitarsi il pericolo di uno scollamento fra realtà sociale e istituzione giudiziaria».

Pertini: Ma il Paese ha respinto la sfida

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato al sindaco Zangheri, nel secondo anniversario della strage di Bologna, un messaggio nel quale afferma che «il massacro della stazione rappresenta uno degli episodi criminali più vili e disumani di un'infame offensiva intimidatrice snodatasi con implacabile ferocia attraverso piazza Fontana, l'Italicus, piazza della Loggia, gli innumerevoli sanguinosi attentati spesso ciecamente sferrati contro inermi cittadini.

«Se di questa strategia possiamo indovinare l'aberrante logica — prosegue il telegramma del Presidente Pertini —, mandanti, esecutori e complici che ad essa hanno posto mano restano tuttora ignoti e impuniti; sappiamo però che l'Italia intera ha saputo trovare nelle civili tradizioni delle sua gente e nelle libere istituzioni che la reggono la forza e i mezzi per rintuzzare questa spietata aggressione e fronteggiare sfide sferrate in questi anni contro la Repubblica».

Il messaggio conclude esprimendo sentimenti di fraterna solidarietà per il dolore di familiari e amici. «Nella certezza che alla fine la spada della giustizia colpirà i responsabili», ricordando «quanti si prodigarono allora, al limite delle umane energie, nelle operazioni di soccorso» e ringraziando i cittadini di Bologna «per lo spontaneo calore con cui hanno vegliato e tuttora assistono i fratelli colpiti».

Sull'opera dei servizi segreti si è soffermato in particolare Mario Corsini, presidente della provincia di Bologna, prospettando una loro «eliminazione», «se è vero — ha detto — che hanno trascurato i loro compiti istituzionali». Corsini ha anche chiesto al presidente del Consiglio «di dar conto di quanto operato per attivare i mezzi a sua disposizione» in relazione alle indagini sulla strage di Bologna, citando le parole che Spadolini stesso pronunciò lo scorso anno a Bologna in occasione del primo anniversario: «Il governo userà ogni mezzo a sua disposizione nell'ambito dei poteri costituzionali per arrivare al traguardo di far luce».

La giornata conclusiva è stata dedicata per gran parte a «testimonianze» di magistrati, avvocati e giornalisti. Laura Grassi, che coordina il collegio degli avvocati di parte civile nel processo per la strage di Bologna, ha riaffermato l'esigenza di giustizia dei familiari delle vittime e del paese, e ha detto che oggi «è difficile fare il punto in cui sono giunte le indagini». La conduzione «non soddisfacente» del processo (ha citato l'intervento del consiglio superiore della magistratura) non consente di esprimere valutazioni, anche in presenza di nuovi elementi di cui la stampa parla proprio in questi giorni.

La necessità di una banca dei dati sul terrorismo (prevista da una norma di legge) è stata infine affermata da diversi relatori, tra cui lo stesso Beria d'Argentine, Grassi, il giudice istruttore di Torino, Carlo Caselli, il prof. Luigi Pedrazzi dell'istituto «Cattaneo» di Bologna.

A PAGINA 13
FALLITO PUTSCH IN KENYA

QUATTORDICI ORE DI MARTELLAMENTO, CENTINAIA DI VITTIME

Tempesta di fuoco su Beirut Ovest L'Onu vigilerà su una nuova tregua

Il Consiglio di sicurezza ha deciso l'invio di osservatori nella capitale libanese Oscurato il sole dalla violenza dei bombardamenti - L'aeroporto in mano israeliana



Beirut — Una scena «domenicale» nella capitale libanese: un soldato palestinese corre al riparo durante l'ennesimo bombardamento israeliano *(Telefoto Ap)*

BEIRUT — «Beirut brucia», «Beirut è in fiamme»: così i corrispondenti stranieri intitolavano ieri pomeriggio i loro servizi dalla martoriata capitale libanese, investita per 14 ore di fila da una massiccia offensiva israeliana che ha causato un numero incalcolabile di vittime. Poi, alle 17, con le truppe ebraiche ormai insediate nella zona dell'aeroporto e a ridosso dei maggiori campi palestinesi, un'altra tregua — la nona — è scesa a ridare un po' di respiro alla popolazione civile intrappolata nei quartieri occidentali della città.

A Tel Aviv, mentre Menachem Begin festeggiava il suo sessantanovesimo compleanno tagliando una torta a forma di carro armato «Merkava», i portavoce governativi ridimensionavano la portata dell'attacco: non un tentativo di entrare a Beirut o di impadronirsi dei campi palestinesi alla periferia Sud, ma solo una dura reazione contro asserite violazioni dell'ottavo cessate il fuoco da parte dei guerriglieri dell'Olp. Una reazione che ha comunque consentito, come ha ammesso il ministro della difesa Sharon, di occupare una posizione/chiave come quella dell'aeroporto.

Intanto, a New York è in corso una riunione urgente a porte chiuse del Consiglio di sicurezza: si esamina un progetto di risoluzione in base al quale osservatori dell'Onu sarebbero incaricati di controllare la «tenuta» degli armistizi concordati tra le parti a Beirut. In serata si è appreso che il Consiglio ha approvato all'unanimità (15 sì, nessun no) una risoluzione che chiede appunto l'invio immediato di osservatori delle Nazioni Unite per garantire il cessate il fuoco; il segretario generale Perez de Cuellar è stato incaricato di riferire in tempi strettissimi sull'applicazione di tale decisione.

È comunque opinione diffusa tra gli osservatori che, al di là delle risoluzioni del «palazzo di vetro», finché non saranno stati raggiunti accordi credibili in altre sedi Israele continuerà — come sta facendo da settimane, e ieri con particolare pesantezza — a giocare come il gatto col topo con la vita di decine di migliaia di civili: civili totalmente esposti alle incursioni dell'aviazione ebraica e ai bombardamenti dal mare, privi di ogni assistenza medica e delle forniture di acqua ed elettricità necessarie a garantire il più basso livello di sopravvivenza (è vero che gli israeliani hanno ripristinato sabato le forniture idriche, ma non hanno ridato l'elettricità, senza la quale le pompe per la distribuzione non funzionano).

L'attacco israeliano è iniziato alle 3 di notte: un uragano di bombe si è riversato sui quartieri occidentali dal cielo, dalla montagna e dal mare. I carri armati israeliani sono avanzati da Sud, mentre le navi da guerra cannoneggiavano il litorale, fino al porticciolo di Ain Mreise, presso l'ambasciata americana.

La violenza dei bombardamenti è stata inaudita: il fumo che copriva la città verso mezzogiorno era tale che l'aviazione ebraica è ricorsa ai razzi illuminanti per individuare gli obiettivi da colpire. Già nella notte le forze israeliane hanno occupato, senza colpo ferire, l'aeroporto presidiato dall'esercito libanese; e, prima dell'alba, è cominciata la battaglia con i palestinesi trincerati nel villaggio di Ouzai, in riva al mare, e lungo tutta la periferia meridionale.

Al mattino, i carri armati hanno occupato una rotonda, detta «Cocody», sulla strada dell'aeroporto, tenuta fino ad allora dalle forze siriane; di qui, hanno aperto il fuoco contro i campi palestinesi di Sabran Chatila e Burj El Barajne, già tempestati dall'aviazione. Bombe al fosforo sono state lanciate, con ritmo frenetico, sulla «cornice Mazra», una grande viale che delimita i quartieri palestinesi e conduce al museo nazionale, punto di passaggio tra i settori Est e Ovest della città.

Secondo la radio dell'Olp, in 14 ore sono state lanciate su Beirut Ovest 1800 bombe, che hanno provocato centinaia di morti e feriti, tra i quali diversi volontari della Croce Rossa e della difesa civile. Gli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna sono stati convocati d'urgenza dal Presidente libanese Sarkis, ma — a quanto risulta — non hanno potuto raggiungere la residenza presidenziale per la violenza dei bombardamenti. Il primo ministro Wazzan si è invece rifiutato di ricevere il negoziatore americano Philip Habib, ritenendolo autore di una «mascherata» tendente a «liquidare due popoli: quello palestinese e quello libanese».

DAI PENITENZIARI SEGNALI SULL'EVOLUZIONE DEL TERRORISMO

Le carceri, ultima spiaggia br

È qui che il partito armato tenta di ritrovare l'unità necessaria a rilanciare il suo progetto destabilizzante - Napoli terreno di coltura ideale del brigatismo

ROMA — Diviso in mille rivoli, disarticolato nella sua struttura organizzativa, percorso a tratti da ventate scissionistiche anche in quel poco di unito che ancora gli rimane, il «partito armato» cambia faccia quando si trova rinchiuso in carcere.

La dimostrazione che qualsiasi spaccatura possa attraversare il terrorismo è più ideologica che pratica arriva dal supercarcere di Trani, dove martedì scorso un brigatista dell'«ultima generazione», Ennio Di Rocco, è stato ucciso.

Sono 21 i terroristi accusati di aver partecipato al suo assassinio: 21 persone che, stando almeno ai proclami ideologici e alle diatribe interne alle Brigate rosse, hanno poco in comune tra loro. Scorrendo l'elenco degli incriminati salta subito all'occhio che solo uno dei 21 terroristi poteva avere «rancori» tali da uccidere Di Rocco: uno soltanto, infatti, Luciano Farina, un ex della colonna sarda delle Br, catturato con Senzani cinque giorni dopo l'arresto di Di Rocco, appartiene al «Partito della guerriglia», l'ala cosiddetta «movimentista» delle Brigate rosse.

Gli altri hanno un'estrazione nel «partito armato» del tutto diversa: ci sono capetti della colonna milanese «Walter Alasia», come Samuele Zellino, da almeno due anni in aperta rottura con il resto dell'organizzazione; «duri» dell'ala «militarista» romana, come Luciano Sbraga, Alberto Denti ed Enrico Villimburgo, che con il «partito della guerriglia» non hanno nulla a che spartire; addirittura ex aderenti a Pl, come Salvatore Granata, o esponenti della colonna marchigiana come Aleramo Virgili.

Insomma non è stato materialmente il «Partito della guerriglia» a uccidere Di Rocco ma, simbolicamente, l'intero universo del terrorismo italiano. Che significato può avere tutto questo? Secondo gli esperti del Viminale, il terrorismo diviso all'esterno, si ricompatta all'interno delle carceri, specie su obiettivi come «pentiti», «spie» e «infiltrati» (come ciascun gruppo definisce i terroristi che si dissociano dalla lotta armata, collaborando con la magistratura).

E' un sintomo preoccupante, dicono gli esperti: la diaspora dell'eversione — che in parte ha favorito gli oltre 400 arresti di terroristi dall'inizio del «caso Dozier» a oggi — si ricompone tra le mura degli istituti di pena, con il rischio che torni a ricomporsi al di fuori di esse.

È, questa, per il terrorismo italiano — fanno notare gli esperti — una fase cruciale. Divisi tra loro, almeno sotto il profilo ideologico, ridotti ai minimi termini sotto quello operativo, in pratica arroccati (ma attivamente) nella sola città di Napoli, i terroristi italiani stanno attraversando la loro ultima spiaggia.

Quelli ancora in libertà dimostrano di sapere che il loro unico referente, oltre le possibili precarie alleanze con la malavita, è il carcere. E non a caso, nell'ultimo volantino delle Br — quello che rivendica l'uccisione del capo della squadra mobile napoletana, Antonio Ammaturo, e del suo autista — grande spazio viene riservato all'istituzione carceraria, addirittura alle carceri minorili e a quello di Poggioreale dove sono rinchiusi soltanto detenuti «comuni». Dal carcere — sembrano indicare i terroristi — può rinascere quell'unità necessaria a rilanciare il progetto eversivo e destabilizzante.

Ma, in concreto, a che punto è il terrorismo? Al momento — e da almeno sette mesi — l'unico polo attivo è quello napoletano: fallito il sequestro Dozier e decimato il sedicente «Partito comunista combattente» (cioè la linea «ortodossa» delle Br), non esiste altro che la frangia superstite della tesi «movimentista» di Senzani, l'ala delle Br che meno ha subito i colpi degli arresti e che presenta ridotto il fenomeno dei «pentiti».

D'altro canto, l'esperienza di Prima linea sembra finita da tempo, e i tentativi di Sergio Sego e Susanna Ronconi di raccogliere un manipolo di sbandati per entrare nelle Br non sembra aver avuto successo. Lo stesso vale per il «terrorismo diffuso», rimasto schiacciato tra l'incudine delle Brigate rosse e il martello dello Stato.

Le Br napoletane sembrano essere, quindi, le uniche in grado di portare avanti, assieme agli attentati, anche un programma minimo di reclutamento. Dispongono di poche basi e di scarsa organizzazione, forse hanno anche poche armi a disposizione, ma sono certamente in grado di tentare vie nuove, come quella di lanciare estemporanee alleanze con la camorra.

Inoltre, tra i detenuti, il «partito della guerriglia» mostra di avere l'egemonia: starebbero a dimostrarlo non solo la vicenda di Trani, ma soprattutto il comportamento dei vari Petrella, Nicolotti, Azzolini e compagni al «processo Moro», di gran lunga più aggressivo di quello degli «ortodossi» seguaci di Mario Moretti, la cui capacità di iniziativa appare più spenta.

C'è poi la sensazione diffusa che il «nucleo storico» delle Br (Curcio e soci) abbia dato il suo «imprimatur» ai napoletani del «partito della guerriglia».

Sandro Provvisionato

L'AUSTRIA SI PREPARA A FESTEGGIARE LA VITTORIA SULL'ISLAM DI 300 ANNI FA

E il caffè alla turca conquistò Vienna

VIENNA — Vienna e dintorni preparano spettacoli e celebrazioni senza precedenti, per festeggiare la vittoria dell'esercito cristiano su oltre 250 mila turchi, che 300 anni fa assediarono la città per due mesi.

La partecipazione di Papa Giovanni Paolo II a un'assemblea di cattolici austriaci, confermata il mese scorso, è il culmine d'una serie di manifestazioni per il tricentenario della storica battaglia che preservò l'Occidente dalla conquista islamica.

Scopo ufficiale della visita pontificia è partecipare all'assemblea cattolica (Katholikentag) dal 9 all'11 settembre 1983, il cui scopo principale, sottolineano i funzionari austriaci, non è celebrare la vittoria, ma ispirare speranza in un momento di insicurezza globale.

Ma il Pontefice, nato in Polonia, i cui antenati vennero in aiuto della capitale assediata, ha indicato che la coincidenza di data è di profondo significato. Dalla televisione lo scorso mese Papa Wojtyla ha detto agli austriaci: «Voi commemorerete l'ora del destino d'Europa in cui, esattamente 300 anni prima, la città di Vienna fu salvata dalla conquista che si profilava, grazie agli sforzi congiunti della cristianità».

La disfatta del Gran Vizir Kara Mustafà bloccò l'avanzata turca dentro l'Europa, e pose fine al sogno che il sultanato carezzava da 150 anni: convertire all'Islam il mondo occidentale. Una svolta storica che accentuò il declino dell'impero ottomano.

L'Islam al suo zenith spaziava sopra la penisola balcanica e sull'Europa sudorientale, e a Nord si spingeva fino all'Ungheria. L'esercito degli alleati cristiani, guidato dal duca Carlo di Lorena, cognato dell'imperatore austriaco Leopoldo I d'Asburgo, e le truppe polacche comandate da Re Jan Sobieski, piombarono giù dai boschi e dalle colline sul Danubio, sbaragliando i turchi: era il 12 settembre 1683.

E quell'esercito, dal Papa in carica, ricevette danaro e appoggio morale. Nel 1983, «anno turco», musei e gallerie esporranno raccolte di armi, stendardi, bardature di cavalleria, e altri trofei raccolti dal campo di battaglia, e pure dipinti su scene della battaglia, ritratti di capi militari e politici, documenti storici.

A quanto pare la Turchia d'oggi non è offesa dalle celebrazioni della sua disfatta. Accettando sportivamente la realtà storica, si appresta a inviare a Vienna gruppi folkloristici, dipinti, e altro ancora.

Il Papa, nella sua trasmissione, disse: «Quell'avvenimento ricorderà ai cristiani d'oggi la loro comune responsabilità verso l'Europa, e darà loro nuovo coraggio a lavorare per la pace e la giustizia, per i diritti umani e per la solidarietà cristiana fra i popoli». Con il Pontefice che ricorda la lezione di unità cristiana che va imparata dall'assedio turco, i capi della Chiesa austriaca fanno di tutto per sottolineare che le guerre di religione sono cose del passato.

Il cardinale Koening ha dichiarato che è compito di tutto il mondo avvicinare fra loro cristiani e musulmani. Ma non tutti gli austriaci sono d'accordo. Una recente lettera a un giornale esprimeva scandalo «nel vedere la vittoria sull'Islam trasformata nella celebrazione di amicizia con i turchi musulmani».

I turchi hanno lasciato tracce importanti nella vita viennese. I vincitori trovarono semi di caffè (ancora sconosciuti a Vienna) fra le palle di cannone, e cammelli nell'accampamento turco.

Un anno dopo un intraprendente cittadino aprì il primo dei caffè viennesi, i quali rapidamente sarebbero divenuti istituzioni dove la gente si ritrovava per parlare di politica, per fondare movimenti letterari, per leggere, per giocare a carte, e per bene una varietà di caffè, incluso un tipo denso, dolcissimo, che si versa da piccole caffettiere di rame. Il caffè alla turca.

G. B.

MOTOCICLISMO

Uncini vicino al titolo



L'italiano Franco Uncini, vincendo il Gran Premio di motociclismo di Silverstone, ha consolidato la sua prima posizione nella classifica mondiale. Nella stessa gara l'americano Kenny Roberts, partito in pole position, è finito fuori pista, con probabile frattura del braccio destro.

L'articolo nelle pagine sportive

Turismo, stagione record?



Roma — Due emblematiche immagini delle vacanze italiane: piazza della Scala, a Milano, praticamente deserta nelle ore più calde di ieri, e il consueto esodo sulle autostrade



ROMA — Continua incessante il flusso delle auto da Nord a Sud e in direzione delle località di villeggiatura, sotto un sole caldo nel Centro e nel Mezzogiorno e con un tempo invece instabile in alcune zone del Nord Italia. Anche ieri, terzo giorno di esodo, il traffico, sebbene intenso, si è allineato alle medie dello scorso anno senza quella paurosa impennata che molti temevano. Ma il flusso turistico è quest'anno massiccio, dopo la contrazione del 1981.

Come riferisce la Società Autostrade, si può parlare di un leggero incremento medio del 4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La punta massima, che nel 1981 fu toccata di sabato, quest'anno è stata raggiunta il venerdì. Il traffico, comunque, a differenza delle precedenti stagioni, sembra meglio distribuito.

Esaminando la situazione autostradale dei punti nevralgici della penisola, i tecnici hanno stimato che nella giornata di ieri il maggior flusso di traffico si è verificato negli ingressi dell'Autosole di Milano (attese di oltre un'ora). Regolare è stato invece definito il traffico nei tratti Bologna-Firenze e Firenze-Roma. Per quanto riguarda Napoli, la situazione viene definita regolare; per alcune ore è rimasta semichiusa la Caserta-Salerno per le difficoltà della superstrada Avellino-Salerno a ricevere la mole di traffico diretta a Salerno-Reggio Calabria.

Nel Friuli-Venezia Giulia, calata l'ondata di traffico che si è abbattuta sulla regione tra venerdì e sabato, i turisti che hanno scelto questa regione per trascorrere le vacanze hanno trovato ieri un sole splendido e una temperatura ideale, non afosa. Il traffico, sebbene ancora sostenuto, non è affatto caotico e consente spostamenti sostanzialmente tranquilli.

Oltre ai tradizionali ospiti stranieri provenienti dalla Germania e dall'Austria, quest'anno sono giunti nel Friuli-Venezia Giulia molti olandesi e belgi.

Per quanto riguarda i valichi di frontiera, il traffico è intenso ma, tutto sommato, scorrevole. Rispetto allo scorso anno si è registrato fino ad ora un incremento del 15 per cento.

Nel Veneto qualche problema di circolazione si è verificato sulle strade e sulle autostrade. Sulla Venezia-Padova, al casello di Marghera, si sono registrati fino a dieci chilometri di fila. Il turismo «tira» bene sulla costa, dove gli albergatori già annunciano il «tutto esaurito». Non è invece rosea — pare — la situazione a Venezia, dove gli addetti ai lavori temono un calo di presenze che oscilla tra il 15 e il 20 per cento rispetto allo scorso anno.

In genere, la stagione sta finora «tirando» bene dal punto di vista turistico anche nel Trentino-Alto Adige, in Val d'Aosta, in Piemonte, in Toscana, a Capri, in numerose località della Puglia. A giudizio di alcuni esperti, si sta andando verso una stagione-record per il turismo.

Velivoli ed elicotteri impegnati sul fronte degli incendi

ROMA — Anche ieri uomini e mezzi della protezione civile sono stati impegnati sul fronte della lotta agli incendi. Cinque nella giornata gli incendi di vaste proporzioni. Il più pericoloso ha interessato la zona di Montelepre (Palermo), dove su un fronte di due chilometri è andato in fiamme un vasto appezzamento di conifere.

Sull'incendio hanno operato contemporaneamente un «G-222», decollato da Cagliari e un «Canadair» partito da Ciampino. Complessivamente i due velivoli hanno fatto diciotto lanci d'acqua. Nel primo pomeriggio l'incendio è stato domato.

Preoccupante anche la situazione in provincia di Oristano, dove nella zona di Neoneli brucia, su un fronte di oltre dieci chilometri, un bosco di pini. Sulla zona opera un «C-130». È invece ripreso l'incendio che era stato domato l'altro ieri a Capuccio (Salerno). Su un fronte di tre chilometri verso Paestum le fiamme hanno investito 70 ettari di bosco ceduo. Le fiamme sono state spente da un «Ch-47» coadiuvato dalle guardie forestali a terra.

In fiamme a Montestella (Salerno) un querceto. L'incendio è stato domato dopo quattordici lanci di un «Ch-47». Infine a Morlupo (Viterbo) è stato spento un incendio sviluppatosi su cinque ettari di alti arbusti e macchia mediterranea. In zona ha operato un «Ch-47».

Con il perdurare dello stato di siccità la Calabria è ancora nella morsa degli incendi boschivi. A Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, un incendio è divampato in un bosco per più di 24 ore. Nel suo spegnimento sono state impegnate numerose squadre di vigili del fuoco il cui compito è stato reso difficile dal fatto di dover lavorare in una zona molto impervia.

RITMI SERRATI DELLA MAGISTRATURA ITALIANA

Forse già oggi per Carboni richiesta d'estradizione

La consegna dell'industriale potrebbe avvenire entro 15 giorni

LUGANO — Flavio Carboni, suo fratello Andrea e Manuela Kleinszigg — arrestati venerdì mattina dalla polizia svizzera — sono in attesa degli sviluppi della loro vicenda, nella sede della gendarmeria di Lugano. Hanno già subito un primo interrogatorio dal procuratore ticinese Paolo Bernasconi e solo oggi la procedura avrà seguito, alla ripresa della normale attività dopo la domenica che coincide con la festa nazionale elvetica.

Non si sa ancora se la richiesta di estradizione del Carboni sia già stata inoltrata dalle autorità italiane. Fonti competenti assicurano che arriverà entro oggi e si osserva che la procedura potrebbe essere molto rapida, con esito forse già entro un paio di settimane, se il Carboni non opporrà ricorso. Si tende anche ad escludere quest'ultima eventualità in quanto sembra che lo stesso costruttore sardo avesse deciso di costituirsi alle autorità italiane.

Per quanto riguarda l'inchiesta in Svizzera, vi sono solo indiscrezioni. Una di queste riguarda il luogo dove Flavio Carboni è stato fermato: si tratterebbe di Lugano città, mentre si trovava a bordo di una «Volkswagen» assieme al fratello Andrea e alla sua fidanzata, Manuela Kleinszigg.

Carboni, a quanto sembra, non si aspettava in alcun modo di essere arrestato. Questo, tuttavia, non gli avrebbe impedito di reagire con estrema freddezza. Sull'auto sarebbero stati trovati documenti che potrebbero rivelarsi di una certa utilità alle indagini. Al contrario non ci sarebbe materiale di rilievo nella villa che, secondo quanto si è appreso, Carboni aveva affittato da pochi giorni a qualche chilometro da Lugano.

L'imprenditore sardo, in Svizzera, aveva a disposizione, a quanto sembra, un intero parco-macchine.

PER LA VENTUNESIMA VOLTA

Pertini in ferie a Selva Gardena

Vi rimarrà un mese - Viaggio in elicottero

BOLZANO — Per la ventunesima volta consecutiva, il Presidente Pertini è giunto sabato a Selva Gardena per trascorrervi un mese di vacanze estive, accompagnato dalla moglie Carla.

Per evitare l'autostrada del Brennero sovraffollata a causa dell'ondata turistica diretta sia verso Sud sia verso Nord, questa volta il Capo dello Stato ha compiuto il percorso da Verona a Selva Gardena a bordo di un elicottero, che ha viaggiato con estrema cautela a causa di un violento temporale che si era scatenato sull'Alto Adige, colpito da una pioggia torrenziale.

«Domani avrete il sole», aveva detto comunque il Presidente Pertini al suo arrivo. E il sole, puntuale, ieri è infatti arrivato proprio in tempo per la grande festa del folklore ladino che i comuni della Val Gardena hanno preparato avendo come ospite d'onore proprio il Presidente della Repubblica nella sua prima giornata di vacanza in montagna.

Seicento persone — uomini, donne, ragazzi e bambini — nei tradizionali costumi della valle, con carri e cavalli, hanno percorso la strada principale di Selva Gardena, applaudite da migliaia di turisti e salutate dal Presidente.

URTATO UN CAVO DELL'ALTA TENSIONE

Precipita sul Panaro un aereo: tre morti

MODENA — Un aereo da turismo dell'aeroclub di Modena è precipitato nella tarda mattinata di ieri sul greto del fiume Panaro, all'altezza di Samone di Guiglia, sull'Appennino modenese. I tre occupanti, pilota e due passeggeri, tutti residenti a Vignola, sono morti. Si tratta di Giuseppe Satrioni, di 32 anni, pilota, radiotecnico; Susanna Cassanelli, 17 anni, studentessa; Patrizia Monaco, 20 anni, assistente volontaria presso l'ospedale di Vignola.

Secondo i primi accertamenti l'aereo era decollato per compiere un giro turistico sull'Appennino. In un tratto a bassa quota (circa 20 metri da terra), mentre sorvolava il fondovalle Panaro, il velivolo avrebbe urtato con un'ala e il timone di profondità un cavo dell'alta tensione; l'aereo si è così schiantato sul greto del fiume, ma non si è incendiato.

Un pescatore che si trovava in zona è subito accorso per i primi aiuti: solo Patrizia Monaco dava segni di vita, ma è morta purtroppo poco dopo. Il cavo dell'alta tensione, spezzato dall'aereo, si è abbattuto su un'auto.

Satrioni aveva il brevetto di pilota civile di secondo grado ed era quindi abilitato a condurre velivoli con passeggeri. L'aereo, un monomotore di fabbricazione francese, era di proprietà dell'Aeroclub di Modena ed era — secondo i suoi responsabili — «perfettamente efficiente». Gli inquirenti pensano che, poiché la tragedia è avvenuta a 15 chilometri da Vignola, dove abitavano le tre vittime, Satrioni volesse compiere con le due amiche un giro turistico.

NEL CONSUETO INCONTRO A CASTELGANDOLFO

Ha parlato di Solidarnosc il Papa ai fedeli polacchi

CASTELGANDOLFO — Il Papa è tornato a menzionare Solidarnosc. Esattamente una settimana dopo un discorso fatto nella sua residenza estiva, citando il nome del sindacato polacco guidato da Lech Walesa in un breve discorso in lingua polacca, rivolto ieri poco dopo le 12, nello stesso cortile della villa papale a un gruppo di connazionali che tra la folla agitavano una bandiera.

«Ai mei connazionali — ha detto — non è necessario che io parli con la lingua; basta che vi guardi e vedo questi segni: la bandiera nazionale bianco-rossa e l'iscrizione Solidarnosc. Vi voglio salutare con un saluto che si sente tanto spesso adesso: «Che Dio vi aiuti!». E spero che questo saluto lo sentano non solo quelli che sono qui presenti ma anche coloro che sono in Polonia».

Il Papa, che si è poi trattenuto ancora qualche minuto intrecciando un breve dialogo con i fedeli italiani dal balconcino esterno della villa pontificia che dà sulla piazza, ha augurato a tutti una «buona settimana», rilevando che è di buon auspicio per i villeggianti e i turisti la mattinata «piena di sole» sui Colli Albani.

Giovanni Paolo II aveva cominciato la giornata di buon mattino, ricevendo prima delle 8 una cinquantina di studenti cattolici di Lovanio, celebrando una messa nel Salone degli Svizzeri della sua residenza estiva e rivolgendo poi loro un breve discorso, letto in lingua fiamminga.

Nel consueto saluto delle 12, non è naturalmente mancato un accenno al dramma del Libano. Il Papa ha esortato infatti i fedeli a intensificare le preghiere in questi «momenti decisivi per quella terra martoriata», affermando che «l'intesa pare possibile» e che si può guardare all'avvenire «con animo aperto alla speranza».

Parlando ai circa diecimila fedeli riuniti nel cortile della villa pontificia e nella piazza antistante, il Papa ha detto: «Nelle settimane scorse abbiamo vivamente sofferto e pregato, alle notizie che ci giungevano sulla guerra nel Libano: tanti morti e feriti; dolore e privazioni nella città di Beirut. Nei giorni più recenti, sembra che si stia aprendo uno spiraglio di luce: l'intesa appare possibile, forse è vicina, dopo quasi due mesi di aspri combattimenti».

SULLA G.U. AUMENTI PER GASOLIO, PETROLIO E OLIO COMBUSTIBILE

Gli altri prodotti petroliferi: entrati in vigore i nuovi prezzi

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» uscita sabato sera a tarda ora, pubblica anche il comunicato della segreteria del Cip che riporta i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi.

«In attuazione del punto 7 del provvedimento Cip n. 26/1982 del 6 luglio 1982 — si legge nel comunicato — si comunicano i prezzi massimi al consumo, comprensivi delle imposte dei sottoelencati prodotti petroliferi riferiti ai corrispondenti prezzi medi europei, ricavati dai dati trasmessi dalla direzione energia della Cee, con telex n. 136284 del 27 luglio 1982, praticabili dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486, secondo la normativa vigente ai livelli di scambio previsti dal richiamato provvedimento Cip:

Gasolio autotrazione L/litro 535; gasolio agricoltura 420; petrolio agricoltura 409; gasolio pesca e piccola marina 389; petrolio pesca e piccola marina 379; olio combustibile Atz L/kg 288; olio combustibile Btz 317.

Per quanto riguarda i prodotti per riscaldamento i prezzi sono stati divisi in cinque fasce provinciali: Trieste si trova nella fascia A e i prezzi sono i seguenti: gasolio 495 lire al litro, petrolio 545 lire al litro, olio conbustibile fluido 406 lire al kg. Gorizia, Pordenone e Udine sono comprese nella fascia B e i prezzi sono, invece, 498 lire per il gasolio, 548 lire per il petrolio e 409 lire per l'olio fluido.

La «Gazzetta Ufficiale» ha anche pubblicato la deliberazione del Cip con la quale «il prezzo massimo dei giornali quotidiani è stabilito, con decorrenza dal primo agosto 1982, in lire cinquecento, indipendentemente dal numero delle pagine».

A questo proposito il Fieg informa che la delibera stabilisce, inoltre, che i prezzi attualmente praticati per i soli abbonamenti annuali a sei numeri settimanali di giornali quotidiani non possono temporaneamente subire aumenti e, comunque, non possono superare l'importo di 40.000 lire. Infine, i prezzi degli abbonamenti annuali a sei numeri settimanali di quotidiani di informazione specializzata, degli organi di partito e confessionali, non possono superare le 110.000 lire.

■ CROCEROSSINA — La signorina Franca Lo Cicero, volontaria crocerossina, è stata festeggiata nella chiesa della Madonna di Fatima in occasione del suo centesimo compleanno. La Lo Cicero è stata insignita di croce d'oro e d'argento per l'attività svolta in ospedale da campo durante la «campagna d'africa», a Caserta dove erano ricoverati i reduci di quella guerra, e nei centri di assistenza istituiti in Sicilia dopo lo sbarco alleato.

Un francobollo per il Mundial

ROMA — Il ministro delle poste, on. Remo Gaspari, ha deciso di avviare la procedura per celebrare con un francobollo la vittoria della squadra italiana al campionato del mondo di calcio: ha convocato telegraficamente per domani una riunione straordinaria della «consulta filatelica», affinché venga esaminata la proposta di emettere il francobollo, fatta da un gran numero di sportivi e sostenuta da vari organi di stampa.

La consulta è il «parlamentino della filatelia» ed è composta di funzionari del ministero, esponenti delle associazioni di collezionisti, commercianti e giornalisti specializzati.

Appena ha ricevuto la convocazione, il più noto esponente del settore, Alberto Bolaffi, ha già risposto a giro di telegramma al ministro, dicendo di aderire incondizionatamente all'iniziativa e augurandosi che il francobollo venga realizzato al più presto possibile.

Se, come appare probabile, anche gli altri membri della «consulta filatelica» approveranno nella riunione di domani la proposta, il ministero potrà subito dopo dare al Poligrafico dello Stato le disposizioni affinché si passi alla stampa del francobollo.

IL VERDETTO DELLA MAGISTRATURA SULLA MASERATI

Mancata consegna dell'auto: «no» al ricorso del cliente

MILANO — La magistratura milanese ha respinto il ricorso d'urgenza presentato dall'avv. Angelo Pietrosanti di Latina contro la Maserati per la mancata consegna delle nuove «biturbo». Lo hanno reso noto ieri mattina le stesse Officine Maserati, con un breve comunicato nel quale si dice che il magistrato con la sua ordinanza ha accolto gli argomenti addotti dall'azienda e ha condannato il ricorrente «a un rimborso di spese legali».

L'avv. Pietrosanti, tramite il collega Giorgio Zeppieri, aveva presentato un esposto alla magistratura sostenendo di avere prenotato la «biturbo» nel gennaio scorso, dopo aver versato un anticipo di due milioni di lire. Aveva ottenuto la promessa di consegna dell'auto entro aprile, al prezzo bloccato di 19 milioni e 550 mila lire.

Non essendo stati rispettati tali termini, né essendo avvenuta la consegna entro i due mesi successivi, mentre sulla stampa venivano pubblicate «notizie poco rassicuranti sulla situazione della Maserati e sulla serietà di tutta l'operazione» (così scriveva nell'esposto), il legale di Latina si era rivolto al magistrato. Sosteneva che «mentre risulterebbero prenotate solo in Italia circa tremila vetture con un incasso di sei miliardi di lire (oltre a quelle prenotate all'estero), le auto consegnate sono solo alcune decine». Manifestava pertanto perplessità «circa le vere finalità del lancio pubblicitario della "biturbo"» e si poneva interrogativi «sulla sorte delle rilevanti somme incassate».

La Maserati aveva reagito immediatamente definendo «calunniose» le affermazioni dell'avv. Pietrosanti. Aveva precisato inoltre che «l'ammontare degli ordini accettati e non ancora evasi» era di circa 1800 vetture e non di tremila.

■ SETAF — Il generale di divisione Roderick Renick, già capo della missione militare congiunta statunitense per gli aiuti alla Turchia, è da ieri il nuovo comandante della Setaf di Vicenza. Renick subentra al generale di divisione George McFadden, il quale assumerà un incarico di rilievo a Washington.

È ritornato a Rio de Janeiro il brasiliano dell'asinello

ROMA — Damiao Galdino de Souza, il brasiliano autore dello sciopero della fame per protesta contro chi gli impediva di portare a Roma l'asinello «Jericar», donato al Papa in occasione del viaggio compiuto in Brasile da Sua Santità, è ripartito l'altra sera per Rio de Janeiro.

Damiao do Jericar, come lo chiamano i suoi amici a Brasilia, si è detto comunque soddisfatto della sue esperienza romana: «Il mio scopo — ha spiegato — non era quello di trasportare un asinello a Roma, ma quello di sensibilizzare con un gesto simbolico l'opinione mondiale sul problema della fame. L'asino — ha detto — rappresenta lo strumento quotidiano di lavoro dei poveri del Nord-Est brasiliano. Inoltre, "Jericar" porta un nome biblico. Col mio gesto ho voluto richiamare l'attenzione degli uomini su un problema da me molto sentito, visto che da piccolo ho sofferto la fame e un mio fratello gemello ne è addirittura morto».

De Souza ha annunciato l'intenzione di voler compiere un gesto analogo a New York, al palazzo dell'Onu: «Non sarà lo stesso asino quello che porterò con me negli Stati Uniti — ha detto — "Jericar", infatti, appartiene al Papa e rimarrà suo per sempre. Sto scrivendo anche un libro sulla mia vicenda romana, si chiama "Porque dei o Jericar ao Santo Papa", ho già dei contatti con un editore e presto sarà finito, stampato e tradotto anche in italiano».

Così «Damiao de Jericar» si è congedato da Roma. Ma prima di partire ha voluto sottolineare un particolare che gli sta molto a cuore: «Non è vero che il Papa non ha voluto accettare il mio dono. È vero invece che lo ha destinato in Brasile nell'associazione di carità che attualmente lo ospita. Ma a me questo è stato spiegato troppo tardi».

A Venezia la pioggia ha sconfitto i «mussati»

VENEZIA — Grazie ad alcuni violenti rovesci d'acqua, accompagnati per pochi minuti anche dalla grandine, Venezia è riuscita ieri mattina a liberarsi degli abbondanti nugoli neri di zanzare che l'avevano «occupata». Questi insetti (popolamente detti «mussati») appartengono a una specie chiamata «Chironomidi» e non sono ematofagi, cioè non succhiano il sangue.

Nei giorni scorsi in alcune zone della città, specie all'isola del Tronchetto, ma anche su vaporetti e motoscafi, sciami delle fastidiose zanzare avevano fatto la loro presenza per poi scomparire verso le ore serali.

L'ufficio d'igiene comunale aveva predisposto le disinfestazioni nei mezzi pubblici, ma l'operazione non aveva dato i frutti sperati.

Un fenomeno di questo genere — assicurano i veneziani — non si verificava dagli anni Cinquanta. Secondo gli esperti, gli agenti atmosferici — siccità prima e forte umidità poi — avrebbero favorito l'incubazione e la nascita supermoltiplicata (si parla di miliardi di esemplari) dei fastidiosi «mussati».

Giocando col simbolismo dei numeri tra «aritmomanzia» e «aritmosofia»

I numeri hanno interessato l'uomo fin dall'antichità. E non solo l'uomo comune, ma soprattutto i sapienti. Anche oggi sono alla base di modernissime scienze. Non passa giorno che ognuno di noi non debba occuparsi di numeri.

Prima di Pitagora, il filosofo che basava il suo pensiero sul rapporto numerico e considerava il numero, più che una quantità, il simbolo di un'essenza qualitativa contenente la grande legge dell'armonia universale, i popoli cinesi, indiani, caldei, ebrei, greci e romani, conoscevano l'«aritmomanzia», cioè il pronostico per mezzo del valore numerico delle lettere del nome o del cognome di colui che ricorreva al chiromante di allora.

Quando Pitagora, 2514 anni fa, nel 532 a. C. stabilì la sua scuola a Crotone, la sua dottrina, oltre a essere insegnamento di filosofia e di matematica, era un orientamento mistico e morale, con principi tenuti segreti e rivelati solo agli adepti. Creò così l'«aritmosofia», o scienza del simbolismo dei numeri.

Mentre l'aritmomanzia somma il valore numerico di ogni lettera secondo la progressione dell'alfabeto e poi ne interpreta il risultato a seconda che esso sia legato a pianeti o a divinità, l'aritmosofia tende a interpretare l'evento cosmologico e il fenomeno cosmologico come metodo in grado — secondo la concezione d'allora — di spiegare nascita e strutturazione dell'universo.

Ma quale significato dare ai numeri nel pronostico aritmomantico? Se, per esempio, la somma delle lettere del vostro nome è 24, dovendo essere il risultato sempre formato da una sola cifra, occorre sommare ancora 2 più 4 che fa 6, numero legato a Venere: quindi, chi porta quel nome avrà travagli d'amore. Se esaminiamo un cognome e la somma finale è 2, costituendo quel numero una dualità il soggetto avrà varie lotte nella sua esistenza.

Nell'aritmosofia (che è conosciuta anche come «aritmologia» (discorso dei numeri), i numeri e le figure geometriche che a essi corrispondono si inseriscono quale elemento chiarificatore di tutti i discorsi filosofici. Almeno secondo la scuola pitagorica e di altri filosofi che si sono richiamati al maestro di Crotone. Basti ricordare Filolao, l'influenza che subì Platone e tener conto ancora che il pitagorismo (con l'orfismo e gli orientamenti misterici) furono alla base delle dottrine mistiche del periodo ellenistico, i cui influssi erano ancora vivi nel Medioevo e nel Rinascimento e ancora oggi influenzano tradizione occultistica.

Così il pitagorismo considerava la radice di 1 che diede ordine e forma al caos primordiale, come generatore del 2 (dualità). Mentre l'uno in geometria è il «punto», il 2 la linea. Dall'unione di essi nasce il 3, che simboleggia il triangolo.

Il 4 è il numero-simbolo del nostro sistema solare e costituisce la quaternarietà. Sommando i numeri da 1 a 4 si ha il 10, simbolo della totalità cosmica. Il 5 (derivato dall'addizione del primo e ultimo numero della quaterna) rappresenta il pentagramma (o la stella a cinque punte), e sotto questo aspetto racchiude la figura umana disegnata a braccia aperte e a gambe divaricate. Il 5 è quindi l'uomo.

Il 6 è la natura allo stato grezzo e sembrerebbe trovare conferma nella scienza moderna, poiché esso ha un ruolo predominante in alcune strutture cristallografiche. Col 7 si entra nell'esoterismo, dove raffigura la congiunzione tra idea e forma; l'8 sarebbe il segno della continuità; il 9 quello della conoscenza e lo si ritrova nella «camera di mezzo» della massoneria.

Ne consegue, insomma, che l'aritmomanzia è un «metodo» per ottenere previsioni e vaticini, mentre l'aritmosofia, pur non potendosi certo considerare «scienza», è stata riconosciuta valida anche in epoca moderna da numerosi studiosi.

Pesca alle vongole: sequestrati a Venezia 65 pescherecci

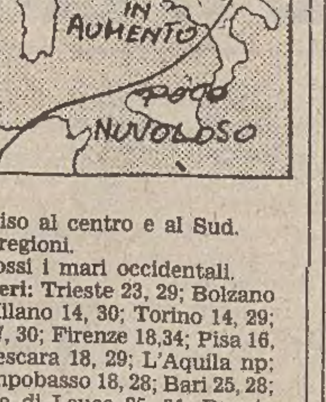
CAORLE — Su disposizione del pretore di Venezia, dottoressa Silvana Arbia, la Guardia di Finanza ha posto sotto sequestro 65 pescherecci in varie località della provincia di Venezia e, in particolare, a Caorle, Chioggia e Pellestrina.

Secondo quanto si è appreso, il provvedimento del magistrato — lo stesso che si sta attualmente occupando dell'inquinamento della laguna di Venezia, che aveva provocato nelle scorse settimane una preoccupante morìa di pesci — tende a bloccare la pesca delle vongole con speciali strumenti, chiamati «rostri».

Il sequestro dei pescherecci ha messo in allarme l'intero mondo della pesca veneta.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione localizzata sulla penisola iberica si muove verso la penisola italiana e da oggi interesserà le regioni settentrionali e la Toscana.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana aumento della nuvolosità con temporali ad iniziare dal pomeriggio. L'attività temporalesca sarà localmente di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali e quelle meridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

Temperatura: in temporaneo aumento al Nord, in aumento più deciso al centro e al Sud.

Venti: moderati da Sud su tutte le regioni.

Mari: generalmente mossi, molto mossi i mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 29; Bolzano 13, 30; Verona 17, 29; Venezia 15, 28; Milano 14, 30; Torino 14, 29; Cuneo 14, 25; Genova 20, 26; Bologna 17, 30; Firenze 18,34; Pisa 16, 29; Falconara 19, 29; Perugia 16, 29; Pescara 18, 29; L'Aquila np; Roma Urbe 19, 33; Fiumicino 20, 31; Campobasso 18, 28; Bari 25, 28; Napoli 20, 32; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 25, 31; Reggio Calabria 24, 35; Messina 27, 34; Palermo 27, 30; Catania 25, 42; Alghero 16, 32; Cagliari 19, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 20, 27; Atene s. 23, 35; Beirut n. 22, 27; Belgrado s. 17, 26; Berlino s. 16, 30; Buenos Aires s. 8, 18; Il Cairo s. 23, 35; Chicago s. 17, 30; Copenaghen s. 11, 31; Dublino n. 13, 17; Francoforte s. 17, 26; Ginevra n. 14, 21; L'Avana p. 23, 33; Helsinki s. 15, 25; Gerusalemme n. 17, 29; Lisbona p. 14, 22; Londra s. 18, 25; Los Angeles s. 20, 31; Madrid n. 13, 28; Montevideo s. 3, 15; Mosca n. 14, 21; New York s. 22, 29; Oslo s. 15, 30; Parigi n. 16, 24; Pechino n. 24, 32; Rio De Janeiro s. 13, 21; San Francisco s. 11, 18; San Paolo n. 9, 17; Stoccolma s. 12, 30; Sydney s. 11, 18; Tel Aviv n. 22, 30; Vienna s. 18, 28.

Tornata a Mosca la salma di Smirnov

ROMA — La salma dello schermitore sovietico Vladimir Smirnov, morto a Roma nei giorni scorsi in seguito a una ferita riportata durante i campionati del mondo a squadre di fioretto, è stata imbarcata ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino su un aereo diretto a Mosca, dove il «Tupolev 54» della compagnia Aeroflot è atterrato intorno alle ore 18.

Ad accogliere le spoglie di Smirnov nella capitale sovietica c'erano i dirigenti della federazione nazionale di scherma e la vedova del campione scomparso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

IL MINI-EPISTOLARIO ILLUSTRATO DI JEAN-JACQUES ROUSSEAU

Le otto lettere in fiore

Nella primavera del 1878 John Ruskin chiese al suo libraio di fiducia di procurargli una o più delle copie della «Botanica» di Jean-Jacques Rousseau, nell'edizione illustrata ch'era apparsa nel 1805. Non se ne trovò alcuna. L'opera, fattasi ormai rarissima, era reperibile solo presso amatori molto esclusivi o istituzioni di tipo culturale. Visto il successo della prima edizione, ne era stata pubblicata subito una seconda e poi una terza, nel '21, sempre con le tavole originarie e, a sua volta, presto esaurita. Da quest'ultima è tratto il volume, presentato ora dall'editore Michael Joseph di Londra e segnalabile per una rara perfezione grafica.

Tra il 1771 e il 1773 J.J. Rousseau scrisse otto lettere d'argomento botanico a una giovane signora, Etienne Delessert, sposata a Lione con un ricco banchiere. Fra i due c'era stato per anni un cordiale rapporto epistolare. Le otto lettere nacquero dalla richiesta di Etienne, invero un po' curiosa, di avviare all'educazione botanica la figlioletta Marguerite-Madeleine, d'appena quattro anni. Un pretesto come un altro, o forse il proposito di far fruttare «più tardi» i suggerimenti di Jean-Jacques.

Le indicazioni di Rousseau sono precise e didascaliche. Egli avverte però ad un certo punto: «Non dovete, cara amica, attribuire alla botanica un'importanza che davvero non possiede; è uno studio di pura curiosità, uno studio che non presenta alcuna utilità concreta se non quella che un essere pensante e sensibile può trarre dall'osservazione della natura e delle meraviglie dell'universo.»

In quel tempo la botanica era tuttavia per l'autore qualcosa di più di uno studio di pura curiosità: era un modo per evadere dalle angustie di un'esistenza tormentosa e anche un mezzo di purificazione della mente, un bagno di bellezza. Il motivo ritorna a delinearsi anche in seguito, sia pure con un'accentuazione più dolorosa. Nella settima «promenade» di «Reveries du promeneur solitaire» (1777), Rousseau scrive: «All'età di oltre sessantacinque anni, privato improvvisamente di quel poco di memoria che avevo e della forza per andare in giro per la campagna, senza una guida, senza libri, senza un giardino, senza un erbario, ecco che di nuovo mi afferra quella passione, e con un ardore più intenso di quanto non accadesse la prima volta...» Gli studi di botanica saranno infine l'unica consolazione del suo ultimo anno di vita.

Accade talvolta che i libri seguano un destino diverso da quello che l'autore pensò di dargli e che imbocchino una strada autonoma. Così è stato per le «otto lettere». Probabilmente la svolta è rappresentata dall'illustratore che vi si inserì in forma marginale, almeno all'inizio. Era questi P.J. Redouté, da qualcuno enfaticamente definito il «Raffaello dei fiori». In apparenza Redouté si pose all'opera realizzando tavole con l'umiltà dell'illustratore di un testo di botanica per le scuole, ma essendo un artista sensibilissimo riuscì a dare alle immagini, anche quelle più semplici e minute, una toccante parvenza di vita, tanto che, a sfogliare il libro, si ha l'impressione di avere in mano un erbario (appena composto dopo un viaggio per boschi e prati) e che, magari, girando incautamente una pagina ne scappino fuori un petalo o una fogliolina, ancora con esili tracce di profumo. Il libro ora non appartiene più a Rousseau solamente, ma inizia un cammino che vede il suo nome indissolubilmente legato a quello di Redouté, non per un fatto di mero rapporto pagina scritta illustrazione ma perché i due termini espressivi dimostrano di compenetrarsi e corrispondersi con rara identità di sentire.

Di Redouté è apparso recentemente (Crown Publishers, New York) un album in grande formato, «Le rose»: cinquanta tavole, con buona resa cromatica, che ci propongono un viaggio affascinante fra questi fiori così dotati quanto a bellezza. Alle prese con un soggetto insidioso per la sua carica rappresentativa, fin troppo ovvia, il pittore riesce a non essere stucchevole: ogni rosa conserva la sua personale freschezza, la sua dignità naturale. Nondimeno il Redouté che troviamo accanto a Rousseau rimane insuperabile, proprio negli esemplari vegetali di più umile presenza.

Un contemporaneo lo descrive come un omaccione d'aspetto un po' rozzo, forse per acuire il contrasto con la finezza della sua arte ma, più che tali elementi esteriori, può incuriosire il singolare destino di quest'uomo che, abile anche sul piano pratico, particolarmente ricercato da ricchi e potenti, si muove con disinvoltura in tempi in cui anche l'opera fornita da un artista (e Redouté lavorò addirittura per Maria Antonietta) poteva costare cara. Egli riesce invece a navigare indenne nel procelloso mare della rivoluzione, del direttorio e dell'impero, per morire all'età di ottantun anni, nel 1840, d'improvviso mentre (dice la sua piccola leggenda personale) stava esaminando la corolla di un giglio.

Rinaldo Derossi



Nell'incisione di Lemire: Rousseau il botanico.

SPALATO: ALLA LUCE SETTE SARCOFAGHI ROMANI

Noi, vecchi legionari

Nelle immediate vicinanze di Spalato gli archeologi del Museo del capoluogo dalmato hanno recentemente portato alla luce sette sarcofaghi romani del I secolo d.C. contenenti le ossa e le armi di altrettanti arcieri e cavalleggieri. Il direttore del Museo archeologico, prof. Nenad Cambi, ha dichiarato che l'esame dei bassorilievi scolpiti sulle lapidi sepolcrali e delle relative epigrafi promette interessanti risultati.

Le epigrafi di quattro stele portano nomi di soldati; quasi illeggibili sono le altre. Particolare curioso: la piccola necropoli militare si trova parecchio distante da quello che all'epoca romana era l'insediamento ovvero l'accampamento dei soldati in congedo. Non è escluso si tratti di un cimitero di guerra.

I romani furono costretti a intraprendere numerose spedizioni per poter debellare le tribù illiriche, a cominciare dal 229 a.C. e fino al II secolo dell'era nostra. In Dalmazia essi mantennero all'inizio due legioni: l'accampamento della VII legione si trovava a Tilurium sul fiume Cetina, quello della XI legione a Burnum sul Cherca. La sede di queste legioni rimase immutata per circa mezzo secolo, quindi i legionari furono inviati sui confini: sul Reno, in Germania, e a Vinacium sul Danubio.

Nella prima metà del I secolo d.C. — secondo lo storico Marin Zaninović — lungo la costa orientale dell'Adriatico si trovavano da venti a trentamila soldati romani. La loro presenza ha lasciato tracce incancellabili, e le nuove scoperte si moltiplicano di decennio in decennio, fornendo sempre nuove cognizioni sulla colonizzazione romana della Dalmazia e dell'Istria.

La località nella quale sono stati scoperti i sarcofaghi degli arcieri giace in una vallata ai piedi del monte Mosor, a una decina di chilometri da Spalato e a una ventina dall'antica Tilurium. I bassorilievi rappresentano un tempio con due colonne, fra le quali è inciso il testo relativo al defunto. Nella parte inferiore si vede una porta chiusa: l'ingresso al mondo sotterraneo dell'oltretomba.

Il prof. Cambi sostiene che alcune delle sette tombe appartenevano alla quarta ala della VII legione; in questa legione, contrariamente a quanto si riteneva finora, non una ma ben quattro ali erano composte da cavalleggieri Norici. Due tombe appartenevano invece a soldati della seconda corte di fanteria dei Chyrresturum orientali. Su queste ultime sono raffigurati archi, frecce e guaine.

I due arcieri, a quanto dicono le epigrafi, rimasero sotto le armi ben 42 anni e morirono all'età di 65 anni. Praticamente, per tutta la vita non fecero altro mestiere che quello del soldato. Dai loro nomi si deduce che erano cittadini romani, ma i nomi dei loro genitori non sono italici: si tratta dunque di soldati di origine «provinciale».

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

L'acquaforte è un po' debole

Un lettore (il dott. Arrigo de Pangher Manzini) mi chiede quanto valga una sua «Histoire Populaire de la Guerre del 1870-71», autore Camille Rousset, in perfetto stato, pagine 1884, numerose illustrazioni anche a colori. Se le illustrazioni sono belle — requisito che può equivalere a una condanna a morte, perché spesso un volume siffatto viene smembrato dai mercanti di stampe — si possono tranquillamente calcolare 10 mila lire per ogni illustrazione.

Alla recente mostra di antiquariato, sistemata nei sotterranei del Sacro Convento di Assisi, una ditta romana ha offerto in omaggio a esperti e giornalisti stampe ricavate da vecchi libri francesi, incorniciate, che vendeva in mostra a 40 mila lire l'una. Trattandosi di un libro di quasi duemila pagine, dovrebbe avere un bel po' di illustrazioni. Ma mi raccomando: non lo smembri!

Questa settimana finisce eccezionalmente sotto la lente (vedrete che sarà il caso di usarla) del bibliofilo una prima edizione moderna. Una «plaquette» di liriche di Luigi Bartolini (poeta, scrittore e acquafortista, nato l'8 febbraio 1892 a Cupramontana, in provincia di Ancona, morto il 16 maggio 1963 a Roma). Titolo non tipografico ma disegnato (di certo dal pittore Giuseppe Cesètti come rivela il suo «cavallino» e in tutto simile ai cataloghi della vecchia galleria di Carlo Cardazzo in Riva degli Schiavoni; che non vi ha messo mano Bartolini è provato anche dalla grafia errata del cognome di Anna Stickler con la «k» sostituita da una «h»): Luigi Bartolini «Poesie ad Anna Stickler», con sette acqueforti di Anna, Edizioni del Cavallino, Venezia 1941-XIX; in 8.o (mm. 228x143), pp. 56.

Il colophon avverte che il libro è stato stampato a cura di Carlo Cardazzo (forse il primo italiano che cominciò a comperare Modigliani, Morandi, Cesètti, poi gallerista; si spense alla fine degli anni Sessanta, poco più che cinquantenne) in 400 esemplari numerati a mano (ho sott'occhio il n. 252) delle officine di C. Ferrari in Venezia nell'agosto del 1941.

Il libretto contiene quindici poesie di Luigi Bartolini, le stesse che andranno poi a costituire la ben più nota raccolta del '43 «Vita di Anna Stickler». Prove poetiche splendide che rispecchiano mirabilmente il carattere del loro autore: sempre a metà tra genio e sregolatezza, abbandono lirico e invelenita, inesausta polemica.

Una foga che lo faceva combattere contro i molini a vento: amici e nemici finivano caricati da Bartolini lancia in resta; fu fascista e antifascista, internato e nostalgico, poeta e poligrafo iroso, artista dal cuore in mano e personaggio impossibile, sempre si proclamava vittima di clan, mafia, camorra, eppure ebbe premi e sale intere alla Biennale.

Se la prese con De Sica e Zavattini che gli avevano «rubato» il titolo del suo romanzo del '46 «Ladri di biciclette»; ma ricordo pure una polemichetta triestina quando scrisse alla rivista «Vernice» che di certo il pittore Federico Righi aveva comperato una sua incisione per plagiarlo!

Le liriche di Bartolini non lasciano dubbi sul loro valore; lo stesso incontentabile autore se ne dichiarava soddisfatto e rivolgendosi al buon Dio, scriveva: «Farmi campare almeno millanta secoli, e, dopo, prima di morte, farmi scrivere questo libro; il libro d'uno che ne ha viste e passate di tutti i colori, ma mai visto ha gambepiù belle di quelle di Anna Stickler».

Lascia dubbi, invece, il libro dal punto di vista editoriale, o almeno dà meno di quanto prometta la copertina di Cesètti: le «acqueforti» non di Bartolini ma della sua compagna Anna Montesi, malgrado titoletti vergati a matita, rivelano alla lente il reticolo di banali cliché fotografici! Per rimediare, su carta da disegno Ingres, c'è un foglietto ripiegato, fuori testo, con un' «acquaforte» di Luigi Bartolini, ma ahimé non firmata né numerata (e anch'essa la lente rivela stampata con cliché a tratto).

Se il libretto non ha valori sul mercato della stampa d'arte, il suo valore bibliografico non dovrebbe essere disprezzabile. Il libraio triestino F. Zigiotti scrisse a matita: Lire 55, e la data: 23.3.'45. Fatti i debiti conti, oggi questa prima edizioncina dovrebbe valere circa centomila lire.

Sergio Brossi

Uffizi: tutti in fila

FIRENZE — Grande afflusso di pubblico italiano e straniero alle mostre «La città degli Uffizi» e «Metodo e scienza: operatività e ricerca nel restauro» inaugurate in Palazzo Vecchio un mese fa, nell'ambito delle manifestazioni per il quarto centenario della fondazione della galleria degli Uffizi: quasi 50 mila persone hanno già visitato i capolavori esposti nelle varie sale.

Un successo che le due mostre si dividono equamente: infatti, se è vivo l'interesse per ammirare il capolavoro del Botticelli, «La Primavera» restaurata, non meno grande è l'ammirazione del pubblico per la mostra «La città degli Uffizi». Numerosi anche i visitatori che seguono gli «itinerari» indicati nella città da una chiara ed elegante segnaletica.

Gli organizzatori stanno intanto lavorando alle due manifestazioni del prossimo autunno: il convegno internazionale di studi sulla storia della galleria degli Uffizi, che si svolgerà dal 20 al 24 settembre, e la mostra «La città degli Uffizi: i musei del futuro», che si aprirà in Palazzo Medici Riccardi il 9 ottobre e, in parallelo con la mostra di Palazzo Vecchio, offrirà interessanti scorci sul futuro museologico della città.

Una repubblica e un'utopia per Venezia

«Il 27 aprile 1982 il signor A.M'Bow, direttore generale dell'Unesco, ricevette da Venezia un plico. Il pacco era decorato con un suggello di ceralacca che riproduceva la Bocca del Leone: quella specie di buca delle lettere nella quale i veneziani antichi infilavano le loro anonime lamentele contro lo strapotere del Prepotere».

Fantascienza o fantapolitica? Qualcosa di diverso. «Utopia/Venezia la repubblica degli uomini-re» firmata da un non meglio identificabile Mastro Ics (e pubblicato dalla First Informazione, pagg. 355, lire 8000), è un libro difficile da classificare, anzi, decisamente inclassificabile. Parte nelle prime pagine con il fascino di un romanzo, per svilupparsi poi come saggio filosofico politico, e per concludersi infine con un'appassionata difesa di Venezia.

Un libro, dunque, che sfugge gli schemi tradizionali e quindi non è di facilissima lettura, anche per la complessità delle tematiche che affronta. Comunque, e senza dubbio, un volume curioso e interessante, al di là (e lo diciamo subito) di una sua disomogeneità di fondo, di certe «cadute» o di alcuni accenti troppo fortemente polemici e aggressivi.

Ma spieghiamola, quest'utopia veneziana, è meglio. Il plico inviato al direttore generale dell'Unesco conteneva il manoscritto originale del volume «Utopia/Venezia» con lettera accompagnatoria dell'autore in cui si diceva, fra l'altro: «Signore, ti scrivo in nome dei quattro miliardi di creature umane che, tra l'altro, pagano il tuo salario (...). Crediamo che sia ora che l'Unesco smetta di perdere tempo a ristorare i monumenti del passato e cominic invece a dedicare forze e mezzi, procurati dall'uomo, all'avvenire dell'uomo, che è più urgente e importante del passato...»

Che cosa chiede l'autore? Di dichiarare una guerra: all'utopia; di fare una rivoluzione: dell'uomo; di conquistare una città: Venezia. La città di Venezia, dunque, potrebbe divenire sede, secondo l'anonimo scrittore, della «prima Repubblica stocastica e capitale spirituale della Terra».

Così inizia il volume che ci parla di questa Repubblica stocastica, fondata, cioè, sulla scelta casuale degli amministratori sociali, ricavati dalla massa del popolo mediante estrazione a sorte con rotazione periodica. «Lo Stocasticismo — osserva Mastro Ics — non l'ho inventato io. L'ha inventato la Natura. È la legge del Caso che regge l'Universo e già parecchie delle nostre cose sulla Terra».

Qual è la ragione istituzionale della Repubblica stocastica? La troviamo nel primo comma del Patto sociale: «La creazione di una società sperimentale avente come scopo l'ottenimento del rispetto della vita, della massima libertà e della piena dignità di tutti gli esseri umani in un quadro di equo benessere. Nonché l'incoraggiamento e l'aiuto a ogni forma di ricerca e il progresso nel campo dell'intelletto».

In questa nuova Venezia (dove abiteranno «veri veneziani» che non necessariamente coincidono con gli attuali abitanti) ogni uomo sarà sovrano. Nessuno, in questa repubblica, avrà diritto a onori o privilegi di alcun genere. «Il massimo onore cui possa ambire un essere umano, femmina o maschio che sia, è quello di essere considerato uomo e non pecora».

Dopo aver spiegato in dettaglio le norme che regoleranno la Repubblica stocastica, fin nei minimi dettagli, l'autore affronta, in un capitolo, il problema cardine per la realizzazione di questa sua utopia, e cioè il ristoro di Venezia. In queste pagine denuncia senza mezzi termini errori, mancanze, interessi, ruberie, che stanno portando alla condanna della città. «Essere veneziani è un diritto di tutti gli uomini; di questo diritto la Repubblica stocastica fa ragione fondamentale della propria esistenza».

Ma le trecentocinquanta pagine del volume non sono occupate solo dalla difesa di Venezia. Mastro Ics, infatti, si diverte a prenderci bonariamente in giro — prima di affrontare i temi più scottanti — con una serie di ritratti dell'uomo protostorico, di quello del Cinquemila e di quello dell'Ottomila. E non è tutto. Alla fine vi è un'appendice di «appunti per un vocabolario pedagogico» che parla della Biennale di Venezia, di assenteismo, di leggi, di Dio, senza tralasciare parole come metastasi della società, masturbazione, universo, religione, violenza, ecc.

Nucleo importante del libro sono le pagine dedicate alla «Congiura degli Intelligenti» cioè la storia del mondo e dell'Italia negli ultimi cinque secoli «cercando di non dire bugie» (sic!). Un libro che può sembrare delirante e presuntuoso, ma che contiene mille spunti di riflessione. Di un autore che si autodefinisce «pazzo» perché vuole annunciare «un mondo senza più né padroni né servi». Un altro sasso nello stagno.

Fiora Palazzini

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PREOCCUPANTE FENOMENO NEGLI USA

Il virus dell'herpes è un freno all'amore

In America sta succedendo che, oltre alle conosciute malattie infettive quali la gonorrea e la sifilide la cui cura è ancora abbastanza abbordabile con dosi massicce di penicillina, si va diffondendo in forma epidemica una nuova antichissima malattia: l'herpes. Conosciuta più di 2000 anni fa, l'herpes ha avuto momenti di grande diffusione durante i secoli e sempre in collegamento con l'andamento della libertà sessuale. Sembra che l'imperatore Tiberio proibisse il bacio sulla bocca vista l'enorme diffusione dell'infezione alle labbra. Nel '700 in Francia la malattia veniva considerata come un inconveniente professionale delle prostitute, tale era la sua diffusione.

Oggi negli Usa i portatori di herpes si calcolano intorno ai 20 milioni e l'incremento annuale di contagiati è di circa mezzo milione all'anno. Il fenomeno ha assunto un'importanza nazionale al punto che un serio giornale come «Time» dedica uno speciale di molte pagine all'argomento con numerose testimonianze mediche, di malati, e analisi sociologiche del fenomeno. La scoperta che l'herpes è determinato da un virus è stata fatta solo recentemente, alla fine degli anni '60. Ma tuttora tra i medici esistono notevoli dubbi sull'argomento, nonostante l'impegno che i più attrezzati centri di ricerca stanno profondendo per trovare un rimedio a questo flagello. Il virus del tipo 1 è quello che comunemente infetta le labbra ed è di forma più leggera. Il tipo 2, invece, colpisce i genitali, con lesioni cutanee, pustole, irritazioni e nei casi più gravi febbri e mal di testa. La gravità di questa malattia sta nel fatto che essa non può essere curata, sebbene non sia mortale.

Tra i milioni di americani affetti da herpes si vanno manifestando implicazioni di carattere psicologico che rischiano di creare nuove forme di comportamenti sociali. La paura di essere contagiati da un partner affetto da herpes fa sì che molti abbiano gettato alle ortiche le filosofie rivoluzionarie del sesso libero a tutte le ore, chiudendosi in un monoganismo o addirittura nell'astinenza più completa. Milioni di matrimoni sono andati in crisi per colpa del coniuge che ha infettato l'altro dopo un rapporto con un partner casuale. L'espandersi della malattia non solo sui genitali, ma in tutto il corpo e soprattutto sulla bocca è dovuta alla diffusione che negli ultimi anni ha avuto l'amore orale negli Stati Uniti.

Dato che l'herpes si presenta secondo cicli di recrudescenza alternati a periodi nei quali il disagio è ridotto al minimo, negli Usa si cerca di reagire a questo contagio collettivo con il tipico buon senso e pragmatismo americano. Si è accertato infatti che la malattia è collegata intimamente allo stato emotivo del paziente e si manifesta in forme più acute quando il malato è ansioso e sotto stress. Da qui tutta una serie di tentativi per dare ai soggetti herpetici un autocontrollo sulla malattia.

Resta comunque il fatto che nell'era della rivoluzione sessuale milioni di americani stanno riscoprendo loro malgrado la castità. E in Italia che succede? Da noi statistiche non ci sono. Non siamo capaci di definire il deficit di bilancio in forma esatta, figuriamoci se possiamo perderci dietro all'herpes e alle altre malattie veneree. Che comunque, stando a quello che dicono i dermatologi, sono in sviluppo tumultuoso anche da noi.

Oscar Bartoli

CONTRO I MALORI DELLE ALTITUDINI

«Abbassa» le montagne la pillola britannica

Ormai le vacanze sono arrivate a pieno regime e moltissimi hanno già scelto la montagna per un maggiore riposo e una diversa distensione. Ma, purtroppo, c'è ancora chi soffre di «mal di montagna» e a questo proposito è giunta in questi giorni dall'Inghilterra un'interessante notizia: un gruppo di ricercatori inglesi ha scoperto la pillola che «abbassa le montagne». Si tratta in sostanza di un particolare farmaco che servirà a coloro che sono soggetti a disturbi provocati dalla permanenza ad alte quote sul livello del mare.

Lo conferma, in un dettagliato rapporto, il prof. Joe Bradwell, che fa parte del dipartimento di ricerca medica dell'Università di Birmingham, il quale sottolinea che recenti prove compiute da pazienti sull'Himalaya hanno dimostrato che la pillola scoperta, chiamata «Diamox», «riduce effettivamente di quasi duemila metri l'altezza dell'Everest».

In dettaglio il prof. Bradwell ha dichiarato che è ormai accertato che il «Diamox», fino a oggi comunemente usato per combattere il glaucoma, può calmare i gravi malori che si registrano a forti altitudini, malori dovuti soprattutto alla rarefazione dell'ossigeno. L'azione benefica della nuova pillola è determinata da una speciale sostanza che stimola la produzione di alcuni acidi del corpo. Nello stesso tempo rende più facile il respiro e il controllo del livello dell'ossigeno nel sangue, anche a quote molto elevate.

A conferma degli ottimi risultati ottenuti dal nuovo farmaco, si apprende che l'Università di Birmingham, attraverso il suo dipartimento di ricerca medica, si è preoccupata di informare della positiva ricerca sul «Diamox» le autorità cinesi che stanno dirigendo la costruzione di una linea ferroviaria che parte dal livello del mare e prosegue fino agli altopiani del Tibet. E ciò per intervenire, in caso di necessità, su eventuali malori che potrebbero colpire gli operai e le maestranze addetti alla costruzione della Ferrovia.

Piero Longardi

ALLE PROSSIME GIORNATE MEDICHE

La realtà-bambino

Il sistema immunitario connesso con l'invecchiamento



Una foto emblematica del tema delle Giornate mediche

Due tavole rotonde il 17 settembre, altre due il giorno seguente: il tema, rispettivamente, il bambino e l'anziano. È questo l'appuntamento, altamente suggestivo, che la XXXVI edizione delle Giornate mediche triestine ci propone quest'anno, nella sala convegni di Grignano. Suggestivo perché, com'è facile comprendere, l'argomento scelto abbraccia l'intero arco della vita. Saranno protagonisti delle quattro tavole rotonde (moderatori i professori Nordio, Panizon, Klugmann e Feruglio) degli specialisti italiani e stranieri: una risposta concreta a un richiamo di alto interesse, che si identifica nella tradizionale manifestazione scientifica triestina. Il simposio è organizzato dall'Associazione medica, con il patrocinio della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, dell'Unità sanitaria locale e dell'Ordine dei medici.

Il prof. Aldo Leggeri, presidente dell'Associazione medica, è quanto mai convinto della bontà della scelta e della validità dell'iniziativa. Le due tavole rotonde pediatriche, anzitutto: gli argomenti scelti potrebbero essere unificati sotto il termine di memoria. L'apprendimento è memoria e i due aspetti più importanti dell'apprendimento-memoria in pediatria sono quelli riferiti alla realtà-bambino e alle difese immunitarie. La conoscenza realtà-bambino è di indubbia, grande attualità. In questo momento la cultura sul bambino sta profondamente cambiando: egli non viene considerato soltanto un oggetto di proprietà dell'adulto, da educare secondo principi e schemi, ma un soggetto che dev'essere conosciuto nella sua realtà e rispettato.

Di grande interesse anche i progressi che si stanno facendo in campo immunologico. In particolare si discuterà di come il bambino apprende tali esperienze e di come, in base ad esse, sviluppa le difese che lo preserveranno nel corso della vita dai rischi delle infezioni. Sono due argomenti solo apparentemente distanti l'uno dall'altro; di fatto, invece, sono molto vicini, riguardando gli aspetti basilari della salute del bambino intesa come benessere generale. Oggi la salute fisica è meno minacciata, in particolare grazie anche ai progressi dell'immunologia, dalle infezioni. Si vanno piuttosto accentuando i problemi di carattere psico-sociale in continua e rapida evoluzione, e molti turbamenti sono la conseguenza di uno scarso rispetto per la realtà-bambino. Un esempio è quello dell'alimentazione, per cui ancora troppo spesso si seguono regole rigide, ignorando le preferenze e i ritmi fisiologici del bambino stesso.

In margine alle Giornate mediche si terrà un seminario internazionale al «Burlo Garofolo» sul divezzamento come problema, più che alimentare, psicologico.

All'estremo opposto, la tavola rotonda sull'immunità e vecchiaia prevede la partecipazione di numerosi studiosi che da tempo si occupano di vari aspetti delle modificazioni delle funzioni riguardanti il sistema immunitario, connesse con l'invecchiamento, e del ruolo delle stesse nei processi morbosi propri dell'età avanzata.

Saranno pertanto discussi molteplici argomenti di attualità nel campo dell'immuno-gerontologia che sempre più interessano direttamente non solo il ricercatore, il gerontologo o l'immunologo clinico, ma anche il medico di base nella sua pratica quotidiana, specialmente in una città come Trieste in cui viene accentuata la presenza della popolazione di età avanzata.

Ranieri Ponis

Lo portano in 50 mila

Pacemaker: più perfetti costi abbassati

FIRENZE — Sono circa 50 mila gli italiani che vivono e conducono una vita attiva e praticamente normale avvalendosi di apparecchi per la stimolazione elettrica del cuore, il «pacemaker». Questa terapia, che serve a curare il blocco cardiaco e altri disturbi di ritmo, ha compiuto ormai i vent'anni di applicazione. I suoi costi sono addirittura più bassi di quelli di 10 anni fa.

Sono questi alcuni dati emersi al terzo convegno nazionale dell'Associazione italiana di cardiostimolazione svoltosi a Firenze e al quale hanno partecipato circa 300 specialisti di ogni parte d'Italia. Il problema del rapporto costi-benefici è stato uno dei più dibattuti. Le apparecchiature sono state perfezionate mentre i costi si sono abbassati. Si passa infatti, per esempio, dalle 60 mila lire al mese del 1972 alle 50 mila dell'82, per apparecchi similari, alle 100 mila per apparecchi decisamente più sofisticati che «si avvicinano alle richieste fisiologiche dell'organismo».

Contro l'ipertensione da sigaretta e caffè

MONTECARLO — Una nuova sostanza betabloccante cardioselettiva, l'atenololo, può minimizzare l'aumento della pressione sanguigna conseguente al bere caffè e fumare sigarette, risultato impossibile con i farmaci analoghi finora noti.

Lo studio che ha portato a questa scoperta è stato condotto dal prof. Lawrence Ramsay, del Royal Hallamshire Hospital di Sheffield, che lo ha presentato agli oltre mille colleghi convenuti a Montecarlo per il simposio internazionale «Betabloccanti negli anni Ottanta».

I ricercatori di Sheffield avevano già osservato che, nelle persone colpite da un'ipertensione leggera, il bere una tazza di caffè (200 milligrammi di caffeina) e fumare una sigaretta (3,4 milligrammi di nicotina) fa alzare la pressione sanguigna per almeno due ore: di dieci «punti» (millimetri di mercurio barometrici) la massima e di nove la minima.

Per chi, come capita, beva diversi caffè e fumi più sigarette nella giornata, si tratta di passare così da una ipertensione non grave di per sé, ad una significativamente maggiore, «mascherando» al tempo stesso la reale situazione diagnostica e patologica.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A PARMA

Nuova chiave di lettura nel campo della leucemia

Si è tenuta a Parma una Conferenza internazionale sul tema «Marcatori enzimatici e immunologici in leucemia», per fare il punto sull'attuale stato della ricerca nel campo dei cosiddetti marcatori cellulari, cioè degli enzimi e degli antigeni cellulari di membrana che sono specifici di determinati stadi maturativi delle cellule, naturalmente anche di quelli che sono alla base della leucemia.

Come ha detto il prof. Starcich — direttore dell'Istituto di patologia medica speciale dell'Università di Parma, promotore del congresso — per quanto riguarda la leucemia gli enzimi che vengono presi in considerazione sono quelli legati alla sintesi e al metabolismo del Dna (acido desossiribonucleico) che porta l'informazione genetica delle cellule. Gli antigeni vengono individuati mediante antisieri tradizionali o anticorpi monoclonali (recentemente ne sono stati impiegati di specifici per alcuni precursori di cellule emopoietiche) e offrono un quadro dettagliato della fisionomia immunologica della cellula leucemica. L'applicazione di questi metodi allo studioso della leucemia ha così permesso di individuare gruppi o sottogruppi distinti di popolazioni cellulari, e perciò si è resa possibile una classificazione immunologica razionale della leucemia, almeno di quella linfoide, della quale sono soprattutto stati identificati i marcatori cellulari.

In altre parole, alla tradizionale chiave di lettura morfologica della leucemia si è aggiunta una chiave di lettura anche in termini biochimico-molecolari della cellula. È venuta fuori così una fotografia abbastanza nitida del corredo più intimo della cellula leucemica. I risultati sono quanto mai interessanti, forieri di prospettive in campo clinico. L'argomento però è ancora in evoluzione e molto resta ancora da fare.

Alla Conferenza internazionale di Parma si sono gettate le basi — tra ricercatori italiani e stranieri — per una sempre più fattiva collaborazione, con un valido confronto dei risultati ottenuti e un maggior stimolo per la ricerca.

Elisa Starace Pietroni

NUOVE DISPOSIZIONI

Assistenza sanitaria

Per l'assistenza al personale navigante, ai cittadini italiani all'estero e agli stranieri in Italia e per la prevenzione e la sicurezza del lavoro è istituito fino al riordino del ministero della sanità un apposito servizio presso l'ufficio per l'attuazione della legge n. 833/'78. È quanto prevede il decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402.

Il decreto stabilisce che per le spese di gestione e di funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile sono istituite presso le sezioni di tesoreria provinciali dello Stato di Genova, Trieste e Napoli apposite contabilità speciali intestate ai dirigenti amministrativi preposti ai servizi.

■ VARICI — Il 68 per cento della popolazione femminile e il 58 per cento di quella maschile soffrono di insufficienza venosa.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI SVILUPPI DOPO LE DIMISSIONI DI COMELLI

Attesa per le prime indicazioni sulla crisi aperta alla Regione

Da una parte sono in corso gli adempimenti per l'insediamento operativo delle nuove giunte, frutto di un'intesa della LpT con i laico-socialisti; dall'altra è in pieno svolgimento il rituale della crisi politica alla Regione, di cui la Dc ha preso l'iniziativa dopo essere stata esclusa dalle intese triestine e dopo aver giudicato queste ultime come una rottura di fatto, da parte dei laico-socialisti, degli accordi pentapartitici in atto a livello regionale dallo scorso febbraio.

Infatti oggi si registreranno da un lato il giuramento del neoeletto presidente della Provincia, il socialista Darno Clarici, e del riconfermato sindaco Manlio Cecovini (il primo presterà giuramento alle 10.30 e il secondo a mezzogiorno davanti al prefetto Marrosu); dall'altro l'avvio da parte del presidente del Consiglio regionale del meccanismo innescato sabato dal presidente della giunta regionale, Comelli, per le dimissioni dell'esecutivo.

Mentre è previsto per giovedì l'ultimo atto concreto conseguente alle intese fra la LpT e il blocco laico-socialista con l'elezione degli assessori supplenti alla Provincia, alla Regione si procede con gli adempimenti susseguenti alla crisi provocata proprio da tali intese. Ricevuta sabato da Comelli la comunicazione delle dimissioni, Colli si consulterà domattina con i capigruppo consiliari per fissare la data della seduta straordinaria dell'assemblea, cui competerà la presa d'atto delle dimissioni della giunta le quali sono scattate automaticamente, a norma di statuto, con quelle del presidente Comelli.

Poiché l'assemblea è già in vacanza (la ripresa dopo le ferie era prevista per la metà di settembre) la data per questa riunione straordinaria potrebbe essere, orientativamente, quella di martedì 10 agosto. In ogni caso la giunta resterà poi in piedi per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, compresi gli adempimenti — da tempo stabiliti — connessi con la ricostruzione del Friuli terremotato.

La cronaca propriamente politica registra a questo punto una serie di prese di posizione sulla crisi alla Regione, anticipando le risoluzioni ufficiali che i vari partiti comunicheranno oggi al termine di vari incontri e riunioni. Oggi a Marina d'Aurisina la direzione regionale della Dc assumerà una decisione sulle proprie proposte di soluzione della crisi; e i segretari regionali dei partiti laico-socialisti terranno una conferenza stampa congiunta a Udine, mentre un'analoga iniziativa è annunciata per domani dai segretari triestini: saranno altrettante occasioni per illustrare l'andamento e la conclusione delle trattative per le giunte triestine e per manifestare un pubblico giudizio sulle prospettive politiche future, a livello sia locale sia regionale.

Nel frattempo sono già state anticipate, appunto, varie posizioni. Il presidente Comelli ha ripreso il giudizio della Dc regionale sulle intese triestine: «Il comportamento pregiudiziale assunto da alcuni partiti nei nostri confronti sul problema triestino, ma certamente non limitabile alla sede locale, incide sulla qualità dei rapporti tra partiti alleati e conseguentemente pregiudica la maggioranza regionale». E una nota della Dc triestina ha incolpato in particolare i socialisti di aver disatteso gli impegni con un loro «sostanziale rifiuto dell'apporto della Dc alla governabilità della città e della provincia, impedendo che Trieste potesse contare su una più ampia convergenza e collaborazione di forze democratiche».

A sua volta il consiglio regionale del Pri, riunitosi sabato a Marina d'Aurisina, ha confermato sia l'esigenza di un proprio stretto collegamento con le forze laico-socialiste sia la validità delle intese triestine raggiunte in quest'ottica; e ha ribadito la necessità di un'azione comune dei laico-socialisti nei confronti degli altri partiti anche per la soluzione della crisi regionale, crisi di cui il Pri non condivide le motivazioni. «Le giunte triestine — dice una nota del Pri — non rappresentano, a nostro avviso, un elemento di rottura del quadro politico regionale, data l'atipicità e l'anomalia della situazione triestina, caratterizzata dalla presenza della LpT quale partito di maggioranza».

Dello stesso tenore un intervento del socialista Loris Fortuna, vicepresidente della Camera, secondo il quale «non è assolutamente giusto che il Friuli paghi, in termini di governabilità, per i problemi di Trieste». E ha soggiunto: «Noi siamo per la continuità, ma in caso contrario valuteremo la situazione alla luce delle proposte che attendiamo dalla Dc per la soluzione della crisi da essa provocata». Il segretario regionale del Psi, Bravo, ha aspramente criticato la decisione della Dc di aprire la crisi e si è riferito a un sondaggio d'opinione dal quale emergerebbe «grosso stupore» per l'apertura di una crisi in una situazione economica così delicata.

Da registrare inoltre un commento del segretario regionale del Pci, Rossetti, il quale argomenta che «la crisi aperta dalla Dc alla Regione prende lo spunto dalla sua esclusione dalle giunte triestine, ma in effetti questo non è che l'ultimo episodio di una serie di contrasti, divergenze e scollamenti che la maggioranza a sei aveva fatto registrare fin dall'inizio della sua breve esistenza». Rossetti conclude con il rituale auspicio di un superamento della preclusione nei confronti del Pci «affinché maggioranze e opposizioni si determinino sui programmi e non sulle pregiudiziali ideologiche».

La soluzione delle giunte minoritarie triestine viene criticata, si rileva infine, da un corsivo del settimanale «Vita Nuova», organo della curia, secondo il quale le trattative e la loro conclusione «inducono a ritenere che la LpT abbia operato una scelta di campo difficilmente compatibile con le aspirazioni della sua componente cattolica».

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eusebio. Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33; la luna si leva alle 19.11 e cala alle 3.15.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 19.9; pressione millibar 1010,5 stazionaria; umidità 59,1 per cento; vento km 15 da Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.16 con cm 25 e alle 20.51 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 3.27 con cm 52 e alle 15.13 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 232253 e Bagnoli, tel. 228124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina e Bagnoli solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

REAZIONE DELLA CCDL-UIL AI NUOVI RINCARI

«Come sempre la stangata sulle spalle dei lavoratori»

Giornali, luce, telefono, benzina, autobus e trasporti in genere sono soltanto alcune voci della ridda di aumenti entrati in vigore ieri o previsti per i prossimi mesi: nel farne l'elenco, la Camera confederale del lavoro-Uil esprime in una sua nota un giudizio nettamente negativo, facendo osservare che la loro portata, nonché i tempi di attuazione, «reca una grave offesa ai lavoratori e alla povera gente, che non può permettersi di diventare ancora più povera».

A giudizio della Camera del lavoro «sarebbe stato più giusto e forse sufficiente che si fossero finalmente e seriamente adottati quei provvedimenti che il sindacato da tempo sollecita per un'operazione di pulizia economica, ma anche morale e sociale, nel nostro paese». Si cita il caso della politica fiscale, dei registratori di cassa, della lotta alle evasioni e alle speculazioni.

«Invece — prosegue la nota della Ccdl-Uil — si colpiscono ancora e sempre i lavoratori a reddito fisso, mentre si nega loro la risoluzione e, nel caso di alcune categorie, addirittura l'avvio del negoziato sul rinnovo del contratto di lavoro». Il sindacato fa peraltro osservare che ormai soltanto le richieste dei lavoratori per i loro contratti sono rispettose del contenimento dell'inflazione entro il limite del 16 per cento.

«Risulta pertanto fuori luogo — si rileva — il gran polverone che si cerca di sollevare sul problema della scala mobile e, più in generale sul costo del lavoro, nel momento in cui si tengono fermi i contratti e si appesantisce, con gli aumenti, il costo della vita, riducendo drasticamente il reale potere d'acquisto dei salari». «A fronte di una politica di questo tipo — aggiunge il sindacato — non è azzardata l'ipotesi della Ccdl-Uil secondo la quale nei prossimi mesi, in mancanza di una sana politica di programmazione, si arriverà, con le necessarie azioni di lotta, ad aggiustamenti consistenti delle richieste formulate nelle piattaforme contrattuali, aggiustamenti che peraltro risulterebbero appena sufficienti a non far perdere ulteriore potere d'acquisto.

«Di pari passo — conclude la nota della Ccdl-Uil — non è più procastinabile un forte e unitario movimento di lotta sul problema dell'occupazione, che ha assunto a Trieste dimensioni inaccetta bili».

TRAFFICO INTENSO SULLE STRADE DELLA REGIONE

Lunghe code verso il mare



(Italfoto)

Una bella domenica di sole, neanche tanto calda, è seguita ieri all'ondata di temporali che nei giorni scorsi aveva investito la regione sfiorando Trieste; ancora ieri mattina, infatti, le temperature, eccezionalmente basse, risentivano dell'effetto refrigerante degli acquazzoni vicini e lontani: a Trieste la minima è stata di 19 gradi. Poi, col passar delle ore, il termometro è risalito fino a sfiorare i 30 gradi. Dunque, una bella giornata balneare.



Il traffico sulle strade dirette al mare si è però innestato sulle grandi correnti turistiche, quella di ieri essendo la domenica che tradizionalmente fa da spartiacque tra i vacanzieri di luglio e quelli di agosto; nello stesso tempo, quindi, l'ondata dei rientri e quella, particolarmente massiccia, dei nuovi arrivi. Il movimento, particolarmente consistente tra venerdì e sabato e ancora l'altra notte, ha interessato ancora ieri mattina le principali arterie della regione.

All'ingresso di Lignano si sono formate due lunghe colonne d'autovetture, sulle direttrici di provenienza da Venezia e da Udine. Lo strumento conta-traffico dei locali vigili urbani ha fatto registrare nelle ultime 24 ore il transito di oltre 20 mila autovetture: un primato assoluto. Quasi esaurite le capacità ricettive di Lignano, una lunga fila di roulotte, camper ed altri veicoli ha atteso per ore, ieri mattina, di entrare nei campeggi della riviera.

A Grado dovrebbero essere più di 25 mila i villeggianti arrivati in questo week-end. Ieri la spiaggia sembra aver toccato la punta massima di presenze: si calcola che oltre 100 mila bagnanti si siano affollati sulla sabbia, compresi i pendolari domenicali giunti in massa da Trieste, dal Goriziano e da mezzo Friuli. Fra gli stranieri, in numero preponderante gli austriaci e i tedeschi, tradizionali ospiti dell'Isola d'oro, ma notevole anche l'afflusso dei nordici, specie olandesi e belgi.

Traffico intenso, ma scorrevole, anche ai valichi di frontiera. Lunghe code si sono formate di primo mattino ai passaggi di Pese e di Fernetti nonché a quello di Coccau presso Tarvisio: turisti stranieri che rientravano dalle vacanze in Istria oppure si affacciavano, dall'Austria, per dargli il cambio anche sulle spiagge nostrane; in uscita, lunghe code a Rabuiese e al Lazzaretto: triestini che di buon mattino puntavano verso le coste istriane. In serata nuovi intoppi per il rientro in città.

Rispetto all'anno scorso il flusso turistico attraverso i valichi di Trieste e della regione appare aumentato del 15 per cento.

I RIFLESSI DEI NUOVI ACCORDI POLITICI

Verifica rinviata a settembre al vertice dell'Unità sanitaria

La formazione delle nuove giunte ha fatto sentire i suoi riflessi anche nell'ultima seduta dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale. Come promesso in aprile dal presidente Giuseppe Pangher al momento dell'approvazione del bilancio, la composizione dell'assemblea, il suo esecutivo e la stessa presidenza, dovevano essere sottoposti a una verifica politica dopo le elezioni di giugno e la conseguente formazione delle nuove maggioranze al Comune e alla Provincia.

Alle numerose interrogazioni presentate per ricordargli il suo impegno, Pangher ha risposto confermando la propria disponibilità a mettere in discussione il riassetto dell'ente e la stessa presidenza. Ha quindi invitato la LpT e gli altri partiti della coalizione che regge il Comune e la Provincia a fornire in merito indicazioni precise.

L'Unità sanitaria locale nasce come strumento operativo dei Comuni. Le sue scelte e i modi di affrontare i problemi della salute dei cittadini sono quindi strettamente legati alla politica dei Comuni stessi, e dei partiti che li amministrano. Da ciò la richiesta, da più parti, di verificare dopo la consultazione elettorale, la «geografia politica» dell'assemblea, il comitato di gestione e la posizione del suo presidente.

Venerdì però l'attesa verifica non si è avuta. Preso atto della disponibilità di Pangher a rassegnare le dimissioni, la maggior parte dei consiglieri ha preferito rimandare al dopoferie ogni ulteriore chiarimento. «Per non peggiorare i già fragili equilibri che sostengono l'Usl», ha spiegato Fulvio Sossi del Pri, esprimendo anche l'opinione di Psi e Psdi, che insieme al Pri avevano presentato un'interrogazione». «Non è detto che l'Usl debba riflettere automaticamente le maggioranze delle giunte locali», ha sostenuto Claudio de Pulciani del Psdi.

Oggi l'esecutivo dell'Usl triestina è composto da un democristiano, Pangher che ne ha appunto la presidenza, da un socialdemocratico, da due rappresentanti della Lista per Trieste, da uno del Psi, uno del Pci, uno del partito radicale e uno dell'Unione slovena.



Il presidente Pangher

«Questo è un esecutivo di schieramento, non di programma», ha affermato Domenico Rotondaro del Psi: «Va quindi messo in discussione, ma su fatti concreti, non abbiamo fretta». Se ne riparlerà dunque a settembre — hanno preannunciato gli esponenti del polo laico-socialista — quando l'assemblea dovrà esprimersi su scelte impegnative, «di contenuto», come la pianta organica e la ristrutturazione dei servizi.

Gianfranco Spiazzi, della LpT, che aveva condizionato la sua approvazione del bilancio alla verifica del dopoelezioni, ha però avvertito che «i cambiamenti non dovranno essere un semplice cambio della guardia». Nel presentare una propria interrogazione Spiazzi aveva già ricordati al presidente Pangher che aveva assunto l'impegno della verifica politica «al fine di dare all'Usl una gestione coerente con le nuove amministrazioni locali, con i loro programmi e con la formula politica di cui sono espressione». Il capogruppo della Lista, Gianfranco Gambassini, si è invece limitato a presentare una succinta interrogazione e non ha preso parte alle repliche seguite alla risposta del presidente.

Fausto Monfalcon, del Pci, si è però dichiarato contrario al trasferimento nell'Usl di una «maggioranza fragile come quella della Provincia e del Comune». I comunisti sono invece disponibili a comporre una maggioranza «realmente maggioritaria, formata dalle sinistre e dalle forze democratiche, con presidenza anche diversa dalla Dc». Dello stesso parere Gianfranco Granara del partito radicale, che però vede irrealizzabile tale maggioranza e quindi propone «l'unica verifica possibile, che è quella dei contenuti».

Aldo Debelli, del Msi, che per primo aveva presentato un'interrogazione in merito, ha detto di aver l'impressione che nell'assemblea non si voglia cambiar niente. «La LpT — ha affermato Debelli — vuole governare con la Dc e la Dc è disposta ad accettare l'appoggio della LpT».

Prima di arrivare alla discussione sulla verifica, l'assemblea ha approvato con alcune modifiche il regolamento dello scorso dicembre sul funzionamento degli organi dell'Usl, che il comitato provinciale di controllo aveva rinviato all'Usl. Sono passate anche la determinazione dell'indennità di carica e di presenza per gli amministratori dell'Unità sanitaria locale e una stipula, con la Società informatica del Friuli-Venezia Giulia, di una nuova convenzione per la gestione del servizio informativo sanitario regionale.

Itti Drioli

DEGENERA UN DIVERBIO IN UNA VILLETTA DI CHIAMPORE

Ferisce il nipote con un colpo di baionetta lo zio infastidito da una festa nel giardino

Accoltellamento, sabato sera, a Muggia, in via Dorsella di Chiampore 1/b. Italino Argenti, di 58 anni, ha ferito il nipote Duilio che si era rifiutato di interrompere una festa, in corso nel giardino della villetta dove abita, i cui rumori infastidivano l'anziano vicino di casa.

Poco prima delle 23, Italino Argenti ha percorso il breve tratto di strada che separa la sua casa da quella del nipote, dove era riunito un gruppo di persone che festeggiavano il compleanno di Marco Argenti, figlio di Duilio.

Le voci e le musiche che provenivano dal giardino erano, a giudizio dello zio, troppo alte al punto d'impedirgli di prendere sonno e di disturbare tutto il vicinato.

Ha avuto inizio così una accesa discussione fra Italino e Duilio Argenti, che ha assunto in breve i toni della lite sino a costringere alcuni invitati a intervenire per separarli.

Appena Italino Argenti ha lasciato la casa, i nipoti si sono tranquillizzati, riprendendo la festa e dimenticando i toni minacciosi dello zio. Pochi minuti dopo, però, l'anziano uomo, probabilmente accecato dall'ira, si è ripresentato e, giunto davanti a Duilio, ha estratto una specie di baionetta ferendolo ripetutamente al braccio sinistro.

Poco dopo sono giunte sul posto, avvisate da un passante, una Volante e un'ambulanza della Croce rossa. Duilio Argenti, accompagnato dal figlio Marco, è stato condotto all'Ospedale maggiore e ricoverato con venti giorni di prognosi per ferite al polso sinistro e lesioni al tendine.

L'accoltellatore è stato invece condotto in questura e denunciato a piede libero.

In poche righe

Sussidi per assistenza psichiatrica

L'Unità sanitaria locale informa che i beneficiari di aiuti economici per assistenza psichiatrica che finora si recavano a riscuotere il sussidio agli sportelli della Banca Antoniana di via Cassa di Risparmio 5, dal 2 agosto prossimo, data del pagamento dei sussidi per il mese di luglio, dovranno presentarsi all'ufficio cassa dell'ospedale maggiore, in via Stuparich 1 (II piano).Tale variazione è stata motivata dalla constatazione di oggettive difficoltà operative anche a danno degli assistiti stessi, costretti finora a lunghe attese. Rimangono comunque in funzione gli sportelli di tutte le altre agenzie della Banca Antoniana per coloro che già vi si recavano a riscuotere i sussidi.

Graduatorie nelle scuole materne

Il Provveditorato agli studi informa che il 4 agosto saranno pubblicate all'albo dell'ufficio scolastico provinciale e all'albo delle scuole sedi di distretto, le graduatorie provinciali provvisorie delle scuole materne statali per gli anni scolastici 1982-83 e 1983-84. Le graduatorie relative alle scuole con lingua d'insegnamento slovena verranno pubblicate all'albo della direzione didattica di S. Giacomo.

Rito di suffragio per Ida De Vecchi

Nel primo anniversario della scomparsa di Ida De Vecchi, nel sacrario dei caduti della Repubblica sociale italiana, in via San Lazzaro 5, alle 19 di stasera, verrà celebrata una messa in suo ricordo.

Lavori in scuole cittadine

Lavori pubblici per oltre 661 milioni sono stati assegnati in sede comunale. Le opere, tutte affidate a ditte cittadine, riguarderanno il prolungamento della via dei Tominz e l'allargamento della via Fittke, nell'ambito dell'urbanizzazione primaria del comprensorio di via Cumano (251 milioni e 800 mila); il primo lotto della sistemazione esterna della scuola media di Gretta (264 milioni e 700 mila), e lavori di manutenzione straordinaria di vari edifici scolastici del centro cittadino (145 milioni e 350 mila).

Centro di educazione motoria

La sezione dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare ha rivolto un ringraziamento alla Cassa di risparmio per il contributo di nove milioni destinato all'acquisto di attrezzature per il funzionamento del Centro di riabilitazione motoria.

Partito nazionale pensionati

La Federazione provinciale del Partito nazionale pensionati comunica a iscritti e simpatizzanti che la segreteria è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il sabato solo al mattino.

Ragazza ferita a Barcola

Incidente della strada ieri mattina a Barcola davanti alla fonatana. Una «Vespa 125» in sella alla quale c'erano Stefania Costanzo, di 15 anni, abitante in via Milano 11, e Mauro Zerial, di 18 anni, piazzale Popovich 2, ha urtato violentemente contro una «Giulietta» guidata da Mauro Cernaz, abitante in via Navali.

I due ragazzi sono stati sbalzati dalla «Vespa», cadendo violentemente a terra. Mauro Zerial è rimasto illeso, mentre Stefania Costanzo ha riportato fratture a una gamba.

■ ARRESTATO — Un uomo è stato arrestato dalla Squadra mobile per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Si tratta di Enzo Braida, 38 anni, un commerciante di Ancona che si trovava a Trieste in visita alla madre.

Le nuove aliquote dell'Iva nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che, da ieri, l'aliquota Iva dovuta per le somministrazioni di alimenti e bevande effettuate da pubblici esercizi aumenta dall'otto al dieci per cento. Gli esercenti tenuti ad emettere fatture possono effettuare lo scorporo o dividendo l'importo complessivo per «110», oppure moltiplicandolo, sino ad ufficiale conferma, per la percentuale del 9,1 per cento.

Per quanto attiene alle vendite commerciali (asporto) effettuate negli esercizi pubblici, si rammenta che sui prodotti sinora tassati con aliquota «0» o 2 per cento, l'Iva rimane immutata, mentre negli altri casi si registrano delle variazioni. Vino, latte conservato, caffè in grano: rimane confermata l'aliquota dell'8 per cento; caramelle, cacao in polvere, cioccolato (in confezioni non di pregio), acqua minerale, birra, insaccati: l'aliquota passa dall'8 al 10 per cento; prosciutto: aliquota confermata al 15 per cento; beni e prodotti ad aliquota normale: l'aliquota passa dal 15 al 18 per cento; brandy, acqueviti di frutta: l'aliquota passa dal 18 al 20 per cento; whisky, gin, acqueviti da cereali, rum, champagne, cioccolato in confezioni di pregio: l'aliquota passa dal 35 al 38 per cento.

Le percentuali di scorporo sono rispettivamente: il 13,05 per l'aliquota del 15 per cento; il 15,25 per quella del 18 per cento; il 18,20 per il 20 per cento ed il 27,5 per il 38 per cento. Si precisa infine che, per effetto del disposto aumento dell'imposta di fabbricazione della birra, una lattina di tale bevanda subisce, all'origine, un aumento di 36 lire.

DI NOTTE IN PIAZZA BARBACAN

Usa l'auto come ariete in cerca del parcheggio

Una «Fiat 500», targata Trieste 102705, è stata recuperata l'altra notte dagli agenti della Volante in piazza Barbacan.

Alla guida dell'autovettura Giorgio Torre, 27 anni, abitante in via Aldraga 5, che, ubriaco, dopo aver percorso alcune vie della zona, aveva tentato di posteggiarla. Durante questo suo non riuscito tentativo, il giovane aveva più volte urtato un furgone fino a svegliare alcuni abitanti della via, fra cui anche la proprietaria del mezzo. Laura Tecchiatti, 24 anni, ha subito avvertito il «113» e una Volante, giunta sul posto, ha fermato Giorgio Torre e recuperato l'auto nella quale non vi erano documenti. La «Fiat 500» è stata sistemata nel parcheggio del secondo distretto di polizia a disposizione del proprietario.

Anziana muore colta da malore alla «Lanterna»

Un'anziana donna è morta durante il trasporto all'ospedale dopo essersi sentita male al bagno «Lanterna». Emma Sturman, 74 anni, abitante in Strada di Fiume 6, stava prendendo il sole in compagnia di alcuni amici, quando ha improvvisamente perso conoscenza.

La donna è stata immediatamente soccorsa da un equipaggio della Croce rossa, che non ha potuto aiutarla.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ESIGENZA DA SODDISFARE ENTRO QUEST'ESTATE

Bisogna garantire agli invalidi il diritto di essere trasportati

Non possono essere affidati solo al volontariato i quotidiani spostamenti degli handicappati dalle loro case alle scuole o ai posti in cui lavorano

Sono molti i problemi che il nuovo assessore all'assistenza della Provincia dovrà risolvere: uno dei più urgenti è quello del trasporto degli handicappati a scuola e ai luoghi di lavoro.

È una vicenda che si trascina da tempo e in cui c'è qualcosa di paradossale. A Trieste, considerata dalla Comunità economica europea città pilota per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati, un servizio essenziale come il trasporto è affidato, attualmente, alle disponibilità e allo spirito di solidarietà di un'associazione di volontari. Infatti è il Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni) che, con i suoi 3 pullmini, oltre ad accompagnare gli invalidi alla riabilitazione (per questo servizio c'è una convenzione con l'Unità Sanitaria Locale) ha trasportato e trasporta ancora i lavoratori handicappati negli uffici e nelle aziende.

Se i rapporti tra Sogit e amministrazione provinciale non sono stati mai facili, è dai primi di luglio che la situazione s'è aggravata.

Gli accordi che, fino a quella data, avevano consentito all'associazione di ottenere il rimborso per le spese (benzina e stipendio dell'autista) non sono stati più rinnovati. Colpa dell'estate che, con la chiusura delle scuole e le ferie, aveva dimezzato l'utenza rendendo, eccessivi a parere della Provincia, i costi per le cinque o sei persone che in ogni modo si dovevano recare quotidianamente al proprio posto di lavoro.

«È un ragionamento che non comprendiamo — osserva uno dei lavoratori handicappati — è come se l'Act decidesse di non far circolare gli autobus per ferragosto, visto che in città non c'è quasi nessuno.

«Io in luglio per diversi giorni sono stato costretto a rimanere a casa, con la paura del licenziamento. Mi hanno consigliato di presentare un certificato medico; ma è stato come se mi avessero detto che il mio lavoro, in fondo, è una cosa di ben poca importanza».

Alle proteste degli utenti si sono aggiunte le pressioni del Comitato unitario provinciale handicappati e delle organizzazioni sindacali. Si sono cercate varie soluzioni (accordi con i tassì, uso dei pullmini del Cest) ma, di fatto, se il Sogit non garantisse il servizio, gli handicappati dovrebbero di nuovo rimanere a casa.

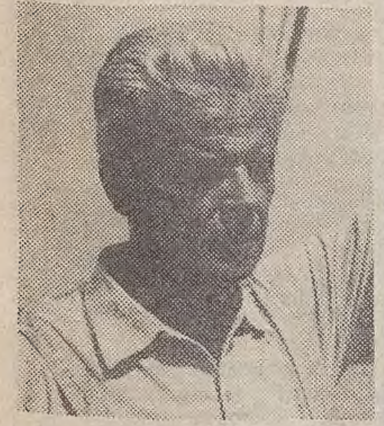
I dirigenti dell'associazione, amareggiati da quest'altalena di promesse e di rifiuti, non escludono la possibilità, se non si giungerà a una maggior chiarezza di rapporti con gli enti pubblici, di trasferire l'intero servizio in un'altra provincia. Se così fosse, Trieste perderebbe un servizio dotato di attrezzature ottime (i pullmini sono particolarmente predisposti per le carrozzine da invalido) e che sarebbe impossibile sostituire in tempi brevi.

La questione del trasporto, che è solo un aspetto dell'inserimento degli handicappati, potrà essere risolta definitivamente solo con un piano globale che preveda la collaborazione tra Comune, Provincia, Usl ed associazioni.

Il tempo a disposizione, però, è pochissimo. Alla fine di settembre i nodi dei problemi irrisolti verranno tutti al pettine. Dopo quella data il Sogit non accetterà più soluzioni-tampone e gli operatori dell'ex progetto Cee che fanno da accompagnatori vedranno scadere la proroga che ha permesso loro di continuare il loro lavoro. C'è il rischio che tutto quanto è stato fatto finora per l'inserimento degli handicappati venga annullato. Ciò è gravissimo perché per essi, più che per gli altri, il poter lavorare è il traguardo finale di un processo di integrazione sociale capace di liberarli dalla dipendenza assistenziale.

Silvia Cassano

Lutto dei velisti per la scomparsa di Pino Machne



È morto Pino Machne. Aveva 69 anni. Conosciuto negli ambienti cittadini per il suo lavoro di imprenditore (aveva fondato imprese elettromeccaniche) Machne non era meno noto per il suo amore per la vela e per i successi conseguiti in questa disciplina.

Sin da giovanissimo aveva partecipato a molte regate con i colori dell'Y.C. Adriaco, prima con il «dinghy», poi sulla «jole olimpica» e sulla «stella» anche in rappresentative azzurre in Italia e all'estero.

Nel dopoguerra era passato prima alla classe «dragoni» e quindi alle grandi barche da crociera della classe «Rorc». Al timone della propria barca, il «Marinella», si impose in tante regate internazionali in Adriatico rivaleggiando con la gemella «Cigno nero», «Mila II», «Maria Stella» e con lo jugoslavo «Podgorka». Vinse molte regate anche nel Tirreno. Colpito da gravi affezioni al rene si sottopose a delicati interventi chirurgici, che sembravano dovessero aver risolto il suo dramma. Lascia la moglie, Gianna, e una figlia, Marinella. Appresa la notizia, il presidente della federazione mondiale della vela, Beppe Croce, ha inviato alla famiglia un messaggio di cordoglio.

Il direttivo degli architetti

Si è tenuta all'Ordine degli Architetti l'assemblea ordinaria ed elettiva, nel corso della quale il presidente uscente Clescovich ha presentato la relazione morale.

A far parte del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 82-84 sono stati designati G. Berni, L. Boico, C. Borghi, P. Cordara, A. Precali, R. Sisto e W. Starc.

Nel corso della successiva seduta di insediamento sono stati eletti: presidente l'architetto G. Berni; segretario l'arch. P. Cordara e tesoriere l'arch. L. Boico.

ORE DELLA CITTA'

Famiglie dei caduti

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in Guerra di via Dante 7, avverte i propri soci che l'ufficio resterà chiusc dal 9 fino al 23 prossimo.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» ricorda ai soci che la sede di via Giustinelli 7 è aperta ogni lunedì dalle 19 alle ore 21 per la classificazione dei reperti.

Per gli anziani

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale Cepacs promuove dei cicli di «attività motoria per persone anziane» da svolgersi alla mattina con frequenza bisettimanale. L'attività sarà condotta da personale qualificato. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Filzi 6, tel. 61824 il mercoledì e il sabato nelle ore pomeridiane.

Circolo Callegari

La sezione escursionistica del Circolo «G. Callegari» ha in programma per domenica 8 agosto una gita al passo Pura (Rifugio Tita Piaz) con escursioni sul sentiero Tiziana Weiss. Le prenotazioni si accettano dalle 19 alle 21 nella sede di via San Francesco 34.

Occhio al numero

Occasioni da 10.000 e 20.000 ancora per pochi giorni da calzature Erika via Carducci 12. Com. al Com. il 6-7-82.

Scuola infermieri

Sino alla fine di agosto la scuola «Giulio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambo sessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 11 alle 12 alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 9172441) dalle 11-12.

Mostre d'arte

«Personaggi» di Glauco Dimini

Si intitola «Personaggi» la mostra di olii e disegni raffiguranti volti anche molto noti che il concittadino Glauco Dimini espone nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. La rassegna si inaugurerà alle 18.30.

Visioni parigine di Fabio Zubini

«A passeggio lungo le sponde della Senna» si intitola la mostra di Fabio Zubini che si inaugurerà stasera alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. La rassegna si potrà visitare sino al 9 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino).

Lavoro e previdenza

Adesso la liquidazione è un risparmio forzoso

Innovazioni nel trattamento di chi va in quiescenza

A completamento della risposta ai quesiti che sono stati formulati da un nostro lettore nella lettera comparsa in questa rubrica il 19 luglio scorso sotto il titolo «Gli aumenti di pensione con il nuovo meccanismo», illustriamo qui di seguito altri aspetti della disciplina del trattamento di fine rapporto di lavoro prevista dalla legge 297/82:

Dallo spirito della nuova legge si evince che le liquidazioni di fine lavoro non sono più considerate «retribuzione differita» ma «risparmio forzoso» accantonato durante il rapporto di lavoro.

In base a tale principio, per i periodi di anzianità successivi al 1.o giugno 1982, verrà ogni anno accantonata una somma pari alla retribuzione complessivamente dovuta al lavoratore nell'anno stesso, divisa per 13,5.

Tale somma sarà incrementata, al 31 dicembre di ogni anno, da un interesse composto, al tasso fisso dell'1,5% e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'Istat rispetto al dicembre dell'anno precedente.

Per i periodi di anzianità maturati dal 1.o febbraio 1977 al 31 maggio 1982, l'indennità viene calcolata con le norme preesistenti e quindi sulla base dell'ultima retribuzione senza gli aumenti di contingenza intervenuti in detto periodo. L'importo così determinato sarà accantonato e sarà pure, alla fine di ogni anno successivo, aumentato dell'1,5% e del 75% della variazione dei prezzi al consumo come più sopra precisato.

Alla fine del lavoro spetterà quindi al lavoratore la somma fissa maturata al 31 maggio 1982, successivamente rivalutata ed una variabile derivante dagli accantonamenti annualmente effettuati dal datore di lavoro dal 1.6.82 e pure rivalutati anno per anno.

A questa seconda somma saranno aggiunti, in base alle norme transitorie, i 175 punti di contingenza maturati dal 1.2.1977 al 31 maggio 1982 (420 mila lire, circa) e, più precisamente ripartendoli in 25 semestrali nei quattro anni che vanno dal 1983 al 1986, ma corrispondendoli tutti 175 in caso di cessazione del rapporto prima della scadenza del suddetto quadriennio.

Il lavoratore, in costanza di rapporto di dipendenza può chiedere, dopo aver prestato almeno 8 anni di lavoro e per una sola volta una anticipazione pari al 70% del trattamento maturato alla data della richiesta stessa. La concessione dell'anticipazione che, ovviamente sarà detratta dal trattamento finale, verrà disposta dal datore di lavoro, non oltre i limiti del 10% dei richiedenti e 4% del numero dei dipendenti, per fronteggiare spese eccezionali sanitarie o per l'acquisto della prima casa di abitazione da parte del lavoratore.

Viene istituito infine presso l'Inps un «fondo di garanzia per il trattamento di fine lavoro» che ha lo scopo di sostituirsi al datore di lavoro nel caso di accertata impossibilità finanziaria del medesimo di corrispondere il trattamento di fine lavoro.

Domenico Pagliaro

Errata corrige: nella precedente puntata di questa rubrica (19 luglio), al punto 1) del terzo capoverso, si doveva leggere «Le pensioni integrate al trattamento minimo» (anziché massimo, come pubblicato per errore).

DUE ANNI PER INCURSIONI NOTTURNE

Più che chiaro l'indizio benché scritto in cinese

Gli ideogrammi sul giubbotto hanno tradito il colpevole

Un giubbotto con il dorso coperto di scritte in caratteri cinesi ebbe il potere di smascherare Umberto Caligaris, 22 anni, via San Lorenzo in Selva 25/4. In stato di detenzione egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Imperiali e dott. Alida Montaldi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di furto pluriaggravato e continuato.

Nel cuore della notte del 9 giugno scorso sospetti rumori provenienti dallo studio destarono, Ugo Galliussi, via dei Giardini 8. Egli si buttò dal letto e raggiunse un'altra stanza proprio in tempo per scorgere uno sconosciuto che usciva dalla finestra semiaperta. Controllò l'appartamento e constatò la sparizione di un radioregistratore e di 700 mila lire.

Il derubato chiamò la Mobile, e gli agenti accorsi rinvennero sotto la finestra, dalla quale il cavaliere della notte era fuggito, un giubbotto istoriato con ideogrammi cinesi e, poco discosta, una Mini, nel cui dispositivo di accensione era infilati un filo di ferro.

Poiché avevano già notato l'indumento addosso a Caligaris andarono in cerca di lui e lo rintracciarono all'indomani nella sua abitazione. Interrogato, ammise il colpo da Galliussi e aggiunse di avere speso 400 mila lire per acquistare una Vespa usata e il resto per rifornire il suo sguarnito guardaroba.

Gli inquirenti gli contestarono altri due colpi avvenuti nella notte del precedente 5 giugno quando, complici le finestre lasciate appena accostate per rinfrescare gli ambienti, sconosciuti erano entrati nella casa di Gianni Vidotto, via San Lorenzo in Selva 128, e in quella di Dario Umer, sita al numero 128/1 della stessa strada.

Dal primo appartamento erano spariti un paio di occhiali con le lenti affumicate, due mazzi di chiavi e una borsa con indumenti da bagno, dall'altro una patente di guida, due mazzi di chiavi, un libretto di assegni e 53 mila lire.

Caligaris riconobbe di essere stato l'autore dei due colpi, e aggiunse di avere aperto la Mini, che appartiene a Luciana Grisan, piazza Foraggi 8, con il filo di ferro con cui aveva avviato poi il motore. Caligaris concluse dichiarando di avere rubato la vettura per poter raggiungere la via dei Giardini e attuare la sortita da Galliussi.

Al Collegio, l'imputato conferma ora tale versione. Depongono poi le parti lese e gli inquirenti e, infine, prende la parola il p.m.. Il dott. Staffa rileva la pericolosità delle incursioni negli appartamenti, reati che violano anche la privacy dei cittadini, e afferma che gli autori di tali illeciti hanno salito diversi gradini della scala delinquenziale. Il magistrato chiede, pertanto, che Caligaris venga condannato a 3 anni di reclusione e a 100 mila di multa. In sua difesa discute la causa l'avv. Emanuela Ferro, e sollecita una pena contenuta del minimo. Con le «generiche», il Tribunale infligge all'imputato due anni di reclusione e 400 mila di multa.

VACANZE SERENE PER MOLTE CENTINAIA DI RAGAZZI

Hanno fatto sei volte «centro» i soggiorni estivi del Comune

Benemerita sull'Altipiano anche la colonia gestita dalla Lega Nazionale

Dietro l'opulenta facciata del turismo di massa, degli affari delle agenzie di viaggio, del traffico di camper e roulotte, c'è per molte persone una vacanza ben più modesta. Non si tratta, come qualcuno potrebbe credere, della solita trovata della vacanza «alternativa», ma, per la maggioranza dei casi, dell'unica possibilità di villeggiatura accessibile. Ci riferiamo ai ragazzi delle colonie estive.

Abbiamo svolto un'indagine su alcuni di questi istituti di assistenza che, per l'accresciuto tenore di vita della popolazione, sono stati lasciati ai margini delle grandi vie del turismo benché svolgono ancor oggi una preziosa funzione. Vacanza modesta dicevamo, ma non per questo meno valida, anzi, sotto certi aspetti, molto educativa per i ragazzi che vi partecipano.

La prima tappa della nostra indagine ci ha portato a contatto con una nuova esperienza che si discosta alquanto dalla tradizionale immagine di colonia: i centri estivi comunali.

Tutti dislocati sull'altipiano carsico, i sei centri estivi del Comune funzionano a pieno ritmo ospitando 780 ragazzi di età compresa tra i sei e gli undici anni (età prorogata fino al termine della scuola dell'obbligo per i disabili) in due turni di tre settimane nei mesi di luglio e agosto. Di questi ragazzi, 130 sono sloveni e vengono ospitati nel centro di Prosecco. Altri due centri sono ubicati nello stesso edificio della scuola di Banne, ancora due a Opicina, in piazza Monte Re e a Campo Romano, e uno a Santa Croce.

Ogni centro ospita un massimo di 65 bambini per turno seguiti da dieci animatori. A capo di ogni soggiorno vi è un coordinatore coadiuvato da un assistente sanitario proveniente dalla stessa scuola frequentata dai ragazzi. Per iscrivere i propri figli ai centri estivi i genitori hanno presentato domanda nella segreteria della scuola. Successivamente il consiglio rionale ha compilato una graduatoria delle domande pervenute con l'ausilio degli assistenti sociale e sanitario adottando tre criteri di fondo: il grado di socializzazione dell'alunno riscontrato durante l'anno scolastico, il reddito della famiglia, il numero dei componenti il nucleo familiare. Si tratta di parametri più che altro orientativi, poiché nessuna delle domande presentate è stata respinta.

I ragazzi le cui famiglie hanno un reddito inferiore ai nove milioni annui non pagano la quota di 40 mila lire stabilita per l'iscrizione al centro. In questa situazione si trovano oltre la metà degli iscritti e per essi interviene direttamente il Comune.

La gestione di questo servizi¿o assistenziale è di competenza della XV ripartizione comunale (Gioventù, sport e tempo libero) dopo che se ne era occupata sino all'anno scorso la XI ripartizione (Sanità ed igiene). La spesa stanziata per questa iniziativa nella quale sono impiegate 93 persone, in prevalenza animatori, è di 280 milioni di lire.

La giornata nei centri ha inizio alle ore 9.15 quando arrivano i ragazzi trasportati al soggiorno con i pullman dell'Act e termina alle 16.30 con il ritorno, sempre in pullman, alle abitazioni. Dopo aver consumato una merenda vengono affidati agli animatori insieme ai quali decidono le attività da svolgere nel corso delle giornate: c'è chi parte per una passeggiata in Carso, chi preferisce andare al bagno, altri ancora rimangono al centro per giuocare e svolgere attività artistiche. Dopo il pranzo un momento di riposo e poi ancora giochi. Inoltre, nell'arco delle tre settimane sono previsti tornei sportivi tra i vari centri, una gita in una località particolarmente suggestiva della regione, un'escursione guidata nelle grotte carsiche e al termine di ogni turno, con la collaborazione spontanea dei genitori, festa conclusiva con la consegna delle medaglie a tutti i partecipanti. Le spese per queste attività vengono sostenute interamente dai singoli centri attraverso un fondo loro assegnato di un milione di lire.

In tutti i momenti della vita del centro vengono adeguatamente inseriti ed accompagnati i bambini disabili.

L'iniziativa del Comune presenta indubbiamente novità rispetto al soggiorno in colonia, prima tra tutte la libertà di cui dispongono i piccoli ospiti nell'organizzare, assieme agli animatori, la giornata. Il maggior numero di attività previste, dovuto alla consistente disponibilità finanziaria, e il rientro a casa nel tardo pomeriggio sono le altre caratteristiche.

Anche se un soggiorno così concepito rischia di essere utilizzato da alcune famiglie come area di parcheggio per i figli, certamente esso rappresenta soprattutto per il numero di utenti, la più importante opera di assistenza estiva a Trieste.

Sempre sull'altopiano, ad Aurisina cave, sorge una colonia gestita da un'associazione che ha ricoperto un posto di prim'ordine nella recente storia di Trieste: la Lega Nazionale.

L'organizzazione di questa colonia è molto simile a quelle dei centri comunali. Anche qui vengono ospitati solo ragazzi delle scuole elementari, il soggiorno è suddiviso in due turni, rispettivamente in luglio e in agosto, ed è pure previsto il rientro a casa in serata. Ogni turno viene frequentato da un centinaio di ragazzi metà dei quali sono assegnati a questo soggiorno dal comune.

La giornata comincia alle ore 8 con la partenza in pullman da piazza Oberdan. Prima di giungere alla colonia i ragazzi, costantemente seguiti da nove vigilatrici, sostano a Sistiana per il bagno. Dopo il pranzo e il consueto riposo sono previste passeggiate e giochi all'aperto, tempo permettendo. La giornata termina poco dopo le 19.

Oltre al fine assistenziale la Lega Nazionale intende perseguire e promuovere nei ragazzi «la conoscenza, lo studio, l'amore e la difesa della lingua, delle tradizioni e della civiltà italiana della Venezia Giulia» (art. 2 dello Statuto Sociale). E' a tale scopo che i bambini assistono la sera, prima di rientrare nelle loro case, all'ammainabandiera accompagnato dalle note dell'inno di Mameli.

S. P.

(1 - continua)

UNA RIDUZIONE DI PENA

Forse non fu rubato il denaro scomparso

Interludi notturni con risvolti penali quelli di cui si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. Il processo è contro i detenuti Franco Predonzani, 27 anni, da Domio 76, e Cesare Turecek 25 anni, via Forti 80: il 19 aprile scorso, il Tribunale li riconobbe colpevoli di tentata rapina e lesioni aggravate, e con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, li condannò a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa, ed essi ricorsero.

Nelle prime ore della notte del 15 marzo scorso, la Mobile trovò ferito in via Risorta Renato Conzani, il quale raccontò agli agenti di essere stato atterrato con un pugno da uno sconosciuto (sarebbe stato Turecek).

Subito dopo — aggiunse — era intervenuto un altro giovanotto (Predonzani, per l'Accusa), il quale lo avrebbe preso a calci e poi i due gli avrebbero sottratto pochi spiccioli che aveva in tasca. Poiché in precedenza le stesse guardie avevano fermato i due per un normale controllo, all'aggredito furono esibite le loro fotografie, ed egli riconobbe in Turecek il primo aggressore.

L'indiziato ammise di avere sferrato un pugno a Conzani che, secondo lui, lo avrebbe guardato in modo provocatorio durante il controllo ma negò di averlo derubato. Predonzani sostenne, invece, di essere intervenuto per dividere i due. Allo scontro, aveva presenziato anche un loro amico, il quale era rimasto estraneo a qualsiasi azione per cui il Tribunale lo assolse con la formula più ampia.

Conzani stesso dichiarò che probabilmente gli spiccioli gli erano scivolati dalle tasche mentr'era al suolo. Questo, il fatto.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g.. Dopo avere valutato l'episodio in tutti i suoi risvolti, il dott. Ballarini chiede di concedere ai ricorrenti l'attenuante della particolare lievità del fatto e l'esclusione di una delle aggravanti contestate. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Maniacco di Gorizia. Recepite le richieste dell'Accusa, e dichiarata la prevalenza delle concesse attenuanti, la Corte riduce la pena inflitta a Turececk e a Predonzani a un anno di reclusione e 70 mila di multa a testa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Italo Felluga dalla moglie Nerina 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Enpa; dalla figlia Licia con Aurelio, Donatella, Roberto 100.000, dal figlio Aurelio con Romana e Daniela 100.000, dalla sorella Lidia ved. De Curtis 30.000, dalle sorelle Gemma e Iris 50.000, da Giuliana Fracarossi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Rigo ved. Fonda dai nipoti Anna e Paolo Fonda 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Rifugio Astad; da Bianca Fonda 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jeanne Del Pasco da Gerardo Romano 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Bice Santi e figli 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Mario De Castello da Ada e Titti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Daltin dalla cugina Maria Robin 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Paola e Liana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Herta-Livio Corsi e dott. Nerina Calassi-Fortebracci da Bruno e Maria Cerne 20.000 pro Enpa.

In memoria di Federico Cobau da Camillo Cobau e Maria Andreina 50.000, dalle famiglie Storici 50.000, da Giulietta e Bruno Grioni 10.000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vegla Cescutti da Iliade Cocci 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nina Urso da Bussani Gilda 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Sergio Brattoli dalla fam. Novak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Primo Zucca da Nevia, Franca, Marina, Lidia 40.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ettore Vittorelli da Annie Piani 10.000; da Pino Rodighiero 150.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Lino Vesnaver da Giovanni, Roméo, Franco Belletti e famiglie 90.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Filipcich Venanzi dalla famiglia Picoi 20.000 pro Pro Senectute; da Emilio, Ermanno, Etta Mari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nina Urso da Zoe de Stauber 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Nerina Valli 10.000 pro Centro tumori; da Nereo Valli 10.000; da Gina Maticich 5000; dalla fam. Emilia Radin 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Boscovich ved. Ucropina dalla figlia Evy Malipiero e famiglia 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Rifugio animali Astad, 100.000 pro Divisione cardiologica (dott. Camerini) Osp. maggiore; da Annamaria Catsicas 15.000 pro Cri (Ispettorato infermiere volontarie); da Piero Kern 10.000 pro Astad.

COLTE A BORSEGGIARE UNA CONNAZIONALE

Dal Ponterosso al tribunale straniere dalle mani lunghe

Sceneggiata di due straniere al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Imperiali e dott. Alida Montaldi, p.m. il dottor Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Si tratta di Vakida Duronkovic, 60 anni, e Zduzida Bertasecic, 43 anni, entrambe da Sarajevo, le quali vengono processate in stato di detenzione e con rito direttissimo per furto. Prima ancora dell'inizio della causa, le imputate mugolano frasi indistinte, sollevano le braccia al cielo, e si inginocchiano davanti allo scranno tanto che i carabinieri le accompagnano fuori dell'aula perché si calmino.

Le straniere furono arrestate intorno alle 11 del 17 luglio scorso quando qualcuno segnalò alla Mobile il loro sospetto aggirarsi tra le bancarelle di piazza del Ponterosso. Sul posto accorse una pattuglia, gli agenti incominciarono a tenerle d'occhio e notarono che le indiziate, dopo essersi avvicinate cautamente alle spalle della connazionale Hajrija Aijlic, le stavano sottraendo dalla borsa i documenti e una banconota da mille nuovi dinari.

La derubata si accorse del colpo mentre si accingeva a pagare un paio di jeans e subito dopo si vide restituire il maltolto dalla polizia. La Duronkovic e la compagna negarono il borseggio, sostenendo che, mentre passeggiavano nella piazza, avevano trovato a terra i documenti, tra le cui pagine c'era il denaro e li avevano raccolti, ripromettendosi di portarli in Questura.

Entrambe sostennero di essere venute a Trieste per acquistare caffè. Al Collegio, tra contorcimenti di mani e sospiri, le due amiche confermano tale assunto.

Mancano gli agenti operanti, impegnati in un'importante indagine, e prende, pertanto la parola il p.m.: «Sono certo — premette Roberto Staffa — che qui non versiamo nell'ipotesi dell'errore giudiziario: le donne erano state notate e immediatamente segnalate alla Mobile. Scoperte, hanno dato vita a una sceneggiata che è proseguita in carcere e oggi in udienza».

Il magistrato conclude chiedendo che le accusate, per le quali parla l'avv. Moro, siano condannate a 7 mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa senza alcun beneficio. Il Collegio infligge alla Duronkovic e alla Bertasevic tre mesi di reclusione e 90 mila di multa a testa con la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Nessuno sconto al ladro d'auto

Un'irrequieta notte, durante la quale si impadronì di un'auto che poi guidò pur essendo sprovvisto di patente, costò a Roberto Besenghi, 21 anni, via del Ponzianino 1, quattro mesi di reclusione, due mesi di arresto, 50 mila lire di ammenda ed egli impugnò la sentenza.

In stato di detenzione, viene pertanto giudicato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. Intorno all'una del 29 aprile scorso, su una strada periferica, i carabinieri fermarono un'utilitaria, al cui volante c'era l'attuale ricorrente. La vetturetta aveva il tettuccio squarciato e i fili d'accensione annodati. Il conducente venne fermato e, appena scortato in cella di sicurezza, tentò di togliersi la vita, incidendosi i polsi con i fili della reticella che proteggeva una lampadina. Scoperto in tempo, Besenghi venne accompagnato all'ospedale e, quindi, tradotto in carcere.

Frattanto gli investigatori avevano appurato che l'auto apparteneva ad Alberta Luisi Tagliaferro, la quale l'aveva posteggiata regolarmente chiusa a chiave, nei pressi di casa. Interrogato, Besenghi ammise il colpo ma asserì di avere agito in preda ai fumi dell'alcol, circostanza che, in nessun caso, costituisce un'attenuante.

Imputato di furto pluriaggravato e di guida senza patente, il successivo 6 maggio egli venne processato con rito direttissimo.

Al giudizio d'appello, la sua difesa viene assunta dall'avv. Terzi di Udine. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le impugnate deliberazioni.

Compianto per la morte di Franco Ulaga

Profondo cordoglio ha suscitato la scomparsa di Franco Ulaga, da oltre 35 anni al servizio dell'amministrazione ospedaliera locale. Aveva appena compiuto 60 anni.

Proveniente da famiglia di magistrati, egli aveva ereditato dal padre — che per lungo tempo era stato pretore di Trieste con saggezza, alto senso di umanità e di sorridente comprensione per il prossimo, manifestata spesso in schietto dialetto triestino — quell'arguzia e quella bonomia che rendevano più facile il contatto con l'umanità dolente degli ospedali.

Entrato in servizio nel 1947 Franco Ulaga aveva percorso tutti i gradi della carriera fino a raggiungere quello di dirigente della ripartizione affari generali e legali dell'Ente regionale ospedaliero ora sezione dell'Unità sanitaria locale triestina.

Funzionario di eccezionale preparazione, rigore morale e sentimenti patriottici univa al senso del dovere quella filosofia della vita appresa istintivamente dal sodalizio amicale con il poeta Virgilio Giotti, anch'egli impiegato negli uffici dell'ospedale.

Il male terribile lo aggredì alla gola un paio d'anni fa e, salvo una breve tregua, lo tenne stretto fino alla morte. A quanti ne piangono la scomparsa giungano le espressioni del nostro cordoglio.

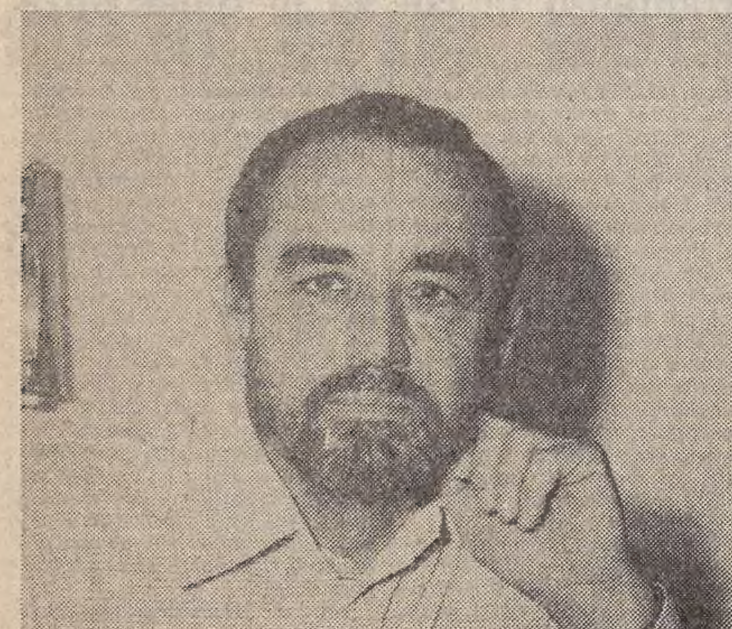
■ CONDONO E INAIL — I datori di lavoro che intendono usufruire del condono per inadempienze commesse fino al 31 dicembre 1980 dovranno presentare, entro il prossimo 27 settembre, apposita istanza scritta corredata degli elementi necessari per la regolarizzazione del rapporto assicurativo. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede Inail.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA UN «DOCUMENTARIO DI FAMIGLIA» LUNGO DIECI ANNI

Il padre sono me

Un film (acquistato dalla Tv) sui rapporti di Gassman con il figlio



ROMA — Dopo il successo ottenuto con il libro autobiografico «Un grande avvenire dietro le spalle» Vittorio Gassman sta girando a Roma un film autobiografico dal titolo «Padre e figlio» del quale sono interpreti principali lo stesso attore-regista ed il figlio Alessandro.

«Ho cominciato a girare questo film dieci anni fa con la sola intenzione di fermare qualche immagine di mio figlio quando era piccolo e conservare un documento di famiglia — ha detto Vittorio Gassman. Sin da allora però avevo avuto l'intuizione che poteva essere interessante approfondire l'inchiesta sul rapporto padre-figlio fino al momento in cui il figlio sarebbe diventato padre o quanto meno sino alla sua giovinezza».

«Dall'inizio, quindi, ho girato con mezzi tecnici professionali (35 m/m) e ho constatato che, se non altro l'iniziativa serviva a cementare il rapporto psicologico tra me ed Alessandro. Oggi, devo riconoscere che ci siamo conosciuti meglio reciprocamente grazie a questo film che abbiamo girato con un ritmo irregolare (ogni anno o ogni due anni), e cioè tutte le volte che sentivamo che c'era una svolta o una sfumatura nuova nel nostro rapporto».

«È questo un tema universale e non mi risulta che sia mai stato fatto un film che copra un arco di vita di 10 anni dato che le riprese sono cominciate quando Alessandro aveva otto anni e adesso sta per compierne 18».

Il film «Padre e figlio» che avrà la durata di 1 ora e 40 minuti, sarà presentato «scritto, diretto e interpretato da Vittorio e Alessandro Gassman» ed è già stato acquistato dalla prima rete della Rai Tv, ma avrà anche una programmazione cinematografica.

Nel film compariranno anche tutti gli altri membri della famiglia Gassman: la moglie Diletta D'Andrea ed i figli Jacopo, Paola e Vittoria, oltre ad uno sceneggiatore, Giancarlo Scarchilli, amico di Alessandro, del quale è stato anche precettore e che è servito da trait-d'union fra padre e figlio.

«I vari episodi del film sono stati riprodotti con molta sincerità — ha proseguito Vittorio Gassman — ed il risultato e un po' una mia confessione grottesca e satirica, dato che non mi sono mai visto con occhio benevolo. Direi che senz'altro il figlio fa una migliore figura del padre, così come si è verificato anche nel libro autobiografico del quale tutto si può dire meno che sia un autoelogio».

«Padre e figlio» è il quarto film che porta la firma di Vittorio Gassman regista dopo «Kean», «L'alibi» e «Senza famiglia».

L'attività di Vittorio Gassman — regista cinematografico — non si concluderà con questo film in quanto l'attore ha in progetto «La figlia americana».

«Anche questo soggetto sa di autobiografia — ha concluso Vittorio Gassman — d'altronde penso che chiunque, sia scrivendo una storia che dirigendo un film, finisce per parlare soltanto delle cose di cui ha esperienza e che conosce».

Versione vacanze



Gloria Aita e Augusto Re David sono i presentatori del programma televisivo del giovedì «Versione vacanze» che si concluderà il 2 settembre *(Foto Pozzar)*

Si ricostruisce la vita e l'opera dello scienziato Malignani

UDINE — Mentre si stanno ultimando le riprese del film sulla vita dello scienziato udinese Arturo Malignani (1865-1939), scritto da Rodolfo Cozzi con la regia di Roberto Serrani, si sono conclusi a Udine i lavori di ricostruzione della macchina per produrre il vuoto nelle lampadine elettriche, una delle scoperte più prestigiose di Malignani.

Si tratta di una pompa formata da quattro cilindri aspiranti azionati da un motore, il cui brevetto fu acquistato nel 1893 da Edison; macchina che andò distrutta dopo la prima guerra mondiale.

La pompa è stata ricostruita da Claudio Annoni e da Luigi Mrak, in base ad una foto e a rilievi effettuati al Museo della scienza e della tecnica di Milano. Nella ricostruzione dell'opera, i due tecnici dell'istituto «Malignani» di Udine si sono avvalsi anche dei disegni di Sergio Malisani.

Gli interni del film sulla vita di Arturo Malignani saranno girati in autunno nel Castello di Villalta e nella Villa di Strassoldo, in Friuli.

Astrid

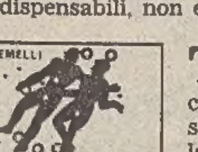
OROSCOPO DI OGGI



Cercate di non cadere nei soliti errori, soprattutto nelle questioni sentimentali e familiari, siate molto diplomatici se non volete rompere definitivamente con il partner. Una persona anziana della famiglia può aver bisogno del vostro aiuto, delle vostre cure.



E' probabile un po' di malumore e qualche malinteso in vari campi, niente di particolarmente grave però se non vi intestardirete sulle vostre idee e vi muoverete con un po' di attenzione e riflessione. Limitatevi agli acquisti indispensabili, non eccedete nelle spese.



Tendete a vivere intensamente, con una grande partecipazione mentale e fisica; anche se siete abbastanza in forma evitate gli strapazzi e, anche se vi può dispiacere, non fate le ore piccole. Le questioni pratiche promettono vantaggi, quelle affettive perdite: attenti.



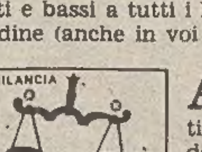
Non trascurate nuove conoscenze che potranno rivelarsi importanti per la vita sentimentale o per l'attività quotidiana, approfittate degli astri benevoli e non lasciatevi dominare dall'insoddisfazione o dal nervosismo che possono procurare quelli contrari.



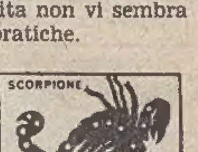
Una buona vitalità e un grande acume intellettivo vi aiuteranno a risolvere brillantemente i vostri problemi e a mantenervi sulla cresta dell'onda; cercate comunque di riposare e di dormire, è in arrivo un periodo di tensione, instabilità, irritabilità e noie varie.



Avete bisogno di distrarvi, di svagarsi e di vivere più liberamente per non sentirvi depressi, prigionieri di situazioni poco soddisfacenti o di persone più calcolatrici di voi. Molti alti e bassi a tutti i livelli... sta a voi mettere ordine (anche in voi stessi).



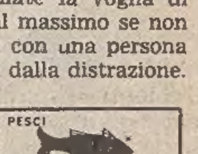
A causa degli aspetti dissonanti potranno esserci dei momenti «bui» nella sfera affettiva ed emotiva, specialmente per la seconda decade, ma gli amici sono pronti a dare una mano: non isolatevi se la vita non vi sembra rosa, impegnatevi in cose pratiche.



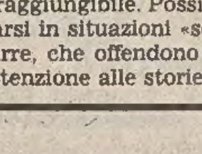
Nuovi eventi, nuovi incontri, notizie e pettegolezzi danno una scossa alla routine: guardatevi dagli eccessi emotivi, non date troppa importanza a chi non merita. Un legame d'amicizia o sentimentale ad alcuni potrà risultare utile per la realizzazione personale.



Pianeti di nascita permettendo siete pronti ad afferrare le opportunità, ad attuare qualche modifica all'attuale tipo di vita. Chi è costretto a lavorare ha buone risorse mentali per smaltire gli impegni, cautela invece nelle avventure extra-menage.



Presi da mille preoccupazioni rischiate di far nascere (o di attraversare) un momento di burrasca anche in famiglia, di arrivare al limite della rottura in un rapporto; usate tutte le vostre risorse per superare tensioni, malinconie, siate molto razionali.



Talvolta la troppa sicurezza in se stessi può causare dei disastri: non vantatevi di doti che non possedete, controllate la voglia di novità e siate diplomatici al massimo se non volete arrivare ai ferri corti con una persona che vi interessa. Guardatevi dalla distrazione.



Giove spiana la strada alla prima decade e mette a portata di mano ciò che sembrava irraggiungibile. Possibilità per qualcuno di trovarsi in situazioni «scabrose», di proposte bizzarre, che offendono i sentimenti e il pudore: attenzione alle storie sentimentali complicate.

DUE FILM DI MARCO VICARIO

Storie d'infedeltà con Monica ed Ugo

ROMA — Il regista Marco Vicario — diventato famoso dopo il successo dei «Sette uomini d'oro» — ha appena finito di girare un film in Italia e si appresta a girarne un altro a New York. Il primo — che sarà distribuito in tutto il mondo dalla Sacis — si intitola provvisoriamente «Se qualcuno lo viene a sapere» ed è tratto da due commedie di Aldo De Benedetti ridotte per lo schermo in due lunghi episodi autonomi da Sandro Parenzo, Franco Marotta, Laura Toscano e dallo stesso Vicario.

Monica Vitti e Ugo Tognazzi sono i protagonisti dell'episodio tratto da «Gli ultimi cinque minuti», una storia di infedeltà coniugale, mentre nell'episodio tratto da «Trenta secondi d'amore» la Vitti veste, accanto a Diego Abatantuono, i panni della moglie di un cattolicissimo dentista che scarica i suoi istinti repressi scrivendo sotto pseudonimo un romanzo spinto.

Vicario, che ha diretto finora nove film, descrive questa sua ultima fatica come «una commedia sofisticata di sapore internazionale».

Il regista, intanto, ha già in tasca la storia del suo nuovo film «americano» che girerà nel febbraio prossimo in lingua inglese con attori americani. Si intitola «Fifth Avenue» ed è la storia di un «immigrato» negli Stati Uniti dell'ultima generazione: di quelli che, anzichè con le valigie di cartone, partono con i miliardi ed impongono subito il loro stile aprendo negozi e uffici — appunto — nella «Fifth Avenue».

Assegnati i premi I.D.I.

ROMA — I Premi teatrali dell'Idi, Istituto del Dramma Italiano, sono stati assegnati per la stagione appena terminata e per quella dell'anno precedente. La consegna dei premi avverrà a Saint Vincent nel corso del XXVIII Convegno di studi organizzato dall'Idi, dedicato a «Contemporaneità o classicità?», cui interverrà il Ministro per lo spettacolo, senatore Nicola Signorello.

Per la stagione 1980/81 il premio per la migliore novità italiana è stato attribuito a Manlio Santanelli, autore di «Uscita di emergenza»; il premio per la migliore regia alla memoria di Bruno Cirino, sempre per «Uscita di emergenza».

«Le maschere con lauro d'oro» per i migliori attori, interpreti di novità italiane, sono andati invece a: Giuseppe Barra, per «L'opera buffa del Giovedì santo» di Roberto De Simone; Miriam Crotti, per «Il senatore Fox» di Gigi Lunari; Enrico Montesano, per «Bravo» di Terzoli e Vaime; Laura Tavanti, per «Zelda» di Mario Moretti.

Inoltre la giuria ha assegnato alcuni premi speciali a: Paola Borboni, Ezio Caserta, Attilio Corsini e Massimo Scaglione.

«Il Premio Silvio D'Amico», sempre per la stagione 1980/81, destinato ad un saggio sul teatro italiano moderno, è stato attribuito a Giovanni Macchia, autore di «Pirandello o la stanza della tortura» (ed. Mondadori).

Per la stagione teatrale 1981/82 il Premio Idi per la migliore novità italiana rappresentata è stato assegnato, ex aequo, ad Ettore Scola e Ruggero Maccari per «Una giornata particolare» e a Mario Moretti per i «Terroristi». Il premio per la migliore regia di una novità italiana a Augusto Zucchi, sempre per i «Terroristi» di Moretti.

«Le maschere con lauro d'oro» sono state assegnate ai seguenti interpreti: Angiola Baggi, per «Grandiosa svendita di fine stagione» di Stefano Satta Flores; Massimo Dapporto, per «La formidabile rivolta» di Roberto Mazzucco; Giovanna Ralli, per «Una giornata particolare» di Scola e Maccari; Mario Scaccia, per «Nerone» di Carlo Terron.

Inoltre la giuria ha designato, per i premi speciali, Elsa Merlini, Gipo Farassino e Gigio Morra.

Concluso il Filmfestival di Cortina

CORTINA — Il film canadese «Magie de la nature» ha vinto a Cortina d'Ampezzo lo «Scoiattolo d'Oro», assegnato da una giuria internazionale a conclusione del 35.o «Filmfestival»: avventura, sport e società», una rassegna dedicata alle pellicole di argomenti sportivi, ecologico, di esplorazione.

Secondo i giurati, l'opera canadese è una «esaltazione della natura preartica che, nella sua suprema armonia, avvicina l'animo umano alla perfezione del creato».

Lo «Scoiattolo d'argento» è andato allo statunitense «Amaring Grace» che, attraverso la descrizione della maestosità delle sequoie attraverso le quattro stagioni, esprime l'armonia della natura e la caducità dell'affanno umano».

Lo «Scoiattolo di Bronzo» all'italiano «Le scie del successo», dedicato alla motonautica.

Alla rassegna erano pervenute 33 opere di quindici paesi, delle quali 21 sono state ammesse.

A RIMINI IN AUTUNNO

Un soffio di musica purché sia... moderna

ROMA — «Dopo tre anni di crescita la Rassegna di musica contemporanea organizzata a Rimini segnerà quest'anno un netto salto di qualità e, speriamo, un definitivo decollo». Così si è espresso Primo Ghirardelli, assessore alla cultura del comune di Rimini, rendendo noto che quest'anno il Festival internazionale sarà dedicato agli strumenti a fiato nella musica contemporanea, tra il 15 ottobre e il 30 novembre.

È annunciata la presenza di solisti e complessi d'importanza internazionale e le esecuzioni di alcune prime assolute, in parte commissionate appositamente per il Festival di Rimini.

«Sono state chieste composizioni a Paolo Ugoletti, Sandro Gorli, Corrado Pascotti, Adriano Guarneri e Edgar Alandia — ha precisato l'assessore — mentre dovrebbe essere sicura la presenza del trombonista Vinko Globokar, del clarinettista olandese Harry Sparnaay, del flautista Roberto Fabbriciani, dell'oboista Pietro Borgonovo e i «Deutsche Blaser», di un quintetto di ottoni tedesco».

Il Festival ha già un titolo, anche se presentato solo come provvisorio: «Un soffio di musica». È il terzo anno che questo appuntamento con la musica contemporanea si svolge a Rimini con la direzione artistica di Patricia Brown e sempre dedicato a uno strumento o a una famiglia di strumenti.

Il prossimo Festival con gli strumenti a fiato dovrebbe essere articolato in quattordici concerti, dedicati, oltre che a molti musicisti viventi italiani e stranieri, da Luciano Berio a Karlheinz Sockhausen, da Franco Donatoni a Kristov Penderecki, Niccolò Castiglioni e Giacomo Manzoni.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.30 Bologna: Manifestazione di commemorazione per le stragi alla stazione di Bologna e al treno Italicus.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza.
13.30 Telegiornale.
13.45 Speciale Parlamento.
16.00 Nuoto: Campionati Mondiali.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.
17.05 Tom Story. Cartone animato.
17.50 Eischied. 1.a parte.
18.40 I lunedì della natura.
19.10 Tarzan. Tarzan contro gli uomini blu. Prima parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Dunkerque. Film.
22.55 Speciale Tg1.
23.50 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Azzurro '82.
16.30 I mestieri dell'artigianato artistico: il caso della liuteria.
17.00 Il pomeriggio.
17.15 I ragazzi del sabato sera. 2.a parte.
17.40 Bia, la sfida della magia, disegni animati.
— Anna, Ciro e... compagnia. Telefilm. 13.o episodio.
18.30 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.50 La Duchessa di Duke Street.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Alla Garibaldina. Concerto sinfonico vocale. Musiche risorgimentali e patriottiche di Gioacchino Rossini e Giuseppe Verdi.
21.55 Il dono dell'amicizia. Originale televisivo.
22.45 Protestantesimo.
23.10 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3.
19.20 L'altro suono. 6.a puntata.
19.55 Cento città d'Italia. Civitavecchia.
20.10 Dagli archivi di un centro studi e ricerche. 1.a puntata.
20.40 Quegli animali degli italiani.
22.00 Tg3.
22.25 Segnali. Appunti su giovani e rock. 3.a puntata.
23.10 Pompei oltre il 2000. 1.a puntata.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 7.15 - 8.30: La combinazione musicale; 9: Radio anghe noi di Renzo Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano casa sonora; 11.34: L'eredità della priora di C. Alianello (9.a p.); 12.03: Torno subito varietà di Cugia e Catalano. Programma a cura di R. Brusta. Regia di L. Beretta; 13.15: Master; 14.23: S. Satta Flores presenta via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate a cura di Giuseppe Neri; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Scuola e politiche del consumo; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 19.55: Operazione teatro «Mary dei mostri» di Adele Marziale e Francesca Pansa; 21: Rock rock evohé; 21.30: Ribelli, sonatori, utopisti; 21.55: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno la telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7.20: Insieme nel suo nome; 8: I giorni; 8.45: Radiodue presenta; 9: Guerra e pace di L. Tolstoj (29.a p.) al termine contrasti musicali, un disco per ballare e uno per sognare; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound - track; 15: Controra; 15.37: Roma 1911 di C. Anguas. Regia di G. Magliulo; 16.32 - 17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Splash; 20.20: Sere d'estate - stagione di prosa e musica di Radiodue «Macbeth» di Shakespeare; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Splash !; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.15, 20.45. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Primapagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale - nell'intervallo giornale Radiotre; 15.15: Cultura: temi e problemi - economia a cura di

TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

18.30 Programma musicale: **Il meglio di 24 piste.**
19.00 Telefilm: **«Le avventure di Campione».**
19.30 Film: **«Operazione dollari».**
21.00 Comiche: **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«Gioventù nuda».**
23.00 Film: **«Caccia ai diamanti».**

Eugenio di Rienzo. «Entrate fiscali» di E. Longobardi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: I paesi del mediterraneo; 17.30 - 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi, presentazione di Gianfranco Zaccaro; 21.40: Pagine a cura di M. Mariani dal «codice di Perela» di Palazzeschi; 22: Come scrivere Mozart (1); 23: Claudio Lo Cascio presenta il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Genti nostre; 12.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Cattivi pensieri; 14.45: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Genti nostre (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Alojz Rebula: «Enea Silvio Piccolomini» - 1.a puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Vincenzo Bellini: I puritani (atto primo); 11.35: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Avvenimenti culturali (replica), Che nome hai? (replica), programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio; 14: Gr; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Il problema sociale nel romanzo sloveno. Autore: Martin Jevnikar; 18.20: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg - notizie; 18.05: Temi d'attualità; 18.30: La scuola, viaggio nel paese dei pupazzi - VI puntata; 19: Ciao ragazzi: Volpe rosa e la pecora, cartoni animati della serie le favole della foresta; 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Conto alla rovescia, film con Michel Bouquet, Serge Reggiani, Jeanne Moureau, regia di Roger Piguat; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Venerdì alle **20.30** prima rappresentazione de «Sogno di un valzer» di O. Straus. Oggi biglietteria chiusa.

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 18, 20, 22.15: Tratto dal romanzo di Mickey Spillane: «Io, la giuria». Technicolor V.m. 18 anni. Con Armand Assante e Barbara Carrera.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.45, ult. 22: «I porno amori». Cosa c'era ancora da scoprire sull'arte sessuale, questo film non lascia nulla di intentato! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale: «Via col vento» con Clark Gable Viviem Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.
MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». **16.30 ult. 22.15:** «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman e Madeleine Kahn.
NAZIONALE. Per i «Week ends del terrore» oggi alle **16.30 ult. 22.15:** «L'altro inferno». V.m. 14 anni. Domani: «Alpha Blue».
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17: Per la rassegna «Giovani al cinema» una scelta di films particolarmente graditi alla gioventù. Oggi «Un lupo mannaro americano a Londra». Technicolor. Oscar '82. Vietato 14. Prossimamente «Quadrophenia».
CAPITOL. 18, 20, 22: Per la piccola rassegna del «classico giallo», oggi: «Delitto sotto il sole» di A. Christie con P. Ustinov e J. Birkin. Technicolor. Per tutti. Prossimamente «Vestito per uccidere».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45: Continua la rassegna degli 007: «Agente 007, al servizio segreto di Sua Maestà».

VITTORIO VENETO. Oggi riapertura con la ormai tradizionale rassegna estiva dei film del terrore e gialli. **16.30, 18.15, 20, 22:** Technicolor «Black cat» (gatto nero) tratto dall'omonimo romanzo di E. Allan Poe con Patrick Magee, Mimsy Farmer. Regia L. Fulci. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Super porno action» un altro formidabile porno con l'insostituibile John Holmes nella solita parte di matador di femmine. Luce rossa! Luce rossa! Luce rossa! Sev. viet. min. anni 18.
Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Eden, Capitol, Grattacielo, Ariston, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Premi Oscar 1982»: «I predatori dell'arca perduta» di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Karen Allen. Il più spettacolare ed emozionante film d'avventura degli ultimi anni. Quattro

premi Oscar: migliore scenografia, migliore montaggio, migliore sonoro, migliori effetti visivi. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani «Arturo».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pomi d'ottne e manici di scopa» la più fantasmagorica fantasia di Walt Disney che vi divertirà oltre ogni immaginazione.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 22. «Fico d'india» con R. Pozzetto e G. Guida. Colori.
VERDI. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Forza cinque» con Joe Lewis e Sonny Barnes.
PRINCIPE. 18: «La poliziotta a New York» con Edwige Fenech e Alvaro Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Ogg chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La cruna dell'ago» con Donald Sutherland.
PARCO DELLE ROSE. «Fuga per la vittoria».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Nei luoghi di S. Francesco (Nel giorno del Perdono della Porziuncola)», proiezione audiovisiva.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'uomo che cadde sulla Terra» con David Bowie. V.m. 14 anni.

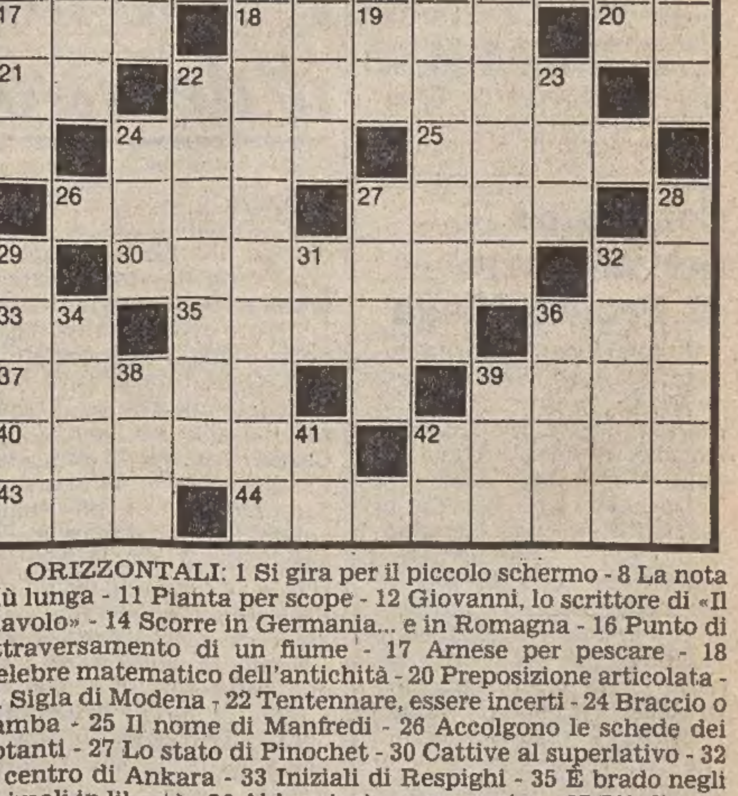
RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 12, 6, 1, 3)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Re GI; ode C; re TO = regio decreto

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si gira per il piccolo schermo - 8 La nota più lunga - 11 Pianta per scope - 12 Giovanni, lo scrittore di «Il diavolo» - 14 Scorre in Germania... e in Romagna - 16 Punto di attraversamento di un fiume - 17 Arnese per pescare - 18 Celebre matematico dell'antichità - 20 Preposizione articolata - 21 Sigla di Modena - 22 Tentennare, essere incerti - 24 Braccio o gamba - 25 Il nome di Manfredi - 26 Accolgono le schede dei votanti - 27 Lo stato di Pinochet - 30 Cattive al superlativo - 32 Il centro di Ankara - 33 Iniziali di Respighi - 35 È brado negli animali in libertà - 36 Abbreviazione per pagina - 37 Più di sei... società segrete - 39 Bue asiatico - 40 Lorenzo, musicista di Tortora - 42 Agente patogeno - 43 Componimento altamente ispirato - 44 Trappola per animali selvatici.

VERTICALI: 1 Città dell'Abruzzo - 2 Luogo di solitaria meditazione - 3 Fibra tessile - 4 Fenomeno acustico - 5 La quarta nota musicale - 6 Iniziali di Pasteur - 7 Generoso, munifico - 8 Esprime concessione - 9 Ha la cresta spumeggiante - 10 Commedia di Pirandello - 13 Infantile - 15 Vivacità di spirito - 18 Tipico vino di Montefiascone - 19 La fine di Turandot - 22 Il nome di Calindri - 23 Est Nord-Est - 24 Hans, celebre scultore e pittore - 27 Il quartiere finanziario di Londra - 28 Provincia della Sicilia - 29 È simile alla rana - 31 Sigla di Salerno - 32 La capitale dell'Afghanistan - 34 Carol regista - 36 Albero da frutto - 38 Si conta sul medio - 39 Padri di cugini - 41 Fine di via - 42 Consonanti in viola.

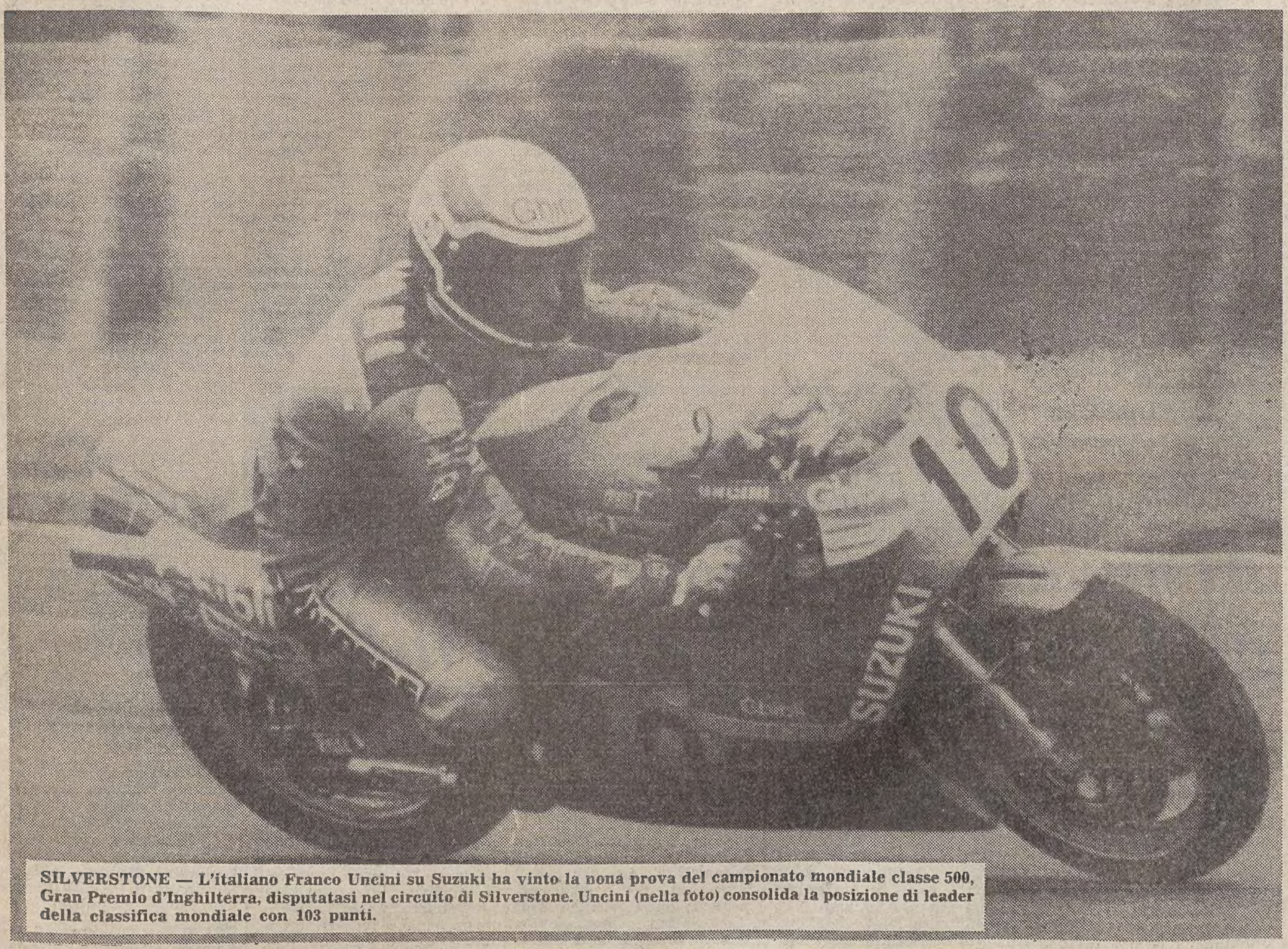
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 sci; 5 De Sica; 11 unione; 14 Natal; 15 Filippi; 17 lava; 18 Omo; 19 sindaco; 21 Reno; 22 stima; 24 Ige; 25 etere; 25 cn; 27 Ca; 28 orare; 29 sac; 30 sposi; 31 cebi; 32 melissa; 34 SOS; 35 sedi; 36 iterati; 38 usato; 40 Adamov; 41 De Niro; 42 OSO.

VERTICALI: 1 euforico; 2 Silone; 3 coi; 4 INPS; 6 EN; 7 salame; 8 Itaca; 9 cavo; 10 ala; 12 Nimega; 13 epitassi; 16 interista; 20 dire; 23 incisivi; 25 eroi; 26 Caboto; 28 opliti; 29 sesamo; 30 Sedan; 32 mese; 33 aedo; 35 Sud; 37 ras; 39 OR.

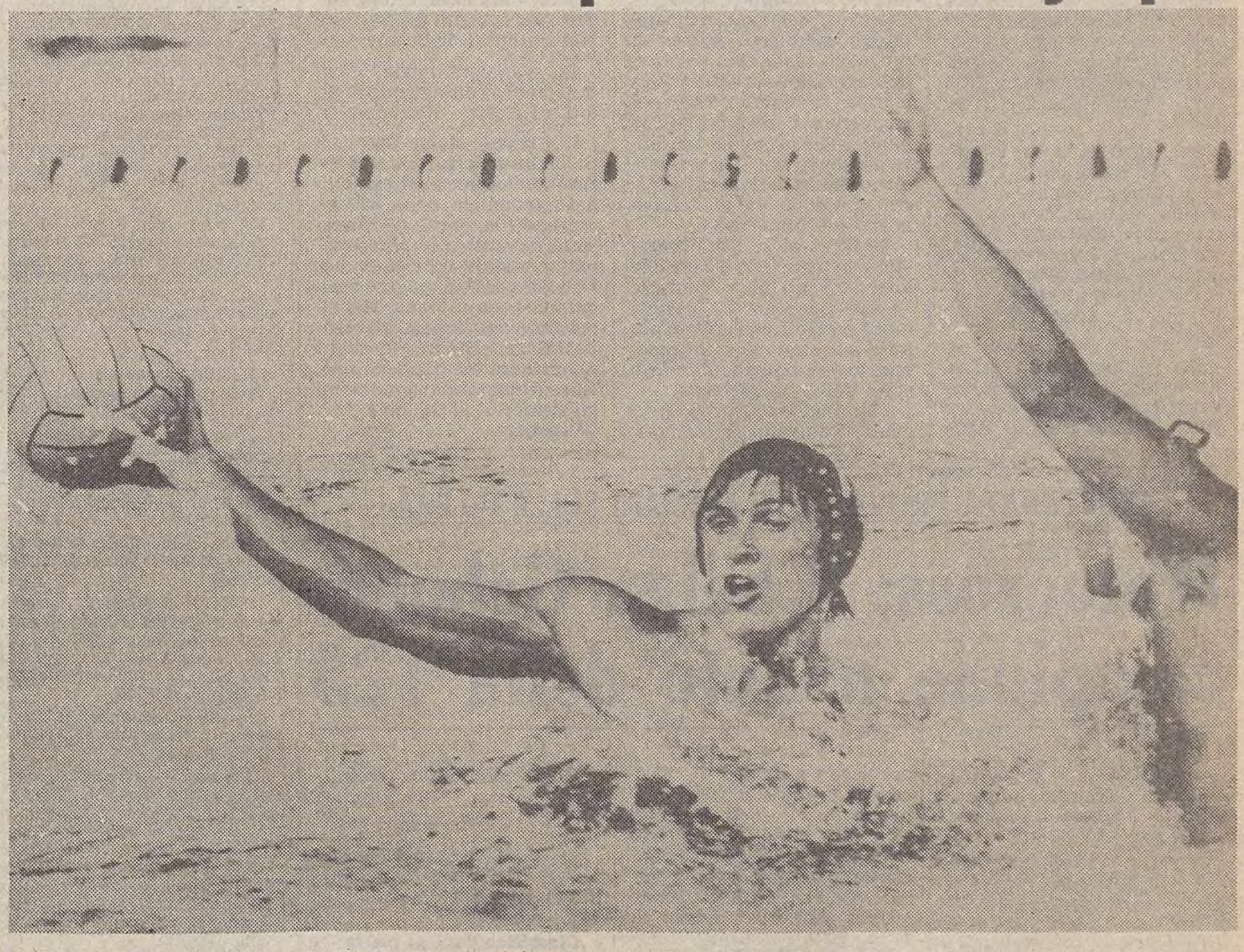
SPORT

Moto: Uncini ipoteca il titolo iridato



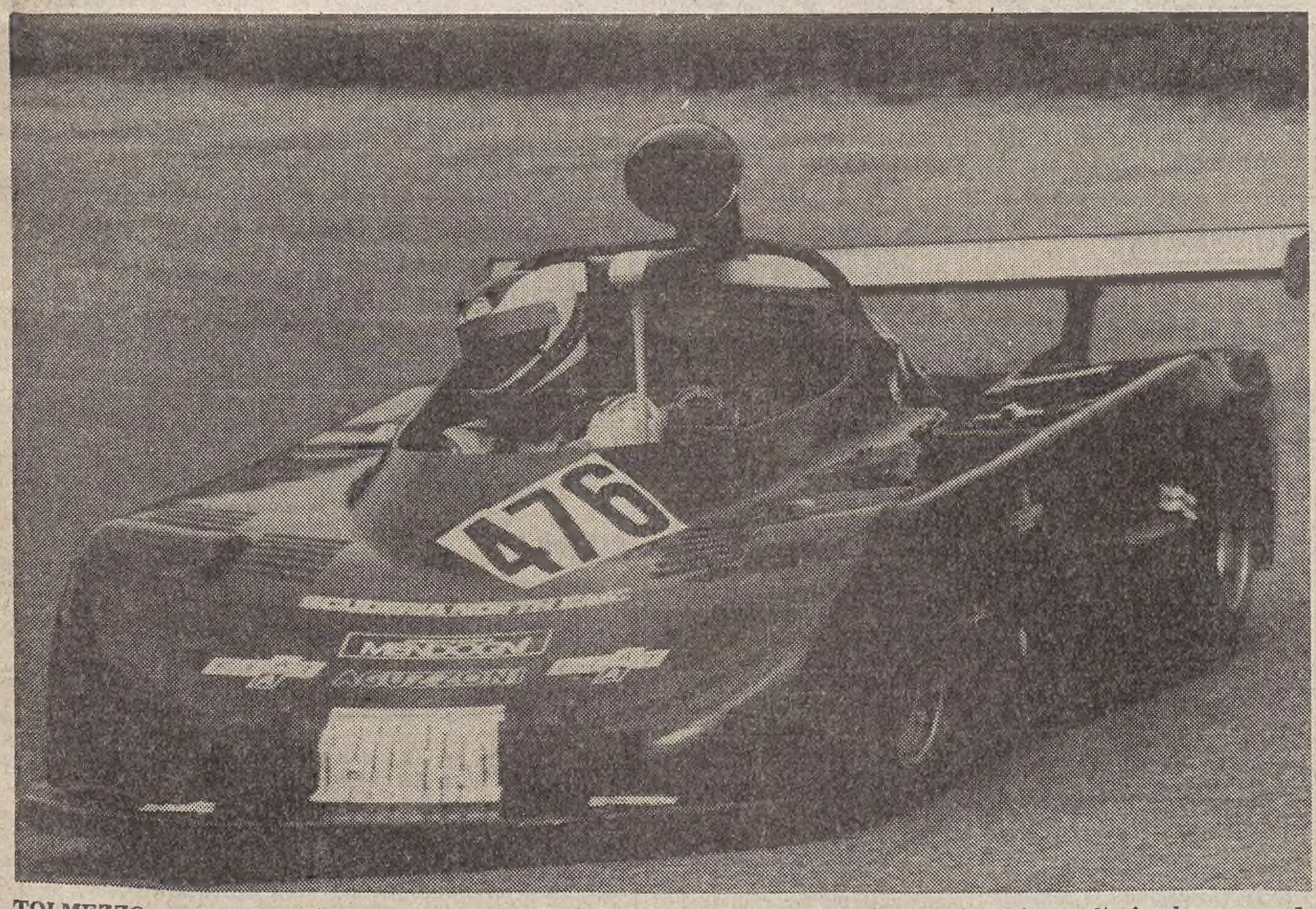
SILVERSTONE — L'italiano Franco Uncini su Suzuki ha vinto la nona prova del campionato mondiale classe 500, Gran Premio d'Inghilterra, disputatasi nel circuito di Silverstone. Uncini (nella foto) consolida la posizione di leader della classifica mondiale con 103 punti.

«Mondiali» nella piscina di Guayaquil



GUAYAQUIL — l'Italia ha ottenuto la sua prima vittoria nel torneo mondiale di pallanuoto battendo nettamente la Nuova Zelanda per 20-5. Gli azzurri, che nel primo impegno avevano ceduto di misura 9-8 alla Germania occidentale, dovranno ora battere la Spagna nel terzo incontro per ottenere la qualificazione alla fase finale. In ogni girone infatti passano le prime due. Ai mondiali in Ecuador da oggi sono di scena «tritoni» e «ondine».

Sulla salita da Verzegnis a Sella Chianzutan



TOLMEZZO — Mauro Nesti, campione europeo della montagna, ha vinto la «classica» in salita svoltasi sul percorso da Verzegnis a Sella Chianzutan, alla quale hanno assistito oltre trentamila spettatori. Nella foto il goriziano Aguzzoni, secondo nella classifica assoluta *(Foto Di Pietro)*

«Europa» a vele spiegate nel golfo di Panzano

MONFALCONE — Si sono conclusi ieri sul golfo di Panzano i mondiali di vela della classe Europa organizzati dalla Svoc di Monfalcone con il patrocinio delle Banche del Monte e delle Casse di Risparmio. Campione mondiale per il 1982 è risultato il francese Marco Tirinoli. *(Foto Nadia)*



Primi calci per i giocatori graziati e per le regionali



SARENTINO — Il condono deciso sabato dal consiglio federale ha consentito a Manfredonia e Giordano (nella foto) di disputare ieri in provincia di Bolzano la loro prima partita dopo tanto tempo *(Ansafoto)*

Edinho dal Brasile alla corte Zanussi



UDINE — Il libero brasiliano Edinho, che giocherà nel prossimo campionato di calcio nelle file dell'Udinese, è arrivato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, accolto da una folla di oltre tremila tifosi. Altrettante persone hanno assediato in seguito la sede dell'Udinese



Soddisfatto l'allenatore Buffoni per la prima uscita della Triestina che sabato sul campo di Basovizza ha inflitto sei reti ai dilettanti di seconda categoria dello Zarja. Nella foto un'azione alabardata ispirata da capitan Leonarduzzi *(Italfoto)*

Trionfo italiano sul circuito di Silverstone

CONCLUSO DI FATTO IL DUELLO PER IL MONDIALE DELLE 500 CC

Roberts rischia e cade subito Facile la vittoria per Uncini

SILVERSTONE — Franco Uncini ha immediatamente preso il comando del Gran Premio di Gran Bretagna ed ha virtualmente conquistato, oltre alla vittoria della nona prova del mondiale classe 500, anche un vantaggio pressoché incolmabile nella classifica, che lo vede precedere di 35 punti Kenny Roberts e Barry Sheene.

Ieri l'americano, che alla vigilia era considerato l'unico serio rivale di Uncini e partiva in pole position, non ha percorso più di 800 metri. Rimasto indietro in partenza per problemi di messa in moto ha cercato di strafare ed è arrivato lungo alla prima curva, cadendo.

Con Roberts fuori gioco, Franco Uncini ha tranquillamente controllato la corsa, seguito dall'americano della Honda Freddy Spencer, che non lo ha mai impensierito. Nella classifica mondiale Uncini vanta 103 punti, Roberts e Sheene ne hanno 68. Il britannico purtroppo è fuori gioco a causa dell'incidente capitatogli mercoledì scorso in prova, il californiano invece può sperare solo nella matematica, in quanto che, per recuperare il distacco di 35 punti, nelle prossime tre prove non dovrebbe mai arrivare meno che secondo mentre Uncini non dovrebbe mai classificarsi nei primi dieci.

Se la corsa non ha avuto storia in testa (con Uncini che dopo la gara ha dichiarato: «Avere Spencer alle costole mi ha costretto ad andare più forte di quanto avessi pronosticato»), battaglia dura c'è stata per la terza piazza.

Alla fine, tra Crosby, Reggiani, Katayama e Mamola, l'ha spuntata, nonostante abbia corso con le mani bendate per le ferite ai palmi rimediate in una caduta venerdì scorso, il neozelandese Greeme Crosby davanti a Loris Reggiani. Tra l'altro, il giro più veloce è stato proprio di Crosby.

Da segnalare, infine, le cadute, senza conseguenze ai piloti, di Rossi e Katayama.

Il francese Jean François Balde ha rafforzato la sua posizione di leader nel campionato mondiale delle 350 cc vincendo la prova di Silverstone davanti ai suoi tradizionali avversari, il belga Didier De Radigues e il tedesco occidentale Anton Mang. Nei sidecar si sono imposti gli olandesi Edgert Streur e Bernard Schnieders, mentre nella classifica iridata rimangono primi gli svizzeri Rolf Biland e Kurt Waltisperg.

Ordini d'arrivo

500 cc: 1) Franco Uncini (Italia) Suzuki, 42'49"64; 2) Freddie Spencer (Usa) Honda, 42'56"07; 3) Graeme Crosby (Nuova Zelanda) Yamaha, 43'03"38; 4) Luigi Reggiani (Italia) Suzuki, 43'04"82; 5) Randy Mamola (Usa) Suzuki, 43'05"04; 6) V. Ferrari (Italia) Suzuki, 43'07"37; 7) Ken Ballington (Sud Africa) Kawasaki, 43'03"57; 8) M. Fontan (Francia) Yamaha, 43'20"45.

Classifica mondiale: 1) Uncini, 103 punti; 2) Kenny Roberts e Barry Sheen, 68 4) Spencer, 57; 5) Crosby, 56; 6) Marco Lucchinelli e Mamola, 26.

350 cc: 1) Jean Francois Balde (Fra) Kawasaki 38'25"75; 2) Didier De Radigues (Bel) Chevalier 38'26"71; 3) Anton Mang (Rfg) Kawasaki 38'26"87; 4) Carlos Lavado (Ven) Yamaha 38'27"80; 5) Christian Sarron (Fra) Yamaha 38'28"02.

Classifica mondiale: 1) Balde (Fra) 57 punti; 2) Radigues (Bel) 49; 3) Mang (Rfg) 42; 4) Levado (Ven) 35.

250 cc: 1) Martin Wimmer (Rft) Yamaha 38'38"39; 2) Tony Mang (Rft) Kawasaki 38'39"98; 3) Jean-Louis Tournadre (Francia) Yamaha 38'42"27.

Classifica mondiale: 1) Tournadre, 74 punti; 2) Mang, 67; 3) Jeff Sayle, 27.

125 cc: 1) Angel Nieto (Spagna) Garelli 33'30"9; 2) Ricardo Tormo (Spagna) Sanvenero 33'30"91; 3) Paolo Bianchi (Italia) Sanvenero 33'41"13; 4) Eugenio Lazzarini (Italia) Garelli 34'01"82.

Classifica mondiale: 1) Nieto 106 punti; 2) Lazzarini 62; 3) Bianchi 59; 4) Tormo 48.

Sidecar: 1) Edgert Streur-Bernard Schnieders (Ola) Yamaha 31'57"43; 2) Werener Schwarzel-Anders Huber (Rfg) Yamaha 32'38"17; 3) Steve Abbott-Shaun Smith (Gbr) Yamaha 32'41"43; 4) Nick Barton-Nick Cutmore (Gbr) Yamaha 32'57"57; 5) Gordon Nottighanm-Steve Johnson (Gbr) Yamaha 33'07"02.

Classifica mondiale: 1) Rolf Biland-Kurt Waltisperg (Svi) 45 punti; 2) Schwarzel-Huber (Rfg) 40; 3) Streur-Schnieders (Ola) 32; 4) Alain Michel-Michael Burkard (Fra) 24.

■ MOSES INTERROMPE — La stagione atletica del 1982 resterà come un brutto ricordo per Edwin Moses. Colpito da una polmonite, l'americano campione olimpico nel 1976 e detentore del record del mondo dei 400 metri siepi in 47"13/100 si è visto costretto a rinunciare a qualsiasi competizione per qualche mese.

SFORTUNATA PROVA DEGLI ITALIANI SULLE GILERA

Motocross: il belga Geboers campione iridato della 125

JAMSHOG — Il belga Erik Geboers, su Suzuki, ha vinto il Gran Premio di Svezia, 11.ma prova del campionato mondiale di motocross classe 125, e si è aggiudicato il suo primo titolo di campione del mondo.

Dietro di lui si è piazzato il solito duo della Gilera Maddii e Rinaldi, che lo seguono anche in graduatoria generale e che non hanno nulla da rimproverarsi per quanto fatto nell'annata. Semmai Rinaldi può prendersela con la sorte che non gli ha mai dato una mano bersagliandolo a più riprese e dandogli l'ultimo colpetto anche ieri costringendolo, nella prima manche, ad una sosta forzata (surriscaldamento del freno posteriore) che gli è costata la seconda posizione a favore del solito Geboers al quale, al contrario, sono andate tutte per il verso giusto.

Nella prima manche, va subito in testa Barozzi che, dopo 20 minuti, cade e gli succede Corradi Maddii che vincerà con nove secondi di vantaggio su Geboers. Rinaldi, che era ad un soffio da Maddii al 21.mo giro, è costretto a fermarsi per far freddare il freno posteriore. Ripartirà dopo 15 secondi, ma su lui la spunterà, per la seconda piazza, il falco Geboers.

Nella seconda e, per il titolo, decisiva manche, dopo un inizio promettente dell'olandese Pognie, si portano in testa al 13.mo giro Geboers e Rinaldi ed il loro sarà un monologo. Buon terzo arriverà Corrado Maddii.

Prossimo appuntamento col mondiale 125 di motocross con l'ultima prova a Lerida per il Gran Premio di Spagna a Ferragosto.

Prima manche: 1) Maddii; 2) Geboers; 3) Rinaldi; 4) Everts; 5) Nilsson; 6) Ljungqvist.

Seconda manche: 1) Geboers; 2) Rinaldi; 3) Maddii; 4) Velkeneers; 5) Van Doorne; 6) Lejeune.

Classifica dopo 11 prove: 1) Geboers (Bel) – Suzuki – 239 punti (campione del mondo); 2) Rinaldi (Ita) – Gilera – 202; 3) Maddii (Ita) – Gilera – 201; 4) Velkeneers (Bel) – Yamaha – 156; 5) Everts (Bel) – Suzuki – 134; 6) Watanabe (Gia).

■ MOTONAUTICA — L'italiano Renato Molinari si è piazzato al secondo e al quarto posto nelle prime due manche del campionato mondiale di F. 1, entrambe vinte dal britannico Roger Jenkins, a Pittsburgh (Usa), Luigi Valdano si è classificato al quarto e al settimo posto.

NETTA VITTORIA SULLA NUOVA ZELANDA AI MONDIALI IN ECUADOR

Pallanuoto: l'Italia si gioca tutto nell'incontro contro gli spagnoli

GUAYAQUIL — L'Italia ha ottenuto la sua prima vittoria nel torneo mondiale di pallanuoto battendo nettamente la nuova Zelanda per 20-5. Gli azzurri, che nel primo impegno avevano ceduto di misura 9-8 alla Germania Occidentale, dovranno ora battere la Spagna nel terzo incontro per ottenere la qualificazione alla fase finale.

In ogni girone infatti passano le prime due. La vittoria sui neozelandesi, che avevano perso nel primo turno per 21-2 con la Spagna, ha tuttavia soddisfatto l'allenatore Gianni Lonzi.

«La squadra azzurra — ha commentato Lonzi — è molto giovane ma è già in grado di battersi ad armi pari con le migliori. Tuttavia non siamo tra i favoriti della competizione perché ci vorrà un altro anno e mezzo di lavoro per ottenere il massimo da questa rinnovata squadra».

Negli incontri di sabato sera l'Ungheria ha battuto la Grecia per 14 a 5; la Germania Occidentale ha suprato la Spagna per 3 a 6; l'Olanda ha sconfitto la Francia per 12 a 5; la Jugoslavia ha superato a fatica, per 13 a 11 il Canada; Cuba ha sconfitto per 11 a 8 la Cina, l'Urss ha travolto per 16 a 1 l'Egitto.

Primi titoli

GUAYAQUIL — Ai mondiali di nuoto sono state già assegnate due medaglie d'oro: nella prova di «duetto» di nuoto sincronizzato l'oro è andato alle canadesi Sharon Hambrook e Kelly Kryczka, l'argento alle statunitensi Tracie Ruiz e Candace Costie, il bronzo alle giapponesi Ikuko Abe e Masae Fujiwara.

Nella prova femminile di tuffi del trampolino di tre metri l'oro è andato alla statunitense Neyer Megan, l'argento alla connazionale Christina Saufert, il bronzo alla cinese Yuanchun Peng.

Alla conferenza per il calendario internazionale europeo di nuoto, pallanuoto e tuffi sono state intanto fissate le date delle manifestazioni 1983 fra le quali le più importanti si svolgeranno nelle seguenti date:

Nuoto: 2/3 aprile, «Otto Nazioni» (1967/1968) a Torino; 15/16 aprile, «Coppa Latina» a Madeira (Portogallo); 18/19 giugno, «Sette Colli» a Roma; 21/22 giugno, «Italia-Svezia»; maschile e femminile a Roma; 5/8 agosto, «Europei giovanili» a Mulhouse (Francia). Questa manifestazione dal 1983 in poi avverrà ogni anno e sarà riservata agli atleti maschi di 15 e 16 anni e femmine di 14 e 15 anni; 17/18 dicembre, «Coppa Europa» ad Ankara.

Tuffi: 1/4 aprile, «Coppa Europa; 6/7 luglio, «Meeting di Bolzano»; 5/8 agosto a Mulhouse, «Campionati Europei» per 16 e 17 anni.

Pallanuoto: 1/3 aprile, in Olanda, «Torneo di Pasqua» per i diciottenni; 29 marzo/3 aprile, «Torneo internazionale» in Spagna; 14/16 giugno, in Italia, «Italia-Grecia-Romania-Olanda e Australia»; 6/10 luglio a Istanbul, «Campionati europei» per nati 1965; fine luglio, torneo in Germania.

Nel 1984 i campionati europei di nuoto e tuffi giovanili si terranno nel Lussemburgo, quelli di pallanuoto a livello 20 anni a Tenerife.

Nel 1985 i campionati europei di nuoto, tuffi, sincronizzato e pallanuoto si svolgeranno a Varna (Bulgaria) e i campionati giovanili a Ginevra.

All'assemblea della Lega europea di nuoto tenutasi a Lisbona il 28 maggio, avendo lo svedese Bertil Sallfors rinunciato alla candidatura, è stato eletto presidente lo jugoslavo Ante Lambasa che ricopre anche la carica di presidente della Fina.

E' stato anche riconfermato quale componente del bureau della Len il presidente della Fin Aldo Parodi.

La quinta edizione dei campionati mondiali di nuoto si terrà in Spagna nel 1986: lo ha annunciato a Guayaquil Robert Helnick, segretario generale della federazione internazionale (Fina). La Spagna ha vinto la concorrenza di Zurigo, Montreal e Indianapolis sarà la federazione spagnola a scegliere successivamente la sede tra Madrid e Barcellona.

Record europeo

GUAYAQUIL — Il tedesco occidentale Michael Gross ha stabilito il primato europeo dei 200 s.l. in 1'49"55 nelle batterie della giornata inaugurale delle prove di nuoto dei campionati mondiali. Il primato precedente apparteneva con 1'49"81 al sovietico Sergei Kopliakov, che l'aveva ottenuto il 21 luglio 1980 a Mosca durante le Olimpiadi.

■ G.P. DI F 2 — Il belga Thierrey Boutsen, su Spirit-Honda, ha vinto la ventesima edizione del Gran Premio del Mediterraneo di Formula 2, prova valida per il campionato europeo di automobilismo, sul circuito di Pergusa (Enna).

■ VELA — L'equipaggio italiano di Tiziano Nava, Stefano e Carlo Parodi ha vinto a Goteborg (Svezia) la Mini Ton Cup. Gli altri italiani Mazzoletti-Monfrini-Maletto sono giunti quinti.

■ MADRID — Vincente Calderon riprenderà martedì la presidenza dell'Atletico Madrid, che ha tenuto ininterrottamente dal 1964 al 1980. E' intitolato a lui il secondo stadio di Madrid.

POCHE SPERANZE DI MEDAGLIE PER I NUOTATORI AZZURRI

Ai mondiali di nuoto in Ecuador gli Usa sfidano il mondo intero

GUAYAQUIL — Stati Uniti contro resto del mondo: questo in sintesi il senso dei campionati mondiali di nuoto che dureranno fino a sabato 7 agosto nella piscina Alberto Vallarino di Guayaquil, in Ecuador, la supremazia statunitense dovrebbe essere infatti schiacciante, un po' per tradizione e molto per i tempi stagionali dei singoli nuotatori, anche se sovietici e tedeschi orientali non faranno certo la parte delle comparse.

In campo femminile invece dovrebbero eccellere, come al solito le ondine della Rdt. La partecipazione italiana invece, per quanto numericamente rilevante, tecnicamente non appare molto competitiva.

Molti saranno comunque i monologhi, ma numerose dovrebbero essere anche le gare aperte agli outsider, mentre appare probabile la caduta di parecchi primati mondiali.

Fra le gare (sulla carta) chiuse, ci sono i 100 e 200 farfalla femminili (Mary T. Meagher, Usa), i 100 rana femminili (Ute Geweniger, Rdt), i 400 e 1500 s.t. maschili (Wladimir Salnikov, Urss).

Tra i «vecchi» potranno difendere i titoli conquistati quattro anni fa a Berlino Ovest soltanto Salnikov e la statunitense Tracy Caulkins. In tutto saranno assegnati nelle prove di nuoto 29 titoli delle 12 medaglie d'oro individuali nel settore maschile secondo le previsioni cinque dovrebbero essere vinte dagli Usa, quattro dai sovietici, una ciascuno dall'Ungheria e dal Brasile.

Settore maschile: fra le gare più equilibrate e interessanti saranno senz'altro i 100 e 200 s.l. dove lo statunitente Rowdy Gaines, detentore dei record mondiali, dovrà guardarsi dagli assalti del primatista europeo Jorg Woithe (Rdt), degli svedesi delle Holmerz e per Johansson, e del sovietico Sergui Smiriaguine.

Sui 100 farfalla lo statunitense Matt Gribble dovrà superare lo svedese Bengt Baron, mentre ancora più incerte sono le due prove sul dorso con sei atleti in ballottaggio per le medaglie: Wladar (Ung), Carey (Usa), Chemetov e Kouzne (Urss), Richter e Baltrush (Rdt). Pronostici quasi obbligati per altre tre prove: lo statunitense Steve Lundquist dovrebbe imporsi sui 100 rana, il connazionale Craig Beardsley sui 200 rana e il brasiliano Ricardo Prado sui 400 misti.

Settore femminile. Le tedesche orientali sono accreditate di sette possibili successi mentre le statunitensi sulla carta dovrebbero accontentarsi di tre vittorie: Mary Meagher (Usa) dovrebbe imporsi negli 800, Karen Metchu nei 100 s.l., Ina Kleber nei 100 dorso, Cornelia Sirch nei 200 dorso. Più incerti i 200 e 400 s.l. dove ci sarà un aspro duello tra le statunitensi Cohen, Linzmeier e le tedesche orientali Schmidt, Schneider e Meineke. Per quanto riguarda le staffette, gli statunitensi dovrebbero imporsi nel settore maschile, le tedesche orientali in quello femminile.

Partecipazione italiana. Per quanto numerosa (45 atleti, la quarta per entità dopo Usa, Urss e Canada), la comitiva italiana ha poche possibilità di mettersi in evidenza. L'unico atleta da medaglia sembra essere Giovanni Franceschi nei misti, che ha conquistato l'argento e il bronzo negli europei di Spalato: Franceschi dovrà guardarsi però da due statunitensi agguerriti e dal brasiliano Prado.

In poche righe

Pesca: agli inglesi il mondiale

FIRENZE — Gli inglesi hanno vinto ieri a Firenze il secondo campionato mondiale di pesca per società. La loro è stata una affermazione individuale e di équipe. Il britannico Nudd, della «Essex County» di Ilford, si è classificato infatti primo nella individuale, con la cosiddetta «tecnica all'inglese» seguita ormai da molti appassionati.

Gli italiani nel complesso non hanno sfigurato, ottenendo il quarto posto grazie soprattutto all'apporto di Trabucco, della «Lenza Parmense», di Parma, che si è piazzato quarto anche nella classifica individuale. Gli svedesi si sono classificati al secondo posto, grazie al loro rendimento costante.

La gara si è svolta nelle acque dell'Arno alla presenza di migliaia di spettatori e vi hanno partecipato 17 squadre. La manifestazione è stata organizzata dalla Fips di Firenze.

Marcia: tricolore alla Carpanese

LATINA — La milanese Valeria Carpanese è la prima campionessa azzurra di marcia femminile. Ha vinto il titolo nel primo campionato italiano su strada disputato a Itri (Latina) sulla distanza dei dieci chilometri. La Carpanese ha compiuto il percorso in 56'01"5 compiendo la gara con perfetta regolarità.

Alla piazza d'onore Maria Grazia Cogoli col tempo di 56'09"5. Al campionato hanno partecipato undici concorrenti di tutt'Italia, tra le quali mancava però Giuliana Salce, la cui prova era attesa quale detentrice del record italiano dei tremila metri in pista.

Ordine di arrivo: 1) Valeria Carpanese (Incom Sider) 56'01"5; 2) Maria Grazia Cogoli (Csa Degan Sport) 56'09"5; 3) Antonella Marangoni (Cus Firenze) 56'46"8; 4) Paola Pastorini (Nuova Atletica Astro) 1h00'04".

Bis di Connors su Bjorn Borg

RICHMOND — Niente da fare per Bjorn Borg contro Jimmy Connors: il campione svedese, tornato di recente sui campi dopo una lunga inattività, è stato sconfitto per la seconda volta in una settimana dallo statunitense, che dopo la vittoria a Wimbledon su McEnroe è tornato ad essere il n. 1 del mondo.

Nel torneo-esibizione di Richmond Connors si è imposto in quattro set su Borg con il punteggio di 6-4 3-6 7-5 6-3. Nonostante che il punteggio sembri indicare il contrario, la vittoria dello statunitense non è stata mai messa in discussione dallo svedese. L'incontro si è disputato alla presenza di 11 mila spettatori e Connors si è aggiudicato i 40 mila dollari in palio.

Rientro vittorioso di Ovett

EDIMBURGO — Il campione olimpico Steve Ovett, perfettamente rimessosi dall'infezione intestinale che lo ha tenuto a lungo lontano dalle piste, è ritornato all'attività ottenendo la vittoria nella gara degli 800 del quadrangolare Inghilterra, Scozia, Norvegia e Polonia. Ovett, che allo sprint ha superato il connazionale Peter Elliott, ha chiuso in un tempo modesto, 1'47"59. Nei 100 l'olimpionico Alan Wells si è imposto in 10"54. L'Inghilterra si è imposta con 229 punti davanti a Polonia (204), Norvegia (130) e Scozia (121).

Pugilato: Arguello vince

ATLANTIC CITY — Un fulminante destro alla seconda ripresa ha mandato al tappeto per il conto totale Kevin Rooney, impari avversario ieri sera di Alexis Arguello al suo debutto nella categoria dei welter junior.

La travolgente vittoria contro un avversario coraggioso ma decisamente inferiore alla sua classe, impone Arguello come avversario d'obbligo del campione del mondo in carica della categoria (versione Wba), Aaron Pryor, entro autunno. Arguello, 30 anni di età, è campione in carica dei pesi leggeri (versione Wbc).

Europei windsurf: italiani in luce

Vilamoura — Una vittoria accompagnata da secondo e terzo posto, nella categoria donne, un secondo ed un terzo posto nella gara maschile dei «leggeri» ed, infine, una terza posizione in quella dei «medi» hanno contrassegnato la partecipazione italiana ai campionati europei di windsurf conclusisi a Vilamoura, nel Sud del Portogallo.

CONCLUSE A PORDENONE LE GARE SU PISTA, LINEA E CRONOMETRO

Ciclismo: il campionato a squadre offusca le «stelle» ma è piaciuto

PORDENONE — All'inizio la nuova formula per il campionato a squadre di ciclismo aveva destato più di qualche perplessità. L'abbinamento tra la pista, la gara in linea e la cronometro a squadre destavano in molti tecnici dubbi sulla loro effettiva validità tecnica e anche spettacolare.

Molti disquisivano sul fatto che le prove su pista avrebbero dovuto essere effettuate dopo quelle su strada per richiamare maggiore interesse e invogliare i grossi nomi alla partecipazione.

Altri ancora contestavano il tracciato dei due percorsi, quello del Giro del Friuli perché troppo piatto con le difficoltà del circuito di Caneva vanificate dai successivi 58 chilometri in leggera discesa, mentre la prova a cronometro veniva giudicata troppo tormentata per una competizione a squadre con sette corridori.

I dubbi sono passati alla fine nello stesso modo del violento fortunale che si è abbattuto (e ha messo in forse) prima del via della crono a staffetta: luce da eclisse totale, violenta pioggia, e quindi sole scintillante.

Le quattro giornate della prova tricolore a squadre erano anche iniziate con le polemiche dei ciclisti i quali contestavano specialmente il fatto che la televisione riprendeva sì molte gare, ma spesso violentava queste trasmissioni mandandole in onda a ore non certamente accessibili alla stragrande maggioranza degli appassionati, tra i quali molti giovanissimi poco disposti ad attendere, come nel caso della prova su pista a Pordenone, la fine di tutti gli altri programmi.

Proprio le competizioni su pista, dicono i ciclisti, sono le più bistrattate. Per assicurarsi la ripresa televisiva (che significa poi possibilità di introiti maggiori con gli sponsor) gli organizzatori devono adeguare il calendario degli orari alle necessità di programmazione della Rai.

A Pordenone, questo, è significato completare le prove su pista a ore non certamente sportive, verso l'una e mezzo di notte, con pochi spettatori ed evidenti problemi di preparazione per i ciclisti in rapporto alle gare che si disputavano nei giorni seguenti.

Alla fine, però, tutti si sono dichiarati soddisfatti. Ugo Caon può vantare al suo attivo il coraggio di aver dato un'organizzazione efficiente a una formula mai prima sperimentata, dimostrando nel contempo che nella nostra regione l'appuntamento con il grande ciclismo ormai è privilegio acquisito.

La federazione non può che prendere atto della validità di una formula che in un certo senso rivaluta le specialità su pista, anche se in questo settore gli sforzi dovrebbero essere ancora più convinti e decisi.

Per le squadre, e pensiamo anche per i relativi sponsor (non dobbiamo mai dimenticare infatti che si sta parlando di ciclismo professionistico) il trittico tricolore riassume in sé le caratteristiche di una kermesse in cui i motivi tecnici vengono esaltati e fortemente spettacolarizzati dal gioco dei punti e dei piazzamenti.

Ad essere ipercritici questa formula contrasta con l'essenza individualistica di uno sport che propone al suo pubblico non un'équipe ma l'immagine del campione, dell'idolo che spesso poi viene trasformato in mito e leggenda. Anche questa riflessione però, può essere controbilanciata dal fatto che ormai nelle gare ciclistiche il gioco di squadra diventa sempre più importante anche perché i campionissimi non sono certo numerosi.

Dall'altra parte, si è visto proprio a Pordenone che i Moser, i Saronni, i Baronchelli sanno esaltarsi ed esaltare i tifosi anche in una competizione a squadre. In sostanza la «Quattro giorni» di Pordenone ha indicato chiaramente la validità della nuova formula, anche se forse qualche dettaglio potrà, in base a questa prima esperienza, essere migliorato.

Moser si è detto soddisfatto del trittico friulano. «Io però — ha detto il neocampione italiano — farei la corsa su strada il primo giorno, e poi quella su pista». Circa la vittoria di ieri, Moser ha detto: «Non c'erano dubbi, ha vinto la squadra migliore».

Al termine della gara si è parlato anche delle prossime corse, in vista dei campionati del mondo in Inghilterra. Martini, al riguardo, non si è esposto più di tanto. «Le corse di questi giorni — ha detto — hanno confermato alcuni valori e messo in vetrina altri. Sono particolarmente felice per i giovani, anche se i direttori sportivi delle singole formazioni dovrebbero impiegarli maggiormente».

Per quanto riguarda i campionati del mondo, Martini ha detto che è ancora presto per abbozzare la squadra. «Mancano ancora 15 giorni e ci sono diversi uomini che devo ancora vedere».

I problemi interni della categoria ma, più specificatamente, l'immagine che del ciclismo deve essere data dagli organi d'informazione, e in primo luogo dalla Rai, sono stati alcuni dei problemi discussi dal consiglio direttivo dell'associazione corridori ciclisti professionisti italiani (Accpi) riunitosi a Pordenone sotto la presidenza di Fiorenzo Magni.

«Purtroppo — ha detto Magni in un breve incontro con i giornalisti — la vittoria della nazionale di calcio al mundial di Spagna, rischia di danneggiare, al di là dei meriti indiscutibili di allenatori e giocatori, gli altri sport nazionali e il ciclismo che è il secondo sport nazionale, è senz'altro tra i più danneggiati».

Magni ha aggiunto che l'associazione intende rimanere con l'ente di Stato «ma vogliamo che la Rai dedichi al ciclismo l'attenzione che esso si merita».

U. S.

LE CORSE DELLA DOMENICA

A Luca Berti il Coop Friuli

UDINE — Luca Berti, del Gs Caneva, si è aggiudicato il primo Trofeo Coop Friuli per dilettanti juniores svoltosi ieri su un circuito prevalentemente collinare che ha avuto partenza e arrivo a Udine. Lo stesso Berti, con questa bella vittoria ha strappato a Mario Biasi del Gs Bottecchia la maglia gialla del Trofeo da Moschione.

La gara è stata vivace e ricca di spunti: sui 120 chilometri del percorso (da Udine a Codroipo, al bivio per Spilimbergo, a San Daniele, Maiano, Moruzzo, Fagagna e poi di nuovo a Udine) sono stati più d'uno gli attacchi, e il più significativo è apparso quello di Stefano Basso (Alcamir) ripreso soltanto a pochi chilometri dal traguardo.

Ordine d'arrivo: Luca Berti (Caneva) 120 chilometri in 2 ore 45', a una media di 43,636 km/ora. 2) Flavio Beani (La Puiese) stesso tempo; 3) Franco Beduz (La Puiese). 4) Sandro De Luca (Caneva a 3"). 5) Moreno Botteon (Sacilese). La classifica per i traguardi volanti è ora condotta da Ivan Franz (Libertas Ceresito) mentre quella della montagna vede primo Gianni Botteon (Caneva).

P. S.

Allievi a Corno

CORNO DI ROSAZZO — Una splendida volata ha concluso la gara che 110 allievi hanno corso, ieri mattina, tra le colline di Corno di Rosazzo, su un circuito che comprendeva passaggi a Ipplis, Oleis, Delognano, Rocca Bernarda, per poi concludersi di nuovo a Corno di Rosazzo.

Gara compatta, con qualche episodio di fuga subito riassorbito da un gruppo che ha fatto storia tutto insieme.

Ordine di arrivo. Massimo De Puppo (Bottecchia) a una media di 40,500 km/ora. 2. Paolo Brollo (San Danielese). 3. Fabio Ples (Sandanielese). 4. Roberto Moimac (Pedale ronchese). 5. Marco Zoratti (Morsano).

P. S.

La Famcucine campione d'Italia



Pordenone — La squadra Famcucine sul podio, vincitrice del titolo di campioni d'Italia a squadre professionisti. Da sinistra: Santoni, Masciarelli, Amadori, Torelli, Moser, Mantovani.

Kayak: dominio sovietico

BELGRADO — Maretta ai mondiali di canoa e kayak. Il K-4 inglese giunto secondo nella finale dei 10 mila metri maschili è stato squalificato. La medaglia d'argento è stata così assegnata all'equipaggio romeno, che era giunto terzo, e quella di bronzo al K-4 ungherese. Nessun dubbio per l'oro conquistato sul campo di regata dal K-4 dell'Unione Sovietica.

Ad inoltrare reclamo è stata la Svezia la cui imbarcazione era stata speronata da quella inglese coinvolta insieme ad altre in un groviglio inestricabile di barche a cinquecento metri dalla partenza.

Ma anche nella finale del K-1 maschile sui 500 metri c'è stata una certa confusione. La giuria ha atteso un quarto d'ora prima di annunciare chi avesse vinto il bronzo assegnandolo alla fine allo svedese Lars Erk Moberg. L'atleta scandinavo aveva corso con un numero di gara che non era stato ufficialmente registrato.

La giuria ha voluto perciò accertare la sua identità. Inoltre ha esaminato il photo-finish prima di decidere chi tra Moberg ed il norvegese Rasmussen l'avesse spuntata per il terzo posto.

Nella finale del C-1 maschile, 500 metri l'oro è andato al tedesco dell'Est Olaf Heukrodt che ha preceduto nell'ordine l'ungherese Janos Kis, argento, ed il sovietico, Setgei Postruhin, bronzo.

L'italia non è riuscita a qualificarsi per la finale del K-2 maschile, 500 metri, e l'equipaggio azzurro, formato da Daniele Scarpa e Francesco Uberti è giunto in semifinale soltanto quinto. Nella finale del K-2 maschile sui 500 metri ha vinto l'imbarcazione sovietica che ha preceduto Nuova Zelanda e Germania Occidentale.

È stata dunque la grande giornata del sovietico Vladimir Parfenovic che dopo aver vinto la finale del K-1 maschile sui 500 metri si è ripetuto conquistando la seconda medaglia d'oro nel K-2 in coppia al connazionale Sergei Superata.

La Jugoslavia ha conquistato con Atija Lujbec e Mirko Nisavic la sua prima medaglia d'oro di questi mondiali vincendo la finale del C-2 maschile sui 500 metri.

Il francese Pirinoli mondiale dell'«Europa»

DOPO IL SUCCESSO DELLA AULNETTE È GIUNTO QUELLO DI PIRINOLI

«En plein» dei transalpini nelle regate a Monfalcone

Molto deludenti anche le ultime prove degli azzurri: Ascoli, il migliore, è ventunesimo

MONFALCONE — Con un «rush» nella giornata finale il francese Marco Pirinoli è divenuto il nuovo campione del mondo della classe «Europa». Non ancora sedicenne, di Mandelieu sulla Costa Azzurra, studente a Marsiglia, ha consentito alla Francia di completare l'«en plein» già riuscito la settimana scorsa con la vittoria di Veronique Aulnette nella Coppa del mondo femminile e la vittoria del fratello Walter nella «Settimana open».

Senza attrarre su di sé l'attenzione, piano piano, quasi in sordina, i francesi hanno saputo nascondersi per poi portare, al momento buono, la stoccata decisiva. Scherzetto riuscito con la Aulnette, quando tutti guardavano le svedesi, con Walter Pirinoli nell'«open», quando tutti puntavano gli occhi sull'argentino Santiago Lance.

Compiuta la prima prova, Peter Dykes, fino all'ultima giornata di gare, sembrava avere ormai il mondiale in tasca. Il tedesco Suchanek sembrava essere lo sfidante più agguerrito. E invece l'ha spuntata lui, con un primo e un terzo posto nelle due ultime prove mentre naufragavano sia Dykes, sia Suchanek. Fino a ieri il capo-team francese Gerard Le Fausse non accordava molte probabilità al suo atleta. Ma era, il suo, un atteggiamento scaramantico. L'abbiamo scoperto soltanto dopo quando, con un sorriso a tutti denti, ci ha detto, scusandosi, che aveva tenuto nascosto di proposito il suo pronostico.

Ieri la prima regata veniva vinta con sicurezza da Pirinoli. Dykes arrivava 23.o, Suchanek 30.o. A questo punto la classifica vedeva sempre primo Dykes ma con Pirinoli a un punto soltanto di distacco. Decisiva quindi l'ultima prova: francesi e svedesi studiano le tattiche da attuare.

Si parte col levante che soffia sui 4 m./sec. Ma già alla prima boa il verdetto è scontato: transita primo un francese; Pirinoli è terzo, Dykes s'è perso nuovamente come Suchanek. All'arrivo, abbriviando poiché il vento stava scemando, transitava primo nuovamente Pirinoli, secondo l'inglese Snedker, terzo lo svedese Ljunggren, che nella classifica finale arriverà allo stesso posto.

Gli azzurri. Dire deludenti è dir poco. Nell'ultima giornata Ascoli, il nostro portacolori, si è parzialmente riabilitato. Non ha fatto grandi cose ma è giunto 10.o in entrambe le prove balzando al 21.o posto finale. Gli altri italiani tutti dopo il 37.o posto di Sennhauser, con Sain al 38.o posto e via via gli altri. Unica, parziale scusante, la terrificante seconda prova quando con tre



Monfalcone — Concorrenti alla boa ai mondiali della classe Europa conclusisi ieri *(Foto Nadia)*

italiani nei primi cinque a soli duecento metri dal traguardo, il vento saltava improvvisamente e li relegava a fondo classifica.

Come se ciò non bastasse arrivava poi la decisione della giuria internazionale (assenti gli italiani...) di squalificare ben sei azzurri su otto. Scomparsi gli obiettivi alti della classifica, colpiti nel morale, gli azzurri non hanno dimostrato quel po' di carattere che da una compagine nazionale ci si doveva attendere. Non hanno saputo reagire e — come si dice — hanno lanciato il manico dietro al martello. Si sono seduti senza più rialzarsi.

Gli svedesi hanno vinto nelle classifiche a squadre, sia in quella femminile, sia in quella maschile. È stata infatti una vittoria complessiva dei teams nordici. Svedesi al 2.o e al 3.o posto, alla Germania il 4.o e l'8.o, ai finlandesi il 5.o e il 6.o, ai danesi il 7.o. I nordici, insomma, non hanno lasciato molto spazio agli altri.



Monfalcone - Il francese Marco Pirinoli campione del mondo della classe Europa *(Foto Nadia)*

Degli azzurri si è già detto, degli spagnoli si è ben comportato soltanto il loro capofila la Roig. Dell'argentino Lance ci si aspettava di più anche se correva con una barca in prestito e che quindi non poteva conoscere bene.

Nella Coppa del mondo femminile, quando sembrava che il titolo fosse loro, gli svedesi hanno dimostrato come si organizza una vittoria. Son giunti fin qui organizzatissimi, loro che preferiscono un'abbondante vento e un mare mosso, condizioni tipiche dei loro luoghi, han trovato invece poco vento e onda corta. Ma pazientemente hanno cominciato a conoscere il golfo di Trieste. Ne hanno saggiato le correnti, le bizze dei venti, le bonacce improvvise e hanno modificato rapidamente il loro modo di andare in barca.

Cosparsi di creme antiustioni, con i cerotti sul naso e i cappellini bianchi in testa a difendersi da un sole che non conoscono, sono scesi in acque sconosciute e ce l'hanno fatta vedere. Onore al merito, si dice.

Abbiamo detto del vento, quel vento che non s'è fatto vedere per quasi tutto il campionato. S'è un po' riabilitato nell'ultima prova, proprio quella prova che ha permesso al francese Pirinoli di prendere dalle mani del delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli, la Coppa del mondo e ieri sera i fratelli Pirinoli non stavano nella pelle. Il padre, di Cuneo, sarà soddisfatto.

Tullio Biasi

Ordine d'arrivo V prova: 1) Marco Pirinoli (Francia); 2) Nigel Snedkel (Gran Bretagna); 3) Lennort Ljunggren (Svezia); 4) Francesco Roig (Spagna); 5) Jali Mukilu.
Classifica finale: 1) Marco Pirinoli (Francia); 2) Peter Dykes (Svezia); 3) Lennort Ljunggren (Svezia); 4) Frank Suchanek (Germania); 5) Sebastian Blechingberg; 21) Fabio Ascoli; 37) Stefano Sennhauser; 38) Paolo Sain; 44) Luca Ferrari; 45) Franco Ruccia; 49) Gianluigi Bruzzone; 61) Dario Aryala; 66) Michele Modonesi.

Intervista con Marco Pirinoli

MONFALCONE — Per poter intervistare Marco Pirinoli, neo campione del mondo abbiamo dovuto attendere che si compisse la tradizione con ripetuti bagni nello specchio antistante la sede della società velica Oscar Cosulich. Tutto bagnato, viso ancora da adolescente, Marco Pirinoli è un velista vincente. A soli quindici anni ha sconfitto 74 atleti che rappresentano quanto di meglio espresso da quattordici nazioni.

«Ho già vinto due titoli francesi — ci dice Pirinoli — nella classe Optimist e poi quest'anno ho vinto il campionato nazionale nell'Europa. Mio padre è di Cuneo, è emigrato in Francia nel '61 dove ha costituito una ditta di prodotti cosmetici. Io vado in mare fino dalla nascita, abito vicino a Cannes e quindi mi è facile praticare lo sport della vela.

«Mio fratello è stato anche lui due volte campione di Francia. Sono stato sicuro di aver vinto il campionato mondiale dopo la prima prova di oggi, quando ho visto che camminavo molto bene e che Peter Dykes, il mio diretto rivale non riusciva a divincolarsi dal centro del plotone. È stato un campionato molto bene organizzato, un complimento alla società presieduta dal cav. Spanghero, anche se il vento è stato un po' incostante».

T. B.

GARA AUTOMOBILISTICA IN SALITA CON OLTRE 200 CONCORRENTI

Verzegnis-Sella Chianzutan al pistoiese Nesti su Osella

TOLMEZZO — *Ha vinto lui, il reuccio, come lo hanno battezzato alcuni colleghi con una certa malizia, Mauro Nesti, il brizzolato quarantasettenne pistoiese divenuto ormai protagonista assoluto della velocità italiana ed europea in salita. Lo ha fatto alla grande, e la sua Osella P.A. 9 2000 c.c. gli ha pienamente corrisposto sui difficili tornanti della Verzegnis-Sella Chianzutan, classica della specialità, giunta ieri alla 14.a edizione.*

Il tempo parla chiaro, 2'50"4, migliore assoluto e nuovo record della corsa che apparteneva allo stesso Nesti. Lo aveva stabilito nel 1975. Il pubblico gli è stato vicino, al termine lo ha quasi abbracciato con un caloroso applauso, quando ha appreso il nuovo record a 127,816 di media, di fronte al bravo goriziano Aguzzoni su Osella Bmw, giunto comunque a 8" e un centesimo dal toscano, un distacco che, in effetti, spiega chiaramente il divario, in questa gara, fra i due piloti.

Da ricordare che Aguzzoni si era recentemente imposto nella Sagrado-monte San Michele. Terzo è arrivato Varese della Torino Corse con 2'59"2, quarto Caliceti della Rovereto, ma già con 3'2"2.

Il pubblico, meraviglioso (si sono assiepati in oltre 30 mila lungo i 6,050 chilometri del percorso) è stato pienamente ripagato dallo spettacolo che hanno offerto, come logico, le vetture sport, il gruppo 6, in maggioranza prototipi Osella e AMS, quelle auto che, nel guidarle, danno la netta sensazione di essere incollate a terra, eliminando, causa la potenza, gli allunghi del percorso, cioè i rettilinei, e offrendo in pratica l'emozione di affrontare sempre una curva, tanto il tempo di reazione del pilota è breve. In pratica, imboccatane una ne arriva subito un'altra. La concentrazione, a questo punto, deve essere massima.

Per quanto riguarda i piloti regionali da segnalare il successo di gruppo del pordenonese Ruoso (gruppo 2) su Ford Escort, del friulano Cossio (3), del friulano Albano (B) e i secondi posti di Savio (A) di Udine e Rigolo (4) di Pordenone.

Il triestino Lucio Stolli, dell'Alexia Jolly Club, si è presentato alla Tolmezzo-Verzegnis con una Fiat 128 preparata nella giornata di venerdì e con la quale sabato ha preso parte alle prove ufficiali. Stolli ha ottenuto il primo posto di classe (fino a 1150 c.c.) nel gruppo 2. In serata si è però appreso che il giuliano è stato squalificato dopo le verifiche della vettura. Bene ha fatto «Maximilian» che con la sua Golf GTI di serie si è classificato secondo nel gruppo A, classe fino a 1600 c.c. Dopo la squalifica di Stolli spetta così a lui la palma del migliore triestino.

Fabio Cescutti

CLASSIFICHE DI CLASSE

Gruppo N (classe fino a 1150 cc): 1) Picco Riccardo (Palladio) Fiat 127 Sport 4'23"6 - media kmh 82.625; 2) Dossi Lino (Rovereto) A 112 Ab. 4'24"3; 3) Miotti Giovanni (Friuli) A 112 4'24"3.

Gruppo N (classe fino a 1400 cc): 1) Arata Adele (Ge) Fiat Ritmo 5'00"9 - media kmh 72.383.

Gruppo N (classe fino a 1600 cc): 1) Farina Sergio (Città Schio) Fiat Ritmo 105 4'10"4 - media kmh 87.120; 2) Sabbadini Mauro (Team Michieli) Fiat Ritmo 105 4'12"9; 3) Pitton Renzo (Sagittario) Alfasud Ti 4'15"7.

Gruppo N (classe fino a 2000 cc): 1) Botti Giacomo (Racing Mer.) Fiat Ritmo 4'01"6 - media kmh 90.149.

Gruppo N (classe fino a 2500 cc): 1) «Padimatteo» (Jolly C. Mi) Alfetta Gtv 3'58" - media kmh 91.513; 2) Capra Girolamo (id) A.R. Gtv 4'13"4.

Gruppo A (classe fino a 1300 cc): 1) Deana Alessandro (Friuli) Mini 120 4'51"6 - media kmh 74.691.

Gruppo A (classe fino a 1400 cc): 1) Martinelli Tiziano (Trentina) Renault 5 Alp. 4'10"3 - media kmh 87.016; 2) Riccobono Vincenzo (Tv) Renault 5 Alp. 4'32"6.

Gruppo A (classe fino a 1600 cc): 1) Vattolo Gino (Friuli) Vw Golf Gti 3'51"3 - media kmh 94.163; 2) «Maximilian» (Trentina) Vw Golf Gti 3'57"6; 3) «Susy» (Sq. Corse Pd) Talbot S. Ti 3'59"9.

Gruppo A (classe fino a 2000 cc): 1) Grassetto Pierluigi (Tuning Carenin) Opel Kadett Gte 3'41" - media kmh 98.552; 2) Savio Franco (Friuli) Opel Kadett Gte 3'44"8; 3) Basso Giampaolo (Città Schio) Opel Kadett Gte 3'46".

Gruppo 2 (classe fino a 1000 cc): 1) Busacchi Giuseppe (Sq. Corse Vr) A 112 4'01"3 - media kmh 90.261; 2) Fasoli Gabriele (id) A 112 4'06"; 3) Mazzolenis Mario (Hawk R.C.) Fiat 127 4'11".

Gruppo 2 (classe fino a 1150 cc): 1) Di Fant Bruno (Friuli) Fiat 127 4'00"9; 2) Tomasi Antonio (Piloti Opit.) Fiat 127 Sp. 4'04"9; 3) Corredig Pietro (Red Whiet R.T.) A 112 Ab. 4'09"2.

Gruppo 3 (classe fino a 1300 cc): 1) Del Negro Paolo (Friuli) Simca R. 2 3'54"7 - media kmh 92.799; 2) Giuliato Antonio (Mogliano Corse) Simca R. 2 3'55"1; 3) Da Ros Gianni (Piloti Opit.) Simca R. 2 3'57"2.

Gruppo 2 (classe fino a 1400 cc): 1) Greselin Emanuele (Città Schio) Renault 5 A. 3'55"7 - media kmh 89.889; 2) Golia Giuseppe (Go) Renault 5 A. 4'02"3; 3) Cegalin Luciano (Città Schio) Alfasud S. 4'03"2.

Gruppo 2 (classe fino a 1600 cc): 1) Marchiol Gianni (Ud) Vw Scirocco 3'34"6 - media kmh 101.491; 2) Pizzato Franco (Palladio) Fiat Ritmo 3'42"5; 3) Pera Francesco (Trentina) Vw Scirocco 3'45"2.

Gruppo 2 (classe fino a 2000 cc): 1) Ruoso Mario (Pordenone C.) Ford Escort 3'29"8 - media kmh 103.813; 2) Zerpellon Giuseppe (Bassano C.) Bmw 520 3'32"4; 3) Bastiani Emilio (Bassano C.) Fiat 131 3'38"6.

Gruppo 2 (classe fino a 2500 cc): 1) Mozan Luciano (Friuli) Talbot Lotus 3'45"7 - media kmh 96.500.

Gruppo 2 (classe fino a 3000 cc): 1) Bellina Romano (Bellina R.T.) Ford Capri 4'27"8 - media kmh 81.329.

Gruppo 3 (classe fino a 1300 cc): 1) Cossio Carlo (Friuli) Fiat X 1/9 4'20"5 - media kmh 83.608; 2) Gerbino Benito (id) Fiat X 1/9 4'23"3; 3) Accorsi Gianpietro (Piloti Opit.) Fiat X 1/9 4'24"9.

Gruppo B (classe fino a 1300 cc): **1) Lonardi Elio (Sq. Corse Vr) Fiat X 1/9 4'17" - media kmh 84.747.**

Gruppo B (classe fino a 2000 cc): 1) Bormolini Francesco, R 5 Turbo 3'46"7 - media kmh 96.074; 2) Bianchi Nunzio, R 5 Turbo 4'13".

Gruppo B (classe fino a 3000 cc): 1) Albano Massimo (Blasone Aut.) Porsche 911 3'39"3 - media kmh 99.316.

Gruppo 4 (classe fino a 1300 cc): 1) Sanetti Guido (Vierrerally) Fiat X 1/9 3'57"7 - media kmh 91.628; 2) Poli Ezio (id) Fiat X 1/9 4'09"2; 3) Bellamolli Edoardo (Scaligera) Fiat X 1/9 4'10"8.

Gruppo 4 (classe fino a 1600 cc): 1) Negrente Daniele (Vierrerally) Fiat X 1/9 3'52"2 - media kmh 93.798; 2) Biancolin Ausano (Piave Jolly) A.R. Duetto 3'56"4; 3) Vignando Graziano (Pn) Fiat X 1/9 4'06"8.

Gruppo 4 (classe fino a 2000 cc): 1) Daverio Guido (Cr) R 5 Turbo 3'46"5 - media kmh 96.159; 2) Molo Sante (Città Schio) Lancia Mont. 3'47"5; 3) Ronchi Giancarlo (Piave Jolly C.) R 5 Alpine 3'49"3.

Gruppo 4 (classe fino a 2500 cc): 1) Baggio Paolo (Vi) Lancia Stratos 3'31"4 - media kmh 103.027; 2) Brumati Liviano (Go) Lancia Stratos 4'20"4.

Gruppo 4 (classe fino a 3000 cc): 1) Rigolo Luigi (Sagittario) Porsche 911 Sc 3'29" - media kmh 104.211; 2) Dal Ben Luciano (Mirabella MM) Ferrari 308 Gtb 3'38"3.

Gruppo 4 (classe oltre 3000 cc): 1) «Kabibo» (Piave Jolly C.) De Tomaso Pan. 3'26" - media kmh 105.728.

Gruppo 5 (classe fino 700 cc): 1) Paludetti Livio (Piloti Opit.) Fiat 126 4'13"6, media km/h 85,883; 2) Garbelli Roberto (Mille Miglia) Fiat 126 4'16"3;

Classe 5 (classe fino 1000 cc): 1) Adami Giuseppe (Sq. Corse Vr) A 112 4'08"8 media km/h 87,540; 2) Perli Angelo (Trentina) A 112 4'09"8.

Gruppo 5 (classe fino a 1300 cc): 1) Rossi Oscar Fiat 128 3'51"4 media km/h 94,123; 2) Baccolo Giuseppe (Sq. Corse Vr) A 112 3'52"2.

Gruppo 5 (classe fino a 1400 cc): 1) «Carlos» (Città Schio) Fiat 128 4'12"9 media km/h 86,121.

Gruppo 5 (classe fino a 1600 cc): 1) «Willer» (Piave Jolly C) Renault Alp. 3'48"5 media km/h 95,317; 2) Fantini Graziano (Red White R.T.) Vw Scirocco Gti 4'32"5.

Gruppo 5 (classe fino a 2500 cc): 1) Fabris Arrigo (Piave Jolly C) Porsche 935 media km/h 101,823.

Gruppo 6 (classe fino a 1000 cc): **1) Bortolami Francesco (Sq Corse Pd) Ams 3'27"8 media km/h 104,812; 2) Degan Romano (Città Bassano) Abarth Sport 3'44"9; 3) Cantarutti Roberto Ams 3'52"7.**

Gruppo 6 (classe fino a 1300 cc): **1) Ragazzi Roberto (Sq Corse Pd) Gi-Pi Coswort 3'11"5 media km/h 113,734; 2) Rossetto Antonio (Città Schio) Ams 277 3'15"1;**

Gruppo 6 (classe fino a 1600 cc): 1) Baribbi Ezio (Mille Miglia) Osella Pa/9 3'05", media km/h 118,692; 2) «Domingo» (Città Schio) BMW Os. Pa 8/9 3'13"7; 3) Galli Roberto (Mille Miglia) Chevron B 21 3'34"7.

Gruppo 6 (classe fino a 2000 cc): 1) Nesti Mauro (San Marino) Osella Pa/9 2'50"4, media km/h 127,816; 2) Aguzzoni Rodolfo (North East) Osella BWM 2'58"5; 3) Varese Gianni (Torino Corse) Osella Pa 7 2'59"2.

CLASSIFICHE DI GRUPPO

Gruppo N: 1) «Padimatteo» (Jolly C. Milano) Alfetta GTV 3'58"0; 2) Botti Giacomo (Racing Merano) Fiat Ritmo 4'01"6; 3) Farina Sergio (Città di Schio) Fiat Ritmc 105 4'10".

Gruppo A: 1) Grassetto P. Luigi (Tuning Carenini) Opel Kadett GTE 3'41"; 2) Savio Franco (Friuli) Opel Kadett GTE 3'44"8; 3) Basso G. Paolo (Città di Schio) Opel Kadett GTE 3'46".

Gruppo 2: 1) Ruoso Mario (Pordenone Corse) Ford Escort 3'29"8; 2) Zerpellon Giuseppe (VI Bassano Corse) BMW 520 3'32"4; 3) Marchiol Gianni VW Scirocco 3'34"6.

Gruppo 3: 1) Cossio Carlo (Friuli) Fiat X 1/9 4'20"5; 2) Gerbino Benito (Friuli) Fiat X 1/9 4'23"3; 3) Accorsi G. Pietro (Piloti Opitergini) Fiat X 1/9 4'24"9.

Gruppo B: 1) Albano Massimo (Blasone Autoracing) Porsche 911 3'39"3; 2) Bormolini Francesco R 5 Turbo 3'46"7; 3) Bianchi Nunzio R 5 Turbo 4'13".

Gruppo 4: 1) «Kabibo» (Piave Jolly Club) De Tomaso Pantera 3'26"; 2) Rigolo Luigi (Sagittario) Porsche 911 SC 3'29"; 3) Baggio Paolo Lancia Stratos 3'31"4.

Gruppo 5: 1) Fabris Arrigo (Piave Jolly Club) Porsche 935 3'33"9;2) «Willer» (Piave Jolly Club) Renault Alpine 3'48"5; 3) Rossi Oscar Fiat 128 3'51"4.

Gruppo 6: 1) Nesti Mauro (San Marino) Osella PA 9 2'50"4; 2) Aguzzoni Rodolfo (North East) Osella BMW 2'58"5; 3) Varese Gianni (Torino Corse) Osella PA 7 2'59"2.

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) Nesti Mauro 2'50"4; 2) Aguzzoni Rodolfo 2'58"5; 3) Varese Gianni 2'59"2; 4) Caliceti Mario 3'2"2; 5) Baribbi Ezio 3'5"; 6) Gasparella Roberto 3'10"3; 7) Ragazzi Roberto 3'11"5; 8) «Domingo» 3'13"7; 9) Rossetto Antonio 3'15"1; 10) Ranzato Carlino 3'15"6.

SUI CAMPI DI PALLANUOTO

Imbattibile la Triestina Niente «C» per l'Edera

La Triestina di pallanuoto ha concluso con un ennesimo successo la sua trionfale galoppata verso la serie B. Gli alabardati, quattordici vittorie in altrettante partite, hanno espugnato ieri la vasca dell'Ancona con il risultato di 18-13. Il «settebello» di Emberger aveva già in tasca il passaporto per la serie B con quattro settimane di anticipo sulla conclusione del campionato.

L'Edera Trieste non è riuscita a conquistare la promozione nella serie C di pallanuoto. I waterpolisti giuliani sono riusciti a conquistare la seconda piazza, nel concentramento a sei squadre conclusosi sabato sera a Mestre, alle spalle della Bustese.

I triestini sono stati danneggiati dall'indisponibilità della piscina «Bianchi» per cui sono stati costretti ad allenarsi su una vasca di dimensioni inferiori trovandosi a mal partito a Mestre, su un campo dalle misure regolamentari.

Ora l'Edera può solo sperare in una riforma dei campionati per salire di categoria. La serie C insomma sarà possibile solo nel caso in cui la Federnuoto decida di allargare il numero delle partecipanti. Fra i triestini, in particolare evidenza, capitan Giacomini, Macchi è il portiere Cuccaro.

Questi i risultati ottenuti dall'Edera nella qualificazione di Mestre: Edera-Cus Trento 8-3, Edera-Vimercate Milano 14-10, Bustese nuoto-Edera 11-7, Edera-Mantova 7-7, Edera-Vicenza 11-5.

La «notturna» di trotto a Montebello

Buon pubblico per il convegno festivo a Montebello iniziatosi con una prova per i tre anni che perdeva al via la favorita Belzeta, molto interdetta nell'allineamento dietro l'autostart e poi lasciata al suo destino dallo starter. Vinceva Bardo Voro con una precisa corsa di testa lasciando all'intervallo Briofite e Bosquera, entrambe fallose nella prima fase.

Campo affollato per la Totip, vinta con somma facilità da Sportivo, improvvisato felicemente da Mariano Belladonna. L'inesauribile Fattone ha confermato di attraversare ottimo momento ottenendo il secondo posto dopo percorso impegnativo, e Coco Bill è venuto ad occupare la terza piazza di spunto lasciando nell'anonimato gli altri, capeggiati da Covolo.

Nella «vendere» per anziani terno secco dei fratelli Destro, con Bruno primo al traguardo in sulky a Batmeu, battendo Roberto con Nomberone, mentre Benito finivo terzo con Dylan dopo una fuga di Arenella che si... arenava ai 400 finali.

Prima del «clou» in pista i gentleman per una prova sul doppio chilometro vinta da Prioglio in sediolo a Polacca, questa in testa dal primo all'ultimo metro. I doppiamente penalizzati Oudry e Livione, dopo essersi fatti avanti al mezzo giro finale, perdevano mordente in dirittura e venivano anticipati da Zabul che finiva vicinissimo a Polacca.

Ad autentico rebus il Premio Marche, prova più attesa della serata, per l'equivalersi delle forze in campo. Non esisteva un favorito netto anche se Impris, Patrick e Provence godevano di una maggiore simpatia sulle lavagne degli allibratori. Fallosa al via Boydita, era Impris che in poche battute si assicurava il vantaggio della corda su Bark, Patrick, Asanthè, Provence e Agognato. Dopo 300 metri Provence induceva all'uscita Asanthè che si portava gradatamente sui primi seguito dalla stessa Provence e Agognato, mentre Impris conduceva anche al passaggio e nella retta di fronte all'arrivo dove Asanthè iniziava a premere con decisione sotto l'incalzare di Provence.

Sull'ultima curva, Impris accelerava di colpo e Asanthè preferiva accodarsi al battistrada attendendo l'attacco di Provence per uscire nuovamente al largo di Impris nella retta finale. Una gran volata caratterizzava il tratto conclusivo: Impris con all'esterno Asanthè e Provence, tutti e tre vicinissimi piombavano contemporaneamente sul palo. Veniva richiesto l'esame del fotofinish, mentre la giuria si riservava di convalidare l'ordine d'arrivo previo visionamento del film della retta d'arrivo. Questa, disputata a strettissimo contatto dai tre protagonisti. Non veniva rilevato nulla di irregolare, e il fotofinish documentava la millimetrica affermazione di Provence su Impris e Asanthè nell'ordine.

Ammirato poker di successi di Antonio Quadri con Provence, Bardo Voro, Ankogel e Akito Bi.

Mario Germani

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 31 dell'1-8-82:

1ª CORSA:	1) Forrestal	1
	2) Villach	1
2ª CORSA:	1) Makaroff	1
	2) Musich	2
3ª CORSA:	1) Steiner	x
	2) Floris	x
4ª CORSA:	1) Sportivo	2
	2) Fattone	x
5ª CORSA:	1) Valtoce	1
	2) Caffa	x
6ª CORSA:	1) Alfredo Alfredo	1
	2) Sisma	x

I RISULTATI

PREMIO ANCONA (metri 1660): 1) Bardo Voro (A. Quadri); 2) Briofite, 4 part. Tempo al km 1.30.5. Tot.: 20; 17, 18; (90). PREMIO FABRIANO (metri 1660 – Corsa Totip): 1) Sportivo (M. Belladonna); 2) Fattone; 3) Coco Bill. 11 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 89; 22, 16, 19; (178) 302. PREMIO PESARO (metri 2060): 1) Ankogel (A. Quadri); 2) Abe Non. 5 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 23; 14, 16; (28) 469. PREMIO RECANATI (metri 1660): 1) Bentota (M. Belladonna); 2) Bomba Migliore. 7 part. Tempo al km 1.31.5. Tot.: 31, 21, 23; (64) 100. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 113.810 per 500 lire. PREMIO FANO (metri 1660): 1) Batmeu (Br. Destro); 2) Nomberone; 3) Dylan. 10 part. Tempo al km 1.28.8. Tot.: 192; 26, 17, 27; (250) 255. PREMIO URBINO (metri 2080): 1) Polacca (F. Prioglio); 2) Zabul. 6 part. Tempo al km 1.31.9. Tot.: 31; 15, 20; (64) 229. PREMIO MARCHE (metri 1680): 1) Provence (A. Quadri); 2) Impris. 7 part. Tempo al km 1.29.3. Tot.: 32; 19, 23; (66) 191. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 166.890 per 500 lire. PREMIO SENIGALLIA (metri 1669): 1) Akito Bi (A. Quadri); 2) Ascado. 6 part. Tempo al km 1.30.7. Tot.: 15; 14, 16; (24) 39.

In poche righe

Serie nazionale di baseball

POULE SCUDETTO
Papà Barzetti-Parmalat 6-4 1-8
Olivieri-Sicma 3-9 1-10

CLASSIFICA

Parmalat	34	29	5	852
Sicma	34	27	7	794
Papà Barzetti	34	26	8	764
Olivieri	34	22	12	647

POULE RETROCESSIONE
Libertas-Del Monte 4-6 5-8
BMW Vanti-Scavolini 4-0 15-5

CLASSIFICA

Del Monte	34	25	9	735
Libertas	34	24	10	705
BMW Vanti	34	18	17	529
Scavolini	34	17	17	500

È nata la nuova Triestina hockey

Si è riunito in questi giorni il direttivo della sezione hockey dell'Unione sportiva Triestina, per determinare il proprio futuro in conseguenza dello scioglimento dell'Unione sportiva Triestina. In considerazione del fatto che nello statuto della nuova Triestina calcio non è prevista la possibilità di praticare altri sport, i dirigenti dell'ex sezione hockey hanno costituito la nuova Triestina hockey, per continuare un'attività che tanto lustro ha dato alla nostra città.

Della nuova Triestina hockey entreranno a far parte tutti i giocatori che nella passata stagione hanno difeso i colori dell'Ust. È in pratica soltanto di un cambiamento formale, perché nella sostanza le cose rimangono invariate.

Provvisoriamente è stato nominato presidente Giorgio Tamaro per curare i dettagli del distacco dalla società madre. Prima dell'inizio del prossimo campionato sarà convocata l'assemblea dei soci.

U. S.

BASEBALL

Le «mazze» regionali alle ultime battute

L'Alpina spera ancora nella promozione in A 2

Alpina Trieste-Rangers Redipuglia 11-3

ALPINA	003	320	012	= 11
RANGERS	000	010	011	= 3

RANGERS: Serra, Da Re, Bevilacqua, Comar, Tonzar (Varin), Furios, Visintin (Furlan), Boscarol, Lenardon (Cossu).
ALPINA: Vascotto, Previsti, Cernecca C., Cernecca F., Balestra, De Robbio, Buzzai (Bosdachin), Soriani, Monteleone (Trento).
ARBITRI: Candeo e Boaretto di Padova.

REDIPUGLIA — Era una partita che l'Alpina non poteva perdere se voleva mantenere intatte le aspirazioni al salto di categoria. E sul campo il successo è venuto, ma non così facile come si poteva legittimamente prevedere, considerate le potenzialità attuali delle due squadre. Infatti solo in virtù della sua impeccabile difesa (nessun errore) il nove biancoverde ha avuto la meglio sui tenaci uomini di Logozzo.

In battuta questi ultimi hanno sfoggiato una condizione invidiabile (dodici valide contro undici) e solo il compatto filtro difensivo degli ospiti, come si è detto, ha impedito che le cose inclinassero a loro favore.

E' mancata in pieno invece la difesa che con i sei errori commessi ha reso più agevole il compito dell'avversario, spianandone il successo consolidatosi nelle fasi centrali della gara, dopo un avvio prudente.

Riuscita a darsi un consistente vantaggio, l'Alpina ha badato poi con successo a contenere la reazione.

G. G.

BASEBALL SERIE C

Cus Padova	10
Chiarbola	7

Si è arreso alla capolista uno Staranzano incompleto

Bellamio-Staranzano 6-2

BELLAMIO:	010	014	00r	= 6
STARANZANO:	100	001	000	= 2

BELLAMIO: Pietrantoni, Liozzi, Tomasin, Costa, Giacomin, Lelpi, Fabris, Cella, Polin.
CASSA RURALE STARANZANO: Pian, Burlini, Pettenel, Sgubin, Pahor, Manzato, Andriani, Contento (Deffendi), Plez.
ARBITRI: Giuriatto di Bolzano e Tonetto di Ronchi.
NOTE: battute valide: Bellamio 2, Cassa rurale 5. Errori: Bellamio 2, Cassa rurale 8.

PADOVA — Il gran caldo è stato il protagonista dello scontro tra la capolista Bellamio e la Cassa rurale, vinto dai padroni di casa al termine di due ore di gioco piacevole e a tratti combattuto. La sconfitta pregiudica le residue speranze degli staranzanesi (che devono ancora recuperare una partita) per inserirsi nella lotta per la promozione.

La partita si è imperniata nel confronto tra i lanciatori delle due frazioni: Tomasin per i patavini e Plez per la Cassa rurale. Il primo è stato autore di dodici «strike-out», il secondo di nove.

La Cassa rurale, scesa sul diamante priva di ben quattro titolari (Cecotti, Trevisan, Furlani e Gramola) ha retto bene il confronto fino al sesto inning in cui, nel turno di attacco, è riuscita a riequilibrare il vantaggio iniziale del Bellamio. Una «débâcle» difensiva (quattro errori) ha consentito poi ai patavini di prendere il largo, conquistando per quattro volte casabase. La reazione degli staranzanesi è stata decisa ma il lanciatore Tomasin ha smorzato sul nascere ogni velleità degli ospiti, costringendoli cosi a cedere la posta.

F. Ma.

Prezioso successo per la Passonivini

Passonivini Udine-Conegliano 8-7

Conegliano: 0, 1, 4; 0, 0, 1; 0, 0, 1=7
Passonivini: 0,0,0; 4, 1, 1; 2, 0, R=8

PASSONIVINI: Zamaro, Di Giusto, Zuccolo, Rizzi, Dose, Serravalle, Vriz, Pallacara, Pisani.
CONEGLIANO: Ongaro, Marcuzzo, Bottolo, Furlan, Montesel, Donà, Zanette, Freschi, Rossi.
ARBITRI: Dominutti di Udine e Kurincic di Lubiana.
NOTE: battute valide Passoni 6, Conegliano 8; errori Passonivini 5, Conegliano 2.

MONFALCONE — La Passonivini Udine con questa sesta vittoria batte il Conegliano e consolida definitivamente la permanenza nella serie cadetta. Gli ospiti invece vedono ridotte al lumicino le speranze, dovendo confidare in una sconfitta del Ponte di Piave, loro diretta avversaria.

Seppur di stretta misura la vittoria è arrisa ai friulani, i quali dopo un inizio alquanto blando (0-5 al terzo inning) riprendevano quota al quarto riuscendo quindi a pareggiare e a portarsi addirittura in vantaggio nel settimo. Strenua difesa nelle ultime due frazioni con sugli scudi il seconda e il prima base, che eliminavano consecutivamente ben cinque battitori.

Il Conegliano, molto nervoso e fuori concentrazione data l'enorme importanza della posta in palio, ha sprecato diverse occasioni favorevoli, che avrebbero potuto cambiare il volto alla gara.

Oltre ai già citati buono il lavoro del lanciatore, nonché manager Pisani (per la Passonivini), mentre per il Conegliano uno dei migliori è stato il suo pari ruolo Rossi, sostituito a due inning dal termine da Bottolo.

C. S.

Delude il Barbara Bort: solo un pari col Padova

Cus Padova-Barbara Bort 10-8

Cus Padova: 0,1,0; 4,4,1; 0=10
Barbara Bort: 1,0,2; 1,2,2; 0=8

Barbara Bort-Cus Padova 12-3

Cus Padova: 0,0,0; 3,0,0; 0=3
Barbara Bort: 5,1,6; 0,0,0; R.=12

BARBARA BORT: Trovato, Candolo, Stocco (Benfatto), Buiatti, Bettin (Gerin), Visintin, Malaroda, Bidut (Berini), Sfiligoi (Boriani).
CUS PADOVA: Marabese, Picello, Nelti, Luisetto A., Bertella, Fabris, Sattin, Mazzonetto, Luisetto L.
ARBITRI: Dolenz e Braida di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un recupero che rivestiva estrema importanza per il nove di Geron in quanto il doppio successo avrebbe consentito di aspirare alla vetta della classifica nel confronto decisivo di domenica prossima. L'esito negativo della prima partita ha chiuso anzitempo questa prospettiva poiché la situazione che si è creata non lascia adito ad inserimenti di vertice quali che siano i risultati che scaturiranno dalle gare ancora da disputare.

Molta amarezza nel clan ronchese perché a determinare la sconfitta è stato un incredibile svarione arbitrale. Si era infatti alla quarta ripresa con le locali in vantaggio per 3-1. Le padovane avevano le basi piene con due eliminate. La battuta della giocatrice di turno era preda della difesa ronchese; rapido lancio in prima, la Candolo che riceve in anticipo sull'arrivo dell'avversaria è convinta di aver effettuato il terzo out e si avvia assieme alle college verso il proprio box.

Invece le padovane sulle basi completano il giro del diamante e gli arbitri convalidano i quattro punti che ribaltano il risultato. A nulla valgono le veementi proteste dei dirigenti ronchesi intese a far recedere i direttori di gara dalla loro assurda interpretazione della vicenda.

Senza storia la rivincita demotivata di ogni contenuto tecnico ed agonistico e facile appannaggio delle ragazze ronchesi.

Udine in delirio per l'arrivo di Edinho

Un entusiasmo... brasiliano





Udine — Edinho con a fianco Ferrari cerca di farsi largo nella marea di folla per raggiungere la sede della società bianconera. Poi il fuoriclasse brasiliano è rimasto letteralmente assediato e sono dovuti intervenire anche i carabinieri. Nell'altra immagine c'è il primo gol dell'Udinese edizione 1982-83. Lo ha siglato Virdis nell'amichevole disputata a Tarvisio contro la rappresentativa regionale dilettanti

(Foto Di Pietro)

L'ALLENATORE ENZO FERRARI DOPO LA CONVINCENTE PRIMA USCITA DI TARVISIO

«Superallenamenti? Non sono schiavista e i risultati li avete visti quest'anno»

UDINE — *Siamo dunque ormai in attività, anche se non piena, per i calciatori dell'Udinese che, dopo due giorni di riposo conseguenti alla conclusione del ritiro di Tarvisio e alla consueta «partita-vernice», riprendono domani la preparazione nel capoluogo friulano.*

Domani, del resto, i bianconeri saranno impegnati un'altra volta, in questo caso contro la Dinamo di Zagabria, nella partita organizzata per inaugurare il nuovissimo impianto di illuminazione dello stadio Friuli. Un avvenimento questo di grande importanza, visto che viene a essere colmata una lacuna non indifferente del bellissimo impianto sportivo friulano e che in passato ha costretto l'Udinese a giocare di giorno o a trasferirsi in altra sede per partite anche di un certo rilievo.

Prima di ogni discorso è bene, comunque, ricordare la realtà che è necessario tenere sempre presente quando si parla di calcio in questi periodi: le squadre sono tutte in fase di rodaggio, più o meno avanzato, e soprattutto di studio, per cui giudizi, impressioni, prospettive sono da prendere con le molle. Il principio è naturalmente valido anche per l'Udinese la cui effettiva consistenza si dovrà verificare più avanti: diciamo che forse per la Coppa Italia, che inizierà il 18 agosto, si potrà cominciare a vedere la fisionomia della compagine bianconera edizione 1982-83.

Anche perché in effetti proprio domani inizierà il lavoro «tecnico», come afferma l'allenatore Enzo Ferrari: «La sequenza del lavoro è quella logica, quindi il periodo di ritiro è servito per dare ai giocatori una preparazione di fondo che ovviamente continuerà poi per tutto l'anno. Ora quindi è il momento di pensare ad abbozzare struttura della squadra, posizione degli uomini in campo, compiti a loro affidati e via dicendo. Per noi oltretutto c'è un motivo in più per questa scadenza: infatti rientra Causio e sarà già disponibile anche Edinho, per cui si completerà la «rosa» dei giocatori che ho a disposizione».

— Alla luce di queste affermazioni, quale significato assegna alla partita di Tarvisio?

«Diciamo che è servita più che altro a scoprire i difetti di ciascun giocatore più che i suoi pregi, e il riferimento naturalmente è soprattutto ai nuovi arrivati, dal momento che gli altri li conosco più che bene. È in fondo questo il motivo per cui hanno giocato un po' a briglia sciolta, fornendomi le prime indicazioni circa il loro impiego».

— Il che significa che Surjak si avvia a essere il leader indiscusso della manovra bianconera...

«Preferisco non essere drastico in questo momento, anche perché ci sono molte cose ancora da verificare. Lo jugoslavo ha preso da solo l'iniziativa di assumersi a Tarvisio il carico del trascinatore e dell'ispiratore; ora si tratterà di vedere se la squadra è maggiormente adattabile a questa nuova fisionomia, e non è detto che il punto di riferimento possa essere proprio Surjak».

— Procediamo per tentativi: è presumibile che anche Virdis giochi sul modello adottato a Tarvisio, cioè un lavoro piuttosto oscuro ma molto efficace?

«Virdis ha delle caratteristiche ben precise (tanto per citarne una quella di fare "specchio" e di giocare di prima) che i compagni ancora non conoscono e che dovranno imparare a sfruttare. In fondo, se Virdis gioca come a Tarvisio e segna tre gol, anche se uno di questi su calcio di rigore, non vedo chi si può lamentare...».

— A parte Corti, che è stato poco impegnato, Mauro ha dato l'impressione di avere avuto un inizio un po' stentato, anche se poi ha finito per riprendersi: considera la cosa del tutto normale?

«Naturalmente. Oltre tutto Mauro ha avuto e soprattutto avrà un compito un po' delicato e quindi di più difficile adozione e adattabilità. Ma non è certo che la cosa mi impressioni, anche perché parecchi giocatori sono apparsi un po' "imballati"».

— A proposito di questo, i nuovi sembrano aver risentito di una preparazione che hanno giudicato piuttosto «dura»; cosa ne pensa lei a questo proposito?

«Non sono uno schiavista. Non la definirei dura, semplicemente è un tipo di preparazione che non abbiamo certo adottato solo quest'anno, e che mi sembra del resto aver dato buoni frutti. A parte Gerolin, Miano e via dicendo, che sono in pratica da sempre con noi, ad esempio Cattaneo e Orazi, che lo scorso anno avevano stentato parecchio a trovare la condizione, quest'anno invece l'hanno raggiunta molto presto e infatti già a Tarvisio si sono visti in "palla".

«Per quanto riguarda i "nuovi", può essere che non siano stati abituati a questo tipo di lavoro, nel quale peraltro io credo molto. Quando una squadra, come è accaduto all'Udinese nella scorsa stagione, corre per tutta la partita fino alla fine del campionato vuol dire che i giocatori rispondono in maniera buona a questo tipo di "trattamento", che del resto continua poi per tutto l'anno».

— Una piccola annotazione tecnica: l'Udinese, sembra molto migliorata nel gioco aereo; corrisponde al vero?

«Direi che lo considero uno dei punti di forza sui quali la squadra bianconera potrà fare affidamento in questa stagione; e la cosa del resto non è arrivata per caso, ma è stata "costruita", per il semplice motivo che abbiamo "piedi buoni" sulle fasce laterali che dovrebbero assicurare un buon numero di cross al centro, con quel che ne consegue».

— Quando pensa che la squadra possa cominciare a «girare» al di là del necessario rodaggio dell'attività ufficiale?

«Penso che tra una quindicina di giorni si comincerà a delineare la fisionomia della squadra, e che quindi per la Coppa Italia potremo presentarci non dico al massimo, il che sarebbe un assurdo e un controsenso, ma con le idee già abbastanza chiare su come ci si deve muovere».

Giorgio Verbi

ESALTANTE L'ARRIVO ALL'AEROPORTO

Assediato dai tifosi il fuoriclasse carioca



Udine — Edinho alla conferenza stampa dopo il suo arrivo

UDINE — L'impatto con Udine da parte di Edinho non poteva essere più esaltante per il giocatore brasiliano, sbarcato in mattinata a Milano e nel primo pomeriggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove è stato accolto da circa un migliaio di tifosi festanti. Ma lo «choc» vero e proprio lo ha ricevuto a Udine, quando ha raggiunto con molta difficoltà la sede della società bianconera in via Cotonificio, essendo la strada «occupata» da poco meno di duemila persone per cui il traffico aveva dovuto essere deviato dai vigili urbani.

Per non parlare di quando è terminata, la conferenza stampa indetta per la presentazione del giocatore: sono dovuti intervenire i carabinieri per permettere al brasiliano e ai suoi accompagnatori, oltreché ai giornalisti, di poter uscire dalla sede sociale, costantemente «assediata» dai tifosi incuranti della giornata festiva e del caldo.

Edinho, che pur viene da un paese «caldo» anche dal punto di vista del tifo («ma, ha spiegato, da noi ci sono più club in una città e poi non mi aspettavo un'accoglienza del genere in una città piccola come Udine») né è rimasto stupito, affascinato, forse un po' frastornato, ma non preoccupato dalle responsabilità che gli derivano dal ruolo di «idolo» che già gli spetta nella tifoseria friulana. Una tifoseria più scatenata e «asfissiante» del solito forse anche perché l'arrivo del brasiliano ha costituito quasi una «liberazione» da una specie di incubo venutosi a creare a seguito delle notizie provenienti dal Brasile circa la decisa opposizione dei fans di Edinho a lasciarlo partire per l'Italia.

La prima impressione che se ne è ricavata del giocatore è quella di un ragazzo serio, con la testa sulle spalle, molto attaccato alla famiglia (la moglie e il figlioletto Raphael di un anno e mezzo lo raggiungeranno venerdì) e soprattutto che sa molto bene quello che vuole. E' stato infatti subissato di domande riguardo agli impegni con la nazionale del suo Paese («se mi vorranno se ne riparlerà fra quattro anni»), sulla possibilità che nel caso sfondi con l'Udinese venga richiesto da altre società di maggior calibro («ma io sono certo che l'Udinese diventerà un grande club, e anche se non dovesse accadere, non me ne faccio un problema davvero»), su come si pone nei confronti di altri «liberi», tipo Krol, Passarella, Scirea; e ha risposto: «Sono tutti ottimi giocatori, ma io non faccio paragoni; a me piace essere me stesso e basta».

Intanto ha cominciato con il dire che intende imparare molto presto l'italiano e ha spiegato la sua propensione al gol con il fatto che gli inizi della sua carriera (si fa per dire, intendendo i tornei sulla spiaggia che vengono disputati in Brasile prima che un giocatore venga chiamato in una squadra, e nei quali giocava con Junior, suo coetaneo) lo hanno visto indossare la maglia numero 9, giocare cioè da attaccante.

Con il Fluminense, società nella quale ha militato fin dagli inizi della carriera, ha vinto tre titoli dello stadio di Rio, nel 1975, '76 e '80, campionato nel quale militano compagini del tipo del Flamengo, Vasco de Gama, Botafogo, America ecc. e ha disputato 45 incontri con la Nazionale brasiliana.

— Lei conosce qualcosa del calcio italiano?

«Non conosco né le squadre, né i giocatori, e solo una volta, nel 1978, sono stato a Milano con il Fluminense. Se è per questo non conosco neppure bene le intenzioni del signor Ferrari, con il quale ho solo scambiato quattro chiacchiere, i vostri metodi di allenamento ecc. Ma non credo sia un problema: parlerò con l'allenatore e imparerò a conoscere tutto il resto. Sono a completa disposizione dell'allenatore».

— Un sogno di carattere tecnico?

«Avere la stessa libertà tattica che avevo nel Fluminense: anche perché ho la forza necessaria per giocare a tutto campo».

Edinho, che ha dichiarato di essere già in condizione (e del resto ha svolto l'intera preparazione dei mondiali) debutterà ufficialmente con la maglia bianconera domenica sera, in occasione dell'amichevole con la Dinamo di Zagabria, organizzata per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione dello stadio Friuli.

G. V.

BONIPERTI E TRAPATTONI PARLANO DELLA PROSSIMA STAGIONE BIANCONERA

La Juventus vuole emulare la Nazionale Un solo interrogativo: Bettega servirà?

TORINO — Campione d'Italia in carica, con sei campioni del mondo in una squadra ancora rinforzata dall'arrivo di due fuoriclasse del calcio internazionale (Boniek e Platini), la Juventus si è radunata sabato, ultima della società di A, e si presenta la via della stagione calcistica più che mai decisa a non lasciarsi sfuggire due traguardi: lo scudetto e la Coppa campioni.

È soprattutto in vista di questo obiettivo (l'unico sinora sfuggitogli, in una carriera che, prima come calciatore e poi come presidente, l'ha sempre visto recitare un ruolo di primo piano) Giampiero Boniperti si è mosso nella campagna acquisti.

Per rendere competitiva a livello europeo una squadra già valida non erano necessari molti cambiamenti; ne bastavano pochi ma di valore, e la Juventus si è assicurata prima il miglior giocatore polacco (Zbignew Boniek) e poi il miglior francese (Michel Platini), rinunciando ad acquisti sul mercato italiano dove gli elementi utili non sarebbero stati molti e (particolare non trascurabile considerata la nota parsimonia del presidente) sarebbero costati troppo.

Con squadre italiane si è trattato soltanto per cedere giocattoli validi, ma forse non «da Juventus», come Virdis o Fanna o che (è il caso di Liam Brady, per altro apparso la scorsa stagione un po' appannato rispetto al suo primo periodo italiano) non potevano più essere tesserati per la limitazione al numero degli stranieri.

Rispetto allo scorso campionato, inoltre, i bianconeri potranno disporre a «tempo pieno» di Paolo Rossi (che aveva terminato la squalifica soltanto a fine aprile) e di Roberto Bettega che, assente per infortunio da novembre, ha continuato a lavorare anche a giugno e luglio per potersi presentare in buone condizioni fisiche.

Se sull'utilità della presenza di un Rossi pienamente rilanciato dal mondiale non ci sono dubbi, qualche perplessità potrebbe invece sorgere sul reinserimento di Bettega, un giocatore che ha forse troppa personalità per adattare il proprio gioco a quello di altri fuoriclasse; e, in proposito, non è forse inutile ricordare che la Juventus ha vinto l'ultimo scudetto in pratica senza Bettega e la Nazionale ha offerto le migliori prestazioni proprio quando l'attaccante bianconero è rimasto a casa.

La Juventus edizione '82-'83 pare un complesso molto equilibrato, forse con un solo punto debole (lo stopper Brio) e con «rincalzi» più che validi, come quel Galderisi che, nella passata stagione, ha saputo segnare, dare spettacolo e non far rimpiangere Bettega e Rossi.

Trapattoni appare armato di grandi propositi e intende mettere presto in condizione la sua squadra di affrontare con onore i primissimi impegni. «Saprò responsabilizzare i miei giocatori — ha detto il tecnico — in vista degli ardui impegni futuri. Dovranno spuntarla soprattutto nella Coppa dei campioni. Del resto la pattuglia juventina è costituita da elementi di una certa levatura tecnica e non potranno sottrarsi al dovere di fornire uno spettacolo superiore agli altri anni. Vi sono sei nazionali e due campioni come Boniek e Platini in grado di farsi ammirare fornendo un costante ed ottimo rendimento».

«Il campionato dovrebbe confermare il rilancio del nostro calcio visto ai "mondiali" di Spagna. E la Juve è squadra che anche nei momenti difficili sa essere unita per far scudo contro gli agguerriti avversari».

— Ma anche le altre squadre si sono rinforzate...

«Durante il calciomercato l'Udinese ha fatto le cose in grande, la Sampdoria, il Torino e le cosiddette provinciali non sono state da meno. Gli stranieri giunti sono stati accreditati con ottime referenze. E' difficile che qualche società abbia commesso degli sbagli nel rafforzarsi...».

Trapattoni non vede l'ora di entrare in azione per preparare la sua squadra attesa a dare saggio di un gioco sfavillante e di grande rendimento.

«Aumentare il numero dei tifosi — dice — è l'obiettivo che ci siamo sempre prefissi. E quest'anno dovremo cogliere degli ottimi risultati. La squadra è armata di fieri propositi e ciò mi consola e mi sprona...».

—Punta allo scudetto o alla Coppa dei campioni?

«Spero di raggiungere tutti e due i traguardi, dando il massimo. Non posso dire altro...».

La Juventus giocherà l'11 agosto a Casale Monferrato, poi il 14 a Cesena e il 25 amichevole di lusso (ore 20.30) con il Lodz, l'ex squadra di Boniek.

«Abbiamo subito un bel collaudo. Una prima giornata impegnativa in casa del nostro amico Brady». Questo il commento del presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, al calendario del prossimo campionato di serie A. La Juventus esordirà a Genova proprio con la Sampdoria e Boniperti ha definito l'incontro «un impatto interessante».

«Sono convinto — ha proseguito il dirigente bianconero — che assisteremo a un torneo di alto livello tecnico.

Il Catanzaro di casa in Carnia

Il Catanzaro, fra le squadre di serie A, è la più affezionata alla nostra regione che da alcuni anni ha scelto per svolgere la preparazione precampionato. La società calabra ha... scoperto la località carnica di Ampezzo lo scorso anno grazie soprattutto al suo presidente, Merlo, nativo di Arta Terme. Nell'estate del 1981 il Catanzaro era riuscito ad arrivare prima della Triestina a prenotare l'unico albergo ampezzano in grado di ospitare una squadra di calcio ... soffiandolo alla società alabardata costretta ad emigrare ad Asiago.

La squadra di Pace, nelle cui file milita l'ex lignanese Bivi, ha esordito ieri a Tramonti di Sopra, disputerà altre cinque partite sui campi della nostra regione.

Domani ad Ampezzo (inizio ore 21) affronterà la formazione locale, giovedì, sempre in notturna, giocherà ad Arta Terme nella cittadina in cui è nato il presidente Merlo, il 10 agosto incontrerà a Lignano il Pordenone e nelle giornate del 12 e del 14 agosto sarà impegnato al «Friuli» di Udine nel torneo quadrangolare organizzato dalla società bianconera.

Un attacco... nucleare



Torino — Boniek (a sinistra), Rossi e Platini, i tre gioielli del calcio mondiale, posano per una foto ricordo: ora sono compagni di squadra dopo essere stati avversari al Mundial e vogliono formare l'attacco più forte del firmamento calcistico. I propositi ci sono; bisogna però vedere cosa ne pensano i difensori delle altre squadre

(Telefoto Ap)

Il Palermo rinuncia al veronese Odorizzi

PALERMO — Con una lettera inviata alla Lega ed una al Verona il Palermo ha annunciato di rinunciare all'ingaggio del mediano Odorizzi restio a trasferirsi in Sicilia perché impegnato al Nord con il padre e i fratelli in attività commerciali. Il Palermo ha chiesto pertanto l'annullamento del contratto e ha rivolto l'attenzione sul mediano Boscolo.

Il Palermo intanto prosegue la preparazione a Barga, dove si stanno mettendo in evidenza i neo-acquisti Gorin proveniente dal Genoa e Venturi proveniente dal Milan.

DIECI GOL NELL'INCONTRO-VERNICE DEI VIOLA IN TERRA LUCCHESE

L'accoppiata argentina Bertoni-Passarella dà fantasia al solido collettivo fiorentino

BARGA — Con i dieci gol segnati nella sua prima uscita stagionale nell'amichevole contro la formazione mista di dilettanti di Barga, la Fiorentina ha dimostrato di avere già un solido impianto collettivo.

I viola — che sono apparsi in buona forma atletica — hanno fatto un gioco fluido, soprattutto nel primo tempo. Il più in forma di tutti è apparso il capitano, Antognoni, che giovedì lascerà il ritiro per raggiungere New York dove è stato invitato, insieme ad altri campioni, per la partita-esibizione a favore dell'Unicef. Daniel Passarella, al suo primo contatto con la squadra viola, si è inserito bene, puntando spesso in avanti, dimostrando la sua fantasia e la sua bravura nel gioco di testa e segnando al 71' con un tiro molto angolato.

Anche l'altro argentino, Daniel Bertoni, si è mosso bene strappando l'applauso degli spettatori per alcune sue esibizioni in stile sudamericano. Fra i giocatori entrati nel secondo tempo, particolare interesse ha suscitato Alessandro Bertoni, che ha segnato ben quattro reti. Tra i giovani, in evidenza Rossi nel primo tempo, Pin, che ha giocato molto bene d'anticipo, e Manzo, su cui De Sisti, che al termine dell'incontro si è dichiarato soddisfatto, nutre molte speranze.

In un altro incontro amichevole il Cesena ha battuto la Bagnese per 7-0 (6-0). L'asse Moro-Schachner ha dato subito i suoi frutti, nella prima uscita ufficiale del Cesena sul campo sportivo di Bagno di Romagna. Entrambi hanno segnato un paio di gol a testa e hanno dato la carica giusta alla squadra, che sembra già ad un buon punto di preparazione. Il Cesena ha vinto 7-0 contro i locali, puntando naturalmente più al gioco che al risultato.

A centrocampo il mancino Genzano si è rivelato un adeguato coordinatore, in ottima forma, e il suo apporto è stato molto importante in varie fasi dell'incontro.

Le prime uscite

Casteldelpiano-Inter 0-5
Pontremoli-Avellino 0-9
Pinzolo-Milan 0-8
Valtramontina-Catanzaro 1-9
Sampdoria A-Sampdoria B 2-1
Torino A-Torino B 5-2
Bruges-Genoa 1-0
Volterrana-Pisa 0-6
Fiorentina-Barga 10-0
Latemar-Verona 0-5
Bagnese-Cesena 0-7
Asiago-Bologna 0-4
Everton-Genoa 2-1
Brunico-Roma 0-10
Monte Amiata-Cagliari 1-11
Sarentino-Lazio 1-15

La Triestina si prepara a recitare una parte importante

PRIMA USCITA STAGIONALE DEGLI ALABARDATI CONTRO LO ZARJA

Mentre i «nuovi» erano in tribuna i «vecchi» sono stati le sorprese

Strukelj letteralmente trasformato come autorità e Zanini molto intraprendente

Per conoscere la reale potenzialità di questa nuova Triestina, che più o meno scopertamente punta a recitare un ruolo di protagonista nel prossimo campionato, bisognerà attendere l'amichevole di sabato prossimo in Campagnuzza. Solo al termine dei 90' contro il Gorizia, neopromossa alla serie C2, si potrà trarre un primo identikit della squadra alabardata.

Non lo si può fare certo oggi, all'indomani cioè dell'esibizione sul campo di Basovizza contro la formazione dilettantistica dello Zarja, e probabilmente non saranno tutto oro colato le indicazioni che si potranno trarre dall'amichevole in famiglia di mercoledì al Grezar. Buffoni comunque sembra non avere fretta. Il tecnico alabardato prosegue per la sua strada, seguendo scrupolosamente il programma concordato con i collaboratori prima di dare avvio alla preparazione, sicuro che al momento giusto la squadra girerà a mille.

Alla Triestina interessa soprattutto il campionato e quindi Buffoni rinvia tutti, per un giudizio definitivo, al 19 settembre. Prima ci sarà il difficile rodaggio in Coppa Italia, alla quale comunque la Triestina si presenterà già in ottime condizioni per ben figurare contro avversarie di gran lunga superiori sul piano tecnico e della potenzialità.

Cosa ha detto a Buffoni l'amichevole con lo Zarja?

«Come inizio — attacca — direi niente male. La squadra, limitatamente al primo tempo, sino a quando cioè sono rimasti in campo alcuni uomini-chiave del nostro gioco, si è espressa abbastanza bene. Non dobbiamo dimenticare che ai bordi del campo, confusi fra gli spettatori, assistevano alla partita quattro giocatori che abbiamo acquistato per inserire nell'intelaiatura dello scorso anno».

— Un Buffoni quindi pienamente soddisfatto?

«Diciamo soddisfatto con moderazione. Mi ha sorpreso invece la condizione fisica raggiunta da tutti i ragazzi. Non mi attendevo un ritmo così sostenuto e pensavo che più d'uno sarebbe risultato imballato dopo il lavoro di questi primi giorni».

Sotto l'aspetto del gioco qualche indicazione più concreta la si potrà avere mercoledì. Dopodomani infatti scenderanno sul tappeto del Grezar anche il portiere Genovese, i difensori Trevisan e Pasciullo e il centrocampista Ruffini. Sarà una specie di prova generale in vista del primo vero collaudo, quello di sabato in Campagnuzza contro il Gorizia.

«E' chiaro che prima di Gorizia dobbiamo sintetizzare tutto il lavoro sin qui svolto soprattutto sotto l'aspetto tecnico».

— Dei nuovi arrivati il solo ad essere impiegato quasi a tempo pieno è stato Pedrazzini al quale, da quanto si è potuto vedere, verrebbero assegnati i compiti di Mitri. Una specie di mediano, insomma. Forse per il fatto di trovarsi per la prima volta in una partita ufficiale e a fianco di compagni che non conosce, non si può dire abbia destato una grossa impressione.

«Per quanto mi riguarda — replica Buffoni — Pedrazzini ha interpretato ottimamente, sia nel primo tempo quando ha giocato più avanzato, sia nella ripresa quando ha svolto mansioni di copertura. Sarà sicuramente una pedina importante considerato che rispetto a Mitri, se vogliamo fare un paragone, è più forte in fase difensiva, salta maggiormente di testa ed è molto continuo».

— Ha brillato di viva luce invece Strukelj il quale ha sorpreso un po' tutti.

«E' stato indubbiamente una piacevolissima sorpresa, ma non per il sottoscritto. Sono veramente contento anche per il giocatore. L'ho visto molto attento, concentrato, determinato. Uno Strukelj così farà molto comodo alla Triestina».

— Tolfo, impiegato nel secondo tempo, non ha soddisfatto.

«Ha avuto da sempre problemi in fase di avvio della preparazione. Si tratta comunque di un ottimo giocatore. Prima di giudicarlo, però, attendiamo ancora un paio di settimane».

— Zanini, rispetto allo scorso anno, è apparso letteralmente trasformato.

«Indubbiamente è ritornato il giocatore che a Trieste tutti conoscevano. Non scordiamo che l'anno scorso aveva svolto pochi giorni di preparazione e ciò ha influito negativamente sul suo rendimento. Quest'anno ha lavorato sodo, con molta serietà ed è già in buone condizioni. Deve sveltire naturalmente un po' l'azione, ma fra una o due settimane sarà sicuramente lo Zanini dei tempi migliori».

Un Buffoni soddisfatto, forse più di quanto non voglia farlo vedere. Il suo sorriso comunque lascia bene a sperare per la stagione che scatterà fra due settimane con la Coppa Italia.

Claudio Nordio



Strukelj impegnato in un intervento volante, è stato una lieta sorpresa per tutti gli appassionati saliti a Basovizza per scorgere il volto della Triestina 1982/83 *(Italfoto)*

Mercoledì alle ore 21 la Triestina al Grezar

La Triestina ritornerà mercoledì sera in campo per disputare la seconda partitella pre-campionato. L'allenatore Buffoni, in vista del primo impegnativo collaudo di sabato in Campagnuzza contro il Gorizia, schiererà per la prima volta quella che nelle intenzioni sarà la Triestina-tipo. I titolari affronteranno con inizio alle ore 21 una formazione di rincalzi comprendente alcuni giovani.

Il carnet del calcio d'agosto si infittisce sempre più. Numerose le amichevoli in programma questa settimana sui campi della nostra regione.

DOMANI: Ampezzo-Catanzaro (ore 21).

MERCOLEDÌ: Triestina A-Triestina B (ore 21).

GIOVEDÌ: Arta Terme-Catanzaro (ore 21).

SABATO: Pro Gorizia-Triestina (ore 21).

DOMENICA: Udinese-Dinamo Zagabria.

■ CALENDARI C 1 E C 2 — La presidenza della Lega di serie C ha reso noto che i calendari relativi ai campionati di serie C 1 e serie C 2 verranno elaborati e resi noti il 24 agosto.

NON SONO ANCORA ULTIMATE LE TRATTATIVE

Il Pordenone con una «rosa» che piace tanto a Fongaro

PORDENONE — Il Pordenone ha fatto le valige e da questa mattina, sino al 13 agosto, data dell'amichevole con la Triestina (campo di Fontanafredda) rimarrà in ritiro a Frisanco, un paesino pedemontano a una trentina di chilometri da Pordenone.

La comitiva neroverde, che partirà alle 9 dallo stadio Bottecchia, sarà composta, oltre che dal neo allenatore Fongaro e dai suoi aiutanti, da diciannove giocatori. Tra questi l'attaccante Barbana, ex Palermo ed ex-Pisa, che nella scorsa stagione ha militato nel Grosseto, ma senza troppa fortuna essendo rimasto vittima di un infortunio al malleolo, che lo ha costretto a un lungo riposo. Sarà Fongaro a decidere, dopo il ritiro, se confermarlo o meno.

Intanto il direttore sportivo Bidoia ha portato a termine i passaggi, dal Valdagno del centrocampista Sambugaro (1959, comproprietà) e dal Visinale dell'altro centrocampista Canzian (1964, definitivo) ed entrambi partiranno stasera alla volta di Frisanco.

Anche il difensore Canzi (Taranto) e la mezza punta Amaducci potrebbero aggiungersi nei prossimi giorni alla comitiva neroverde se tra le rispettive società sarà raggiunto un accordo concreto.

Questa l'attuale rosa a disposizione di Fongaro: Da Pieve, Sorci, Siega, Catto, Carlo, Spigariol, Fortunato, Dominissini, Semenzato, Mosolo, Vriz, Peressotti, Peressoni, Spagnoli, Sambugaro, Canzian, Scian, Barbana e Fabris.

Soddisfatto Fongaro, che ha detto: «Una rosa abbastanza vasta e competitiva. Naturalmente è prematuro per fare dei pronostici, ma sono convinto che riusciremo a far bene. Ci sono giocatori di esperienza e parecchi giovani interessanti di sicuro avvenire».

In casa neroverde è stata bene accettata la nuova composizione dei gironi della C2. Come è noto il Pordenone farà parte del raggruppamento lombardo-veneto assieme a squadre blasonate quali il Fanfulla, il Lecco, il Legnano, il Mantova, il Novara, il Pavia, la Rhodense e il Sant'Angelo.

«Una decisione — ha detto il ds Bidoia — quella della Lega, che ci accontenta. Non solo risparmieremo fior di quattrini nelle trasferte, ma ci troveremo a giocare contro compagini tecnicamente più valide di quelle del centro e Sud Italia. Un vantaggio finanziario, infine, si potrebbe avere dal dover ospitare squadre di rango».

A questo punto non rimane che attendere il 10 prossimo quando il Pordenone affronterà in amichevole a Lignano il Catanzaro.

Renato Casagrande

PROSEGUE A FORNI AVOLTRI LA PREPARAZIONE PRECAMPIONATO DEGLI ISONTINI

Coi nuovi giocatori arrivati il Gorizia è senz'altro più forte dello scorso anno

FORNI AVOLTRI — *Nella ridente cittadina carnica di Forni Avoltri il Gorizia sta curando la prima parte della preparazione in vista del prossimo campionato che la vedrà, dopo lunghi anni, ai nastri di partenza della serie C2.*

La prima settimana di ritiro è stata dedicata dall'allenatore Burlando, che è affiancato da Franzolini e Battistutta, al fondo.

Due allenamenti giornalieri, al mattino e al pomeriggio differenziati tra loro dal fatto che il primo appuntamento viene dedicato a lunghe corse per i boschi mentre al pomeriggio tutti in campo a fare esercizi di resistenza con il pallone per poi concludere le giornate con partitelle a ranghi contrapposti.

Fino ad oggi non vi sono stati inconvenienti se non quello della pioggia che ha disturbato la preparazione, ma che è stata anche accolta con piacere giacché ha portato un po' di refrigerio dopo la calura dei primi giorni.

Zanetti che quest'anno porterà al braccio la fascia di capitano ha saltato un allenamento a causa delle vesciche ai piedi, mentre Burlando ha concesso un giorno di riposo all'argentino Macri il quale a causa del cambiamento del fuso orario di notte non riusciva a dormire. Per Macri vi sono stati anche problemi di acclimatizzazione visto che alla partenza dall'Argentina la temperatura si aggirava sui 0 gradi, essendo in questa stagione pieno inverno nel paese sudamericano. Giungere a Gorizia e trovare i trenta gradi è stato uno sbalzo notevole che ha influito sul fisico del giocatore. Ad ogni modo anche per lo «straniero» goriziano tutto si è risolto e pian piano le sue condizioni stanno ritornando alla normalità.

Da domani i sistemi d'allenamento cambieranno e si punterà sulla velocità. Burlando vorrebbe portare la squadra in una condizione soddisfacente per affrontare la prima amichevole in programma che sarà quella che sabato sera vedrà il Gorizia affrontare in Campagnuzza la Triestina. Sarà un test interessante perché si potranno vedere all'opera i nuovi acquisti con particolare riguardo a Macri che suscita l'interesse un po' di tutti. Certamente la squadra goriziana non sarà al meglio ma gli avversari sono tali che tutti sicuramente daranno il massimo delle loro attuali possibilità.

E stato intanto accolta con piacere la composizione del girone in cui è stato inserito il Gorizia. Oltre alle due formazioni regionali, infatti vi fanno parte le squadre venete e le lombarde, che consentirano alla squadra delle trasferte relativamente brevi. Abbiamo chiesto a Burlando un giudizio sulle avversarie: «Non conosco, al momento la reale forza dei nostri futuri avversari, ma posso dire di essere contento visto che potremo giocare su campi che hanno alle loro spalle una lunga tradizione calcistica e quindi anche se i nostri avversari si chiameranno Lecco o Novara avremo la garanzia di giocare in campi tranquilli.

A Burlando abbiamo quindi chiesto quali sono le prospettive della sua squadra in questo campionato: «Una squadra neo-promossa non ha di solito grosse ambizioni — ha detto il tecnico goriziano — se non quella di conquistare la salvezza con una certa tranquillità. Rispetto l'anno scorso la squadra è più forte in difesa: è arrivato Bonora che ci darà sicuramente quel tasso d'esperienza necessario per far fare il salto di qualità anche ai compagni del reparto. A centrocampo non ci dovrebbero essere molti problemi. L'arrivo di Antoniazzi è molto importante se non altro perché il giocatore è alla ricerca di rivincite. In avanti Urban e Macri saranno due pedine difficilmente marcabili da tutti. Quindi spero che la squadra riesca a raggiungere al più presto una posizione di tranquillità in modo da poter immettere in formazione alcuni giovani interessanti»

I responsabili della società isontina attendono intanto con interesse le decisioni del Consiglio federale in merito al condono. Gorizia è infatti coinvolta alla questione dalla squalifica fino al 31 dicembre di Collavetta, il quale se fosse perdonato, potrebbe vestire la maglia di titolare sin dalla prima partita.

Antonio Gaier

L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA SOCIETÀ È RITROVARE IL SUO CAMPO DI CALCIO

Il Ponziana festeggia i 70 anni allargando il direttivo

Un consiglio direttivo allargato ed aperto a tutti, secondo il volere dello stesso presidente Zagaria, permetterà al Ponziana di affrontare con maggiore tranquillità e rinnovato entusiasmo la nuova stagione, decisiva ai fini del raggiungimento del traguardo primario, da anni inseguito dal sodalizio biancoceleste e rappresentato dalla realizzazione del proprio campo di calcio.

Mai come quest'anno fervono i preparativi in via Lorenzetti per l'ormai tradizionale festa dello sport, il 1982, infatti, coincide con il traguardo delle settanta stagioni della più gloriosa società triestina di calcio a livello dilettantistico, fregiatasi, fra gli altri allori, dello scudetto tricolore nell'annata 1959-60.

Un direttivo, dunque, passato dalle sette unità dello scorso campionato alle quarantaquattro attuali, con l'apporto tangibile ed entusiasta di ognuno affinché il sodalizio possa dignitosamente sopravvivere in tempi davvero difficili per gli autentici dilettanti e poter quindi tornare a sfornare giovani talenti da un vivaio un tempo generoso, solamente in tempi recenti e per ragioni contingenti, inaridito.

Il Ponziana festeggerà così le sue settanta primavere nella festa biancoceleste, che richiamerà attorno ai chioschi allestiti fra il 14 ed il 29 agosto, sul piazzale antistante il Palasport, non solo la tifoseria ponzianina, ma anche la massa degli sportivi cittadini per rinnovare alla società gli auguri di ancora tanti e tanti anni di battaglie sportive e di successi.

In un comunicato stampa la società biancoceleste ha diramato la composizione dei nuovi quadri dirigenziali e tecnici per la prossima stagione. Riconfermato presidente Francesco Zagaria, con Sergio Ramani ed Emilio Amarante alla vicepresidenza. Direttore sportivo Francesco Gherlizza, d.t. per la prima squadra Alessandro Furlan, medico sociale Ronald Tramarin, addetto alle pubbliche relazioni Arnaldo Rossi, tesoriere Renzo Ramani, segretario Mario Mezzar, responsabile al circolo Mario Cernecca, magazziniere Rolando Castellano.

L'elenco dei consiglieri comprende Carlo Alberti, Andrea Atena, Antonio Birnberg, Giuseppe Bano, Romano Bullo, Mario Cain, Francesco Cucarich, Lelio Cernuta, Antonio Chiatti, Renato De Manzano, Ettore De Micheli, Giordano Dudine, Domenico Romita, Antonio Furlan, Carlo Iacobellis, Daniele Giovannini, Antonio e Donato Lionetti, Sergio Malusà, Fulvio Mesghetz, Piero Pusich, Maurizio Serli, Mariano e Romolo Spadaro, Antonio Spina, Sergio Sbrocchi, Luciano Sancin, Marco Schisa, Sergio Tiso, Guido Visintini, Italo Vivoda, Andrea Valente e Mario Zagaria.

Allenatore della prima squadra è stato confermato Carlo Covacich. Cesare Ruan sovrintenderà tutto il settore giovanile, con la formazione allievi affidata a Gianfranco Renier; quella pulcini a Livio Ridolfo. Luigi Braidotti fungerà da preparatore atletico. Michele Della Valle ed Antonio Moratto, infine, assisteranno con la loro preziosa opera di massaggiatori rispettivamente la prima squadra ed il settore giovanile.

Per quanto concerne la rosa dei giocatori, il Ponziana, proseguendo nella fattiva collaborazione con la Triestina, ha definito i riscatti del portiere Marsich e del promettente Calcich, che rimarranno in biancoceleste anche la prossima stagione. Dal servizio militare rientrerà subito Claudio Doria ed a settembre Vecchiet, mentre indosseranno la divisa grigioverde Bisiacchi e Budicin, quest'ultimo con buone speranze per un suo eventuale utilizzo. Definito, in linea di massima, anche l'accordo con il S. Giovanni per il prestito di Maracich.

Per la compagine degli allievi è stato prelevato Vescovo dal Campanelle,

Luciano Zudini

Giovanissimi regionale Questi i due gironi

All'edizione 1982-83 del campionato regionale giovanissimi di calcio prenderanno parte ventisette squadre. La manifestazione avrà inizio il 12 settembre. I due raggruppamenti eliminatori, effettuati sulla base del criterio di vicinanza delle varie compagini, risultano così composti:

GIRONE A: Aurora Pordenone, Centro del Mobile, Cordenonese, Don Bosco Pordenone, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pordenone, Porcia, Pro Aviano, Sacilese, Visinale, Zoppola, Prodolonese e Junior Casarsa.

GIRONE B: Udinese, Monfalcone, Costalunga, Libertas, Lignanese, Portuale, Pro Gorizia, Donatello Udine, Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, San Giovanni, Sangiorgina Udine, Chiarbola e Triestina.

■ MONTEBELLO — Il Gruppo sportivo Montebello ha rinnovato le cariche sociali. È stato eletto presidente Giobatta Modolo; vicepresidente Sergio Balbi; segretario Augusto Ieneo; cassiere Adriano Speranza; responsabile pubbliche relazioni Mario Cobau.

Il Monfalcone si è ritrovato sotto un acquazzone d'estate

MONFALCONE — È iniziata sabato sera al campo comunale di via Boito la preparazione dell'Ac Monfalcone in vista del prossimo torneo Interregionale: poche parole di saluto da parte di Politti, a nome della società, e poi via nonostante un fastidioso acquazzone, alla prima sgambatura che ha visto presenti sotto la guida dell'allenatore Medeot e del suo collaboratore Deotto una ventina di atleti, in massima parte giovani che costituiscono l'organico su cui lavorerà il tecnico nelle prossime settimane per cercare di impostare la nuova formazione azzurra.

Più che un raduno vero e proprio quello di sabato è stato in pratica un ritrovarsi di nuovo assieme per i giocatori monfalconesi in quanto a difendere nel prossimo campionato i colori azzurri, accanto ad alcuni elementi esperti rimasti dalla squadra dello scorso anno ci saranno numerosi giovani che nella passata stagione militavano nella Under 20 e nella formazione allievi.

La società, com'è noto, è fermamente intenzionata quest'anno a rispettare una politica di austerità di gestione in modo da valorizzare tutti quei giovani di cui dispone rinunciando perciò agli obiettivi di alta classifica dello scorso torneo. Per Medeot dunque il compito si presenta piuttosto impegnativo ma il materiale umano a sua disposizione, se da un lato presenta prevedibili carenze dal punto di vista dell'esperienza, dall'altro potrà rivelarsi estremamente valido sotto il profilo atletico e dell'entusiasmo.

Gli attuali dirigenti del resto confidano molto sulle capacità e sulla passione del tecnico per portare avanti un discorso chiamato spesso in causa in questi ultimi anni di vita calcistica monfalconese, qualche volta anche abbozzato sul piano pratico, ma mai iniziato con la convinzione dimostrata almeno fino ad ora.

Certamente su questo «cambiamento di rotta» ha inciso non poco la difficoltà di mandare avanti una società sulla quale pesano oneri finanziari non indifferenti, ma ciò dovrebbe ancor più far riflettere coloro che hanno a cuore le sorti del calcio monfalconese e che hanno la possibilità materiale di dare una mano alla compagine azzurra.

La preparazione della squadra proseguirà con sedute giornaliere per tutta questa settimana mentre sono in via di definizione alcune amichevoli da disputarsi nel mese di agosto. Qualche novità frattanto viene nel settore delle cessioni: dopo quella di Piemonte è andata in porto anche la cessione di D'Andrea cha andrà in forza all'Orcenico.

Trattative sono in corso inoltre per il passaggio di Grillo al Gorizia: il promettente libero monfalconese, infatti, si sta allenando attualmente con la formazione di Burlando.

I. G.

BASKET Ferie finite, le regionali di A1 al lavoro

IERI IL RADUNO IN SEDE: ALCUNE VARIAZIONI AL CALENDARIO PRECAMPIONATO

Italiani della Bic pronti all'appello e da oggi a Prosecco pronti a sudare

Parte dunque un'altra avventura, affascinante, come gran parte di quelle che il basket sa offrire. I prati, i boschi di Prosecco e lo splendido impianto del Portuale, faranno cornice, da stamane, alla prima parte della preparazione della Pallacanestro Bic Trieste. Una fase delicata, da definire con cura e da eseguire con impegno per partire poi con il piede giusto, per entrare già «caldi» nel torrido clima del campionato di serie A1.

Gianni Bertolotti, Piero Valenti, Alberto Tonut, Carlo Fabbricatore, Claudio Scolini Floridan, Mauro Ciuch, Massimo Agostinis, Walter Bobicchio, Guido Cenderelli e Fabrizio Zarotti inizieranno già oggi a sudare, «vecchi» assieme a giovani, confermati accanto a nuovi.

Già ieri sera si sono ritrovati dopo le vacanze (ma Tonut, Fabbricatore, Scolini, Ciuch e Bobicchio li abbiamo potuti vedere recentemente a Servola, al torneo S. Lorenzo) nella sede di via Lazzaretto Vecchio. Ad attenderli il vicepresidente Dino Conti e il direttore sportivo Petazzi, oltre agli altri dirigenti. Volti abbronzati, facce distese, gran voglia di cominciare, di non ripetere l'esperienza di due stagioni orsono allorché l'avventura nell'Olimpo delbasket fu simile al passaggio di una meteorite.

Domattina alle 11 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dovrebbe atterrare l'allenatore Rudy D'Amico; nella valigia quel fantomatico contratto che avrebbe dovuto portare a Trieste già ieri. Un contrattempo ha infatti impedito che giovedì quello che è stato definito dalla società «un prestigioso nome della Nba, uno dei più forti pivot americani mai venuti in Italia» vi apponesse la propria firma. Il giocatore comunque, assicurano, ha già dato il suo pieno consenso, la propria decisione positiva.

Forse bruciati da precedenti esperienze, i dirigenti triestini non vogliono farne il nome; lo daranno oggi, se la firma sarà «fisicamente» stata apposta. «Mister X» giungerà comunque a Trieste il 15 agosto. A quel punto la squadra sarà completa; già una settimana prima infatti, per la precisione l'8 agosto, arriverà Wayne Robinson che, come noto, ha firmato un contratto che lo lega alla Bic per altri due anni.

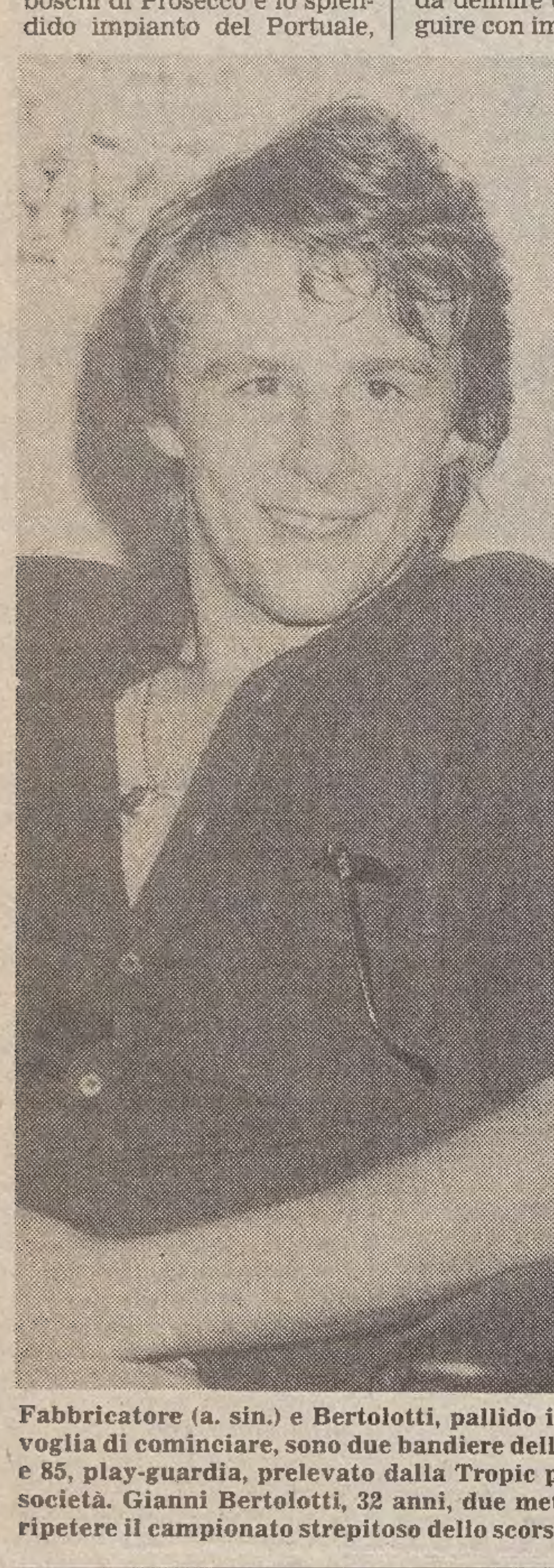
L'esordio ufficiale è stato intanto confermato per il 17 e 18 agosto all'ormai tradizionale trofeo Riviera di Muggia. A quel punto si potrà dare, anche da parte del pubblico, una prima tastata al polso della squadra che dovrebbe presentarsi in campo al completo, compresi i due americani, anche se con solo una quindicina di giorni di preparazione alle spalle. È caduta invece l'ipotesi di un'amichevole a Trieste per Ferragosto, come pure sembra rimandato a gennaio il Trofeo Del Negro che avrebbe dovuto svolgersi il 17 e 18 agosto sempre a Trieste. Confermati invece gli appuntamenti del 20, 21 e 22 agosto al torneo di Lignano, del primo e del due settembre a Bergamo e Cantù rispettivamente contro Sav e Ford, del 7 settembre a Trieste con il Bancoroma; e del 10 e 11 settembre al trofeo Banca del Friuli di Udine.

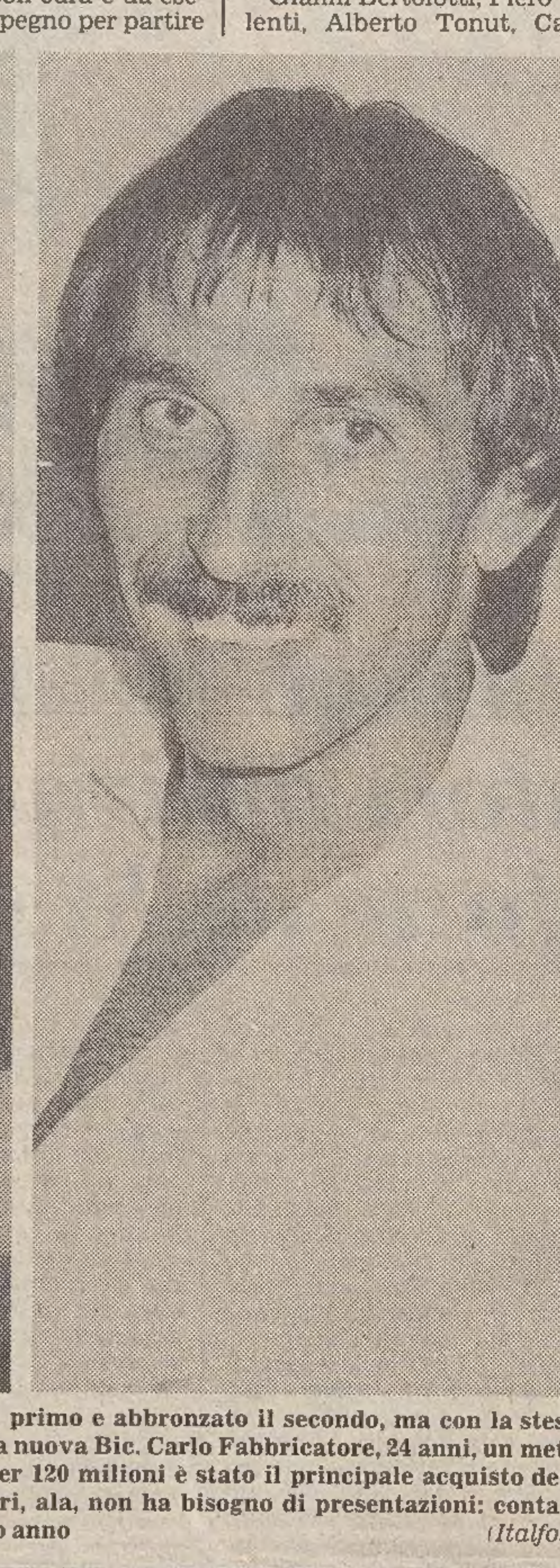
Il «clou» del precampionato sarà comunque certamente costituito dall'incontro del 9 settembre, al palasport di Chiarbola, tra la Bic, e una rappresentativa dei professionisti americani della Nba, che concluderà proprio a Trieste una «tournée» italiana di quattro tappe. Tra i «pro» nomi grossissimi: un appuntamento indubbiamente storico per Trieste sul quale presto ritorneremo per maggiori dettagli.

Il 9 settembre però, anche se non potrà tener testa agli americani, la formazione triestina sarà certamente a buon punto con la preparazione, mentre oggi è solo il primo giorno. Il programma di questa prima parte prevede due sedute quotidiane: il mattino dalle 9.30 alle 11.30 e il pomeriggio tra le 18 e le 20. Prima di pranzo soprattutto preparazione atletica, agli ordini del prof. Pellis, mentre nel pomeriggio comparirà il pallone. Già domani comunque dovrebbe essere D'Amico a guidare gli allenamenti.

Intanto alcuni settori dei tifosi e dei tecnici avanzano già alcune critiche: panchina cortissima, mancanza di ricambi esperti, statura media bassa, età elevata (32 anni) e conseguenti maggiori possibilità di affaticamento precoce di un perno della squadra, il pur encomiabile sotto tutti gli aspetti Bertolotti. Starà ai fatti, e Trieste intera lo spera, smentire queste civette portatrici di funerei presagi. Già l'annuncio dell'identità del fantomatico «Mister X» potrebbe far loro subire un duro colpo.

Silvio Maranzana





Fabbricatore (a. sin.) e Bertolotti, pallido il primo e abbronzato il secondo, ma con la stessa voglia di cominciare, sono due bandiere della nuova Bic. Carlo Fabbricatore, 24 anni, un metro e 85, play-guardia, prelevato dalla Tropic per 120 milioni è stato il principale acquisto della società. Gianni Bertolotti, 32 anni, due metri, ala, non ha bisogno di presentazioni: conta di ripetere il campionato strepitoso dello scorso anno *(Italfoto)*



Ecco al prima foto della Pallacanestro Bic Trieste, edizione '82-'83, scattata ieri sera al raduno della squadra. Da sinistra, il preparatore atletico Pellis, il direttore sportivo Petazzi, Bobicchio, Agostinis, Tonut, il vicepresidente Cosulich, Zarotti, Fabbricatore, Ciuch, Valenti, Bertolotti, Floridan, il massaggiatore Klatowsky, Scolini, e il vice-allenatore Zovatto. Mancano l'allenatore D'Amico, Robinson e il secondo americano

L'AMERICANO HARDY HA RAGGIUNTO I FRIULANI NEL RITIRO

Mangano: «Promozione in due anni ma se ci capitasse l'occasione...»

PELOS DI CADORE — Massimo Mangano ha cominciato ad allenare gli uomini della Pallacanestro udinese, da venerdì in ritiro, all'insegna dell'entusiasmo. «Fin dai primi dieci giorni di allenamento a Udine — ha affermato — sto pretendendo il massimo impegno da parte dei ragazzi. Qui a Pelos voglio ancora più grinta a dinamismo da parte di tutti. Del resto la Pallacanestro udinese giocherà nel prossimo campionato all'insegna della velocità e dello spettacolo e già in allenamento i giocatori devono abituarsi a questo.

— Nella sua squadra, nove uomini su dieci sono nuovi. In due mesi dovrà cercare di trovare per loro un'intesa soddisfacente...

«Mi rendo conto che l'impresa è molto ardua perché in effetti i giocatori si stanno conoscendo soltanto adesso qui in ritiro. E fra due mesi è già campionato. Proprio per questo motivo tutti sappiamo che dovremo lavorare parecchio, «dandoci dentro» in ogni occasione. Abbiamo organizzato un buon numero di partite amichevoli e di tornei proprio per cercare l'amalgama di cui la squadra ha bisogno. Di questi incontri non mi interesserà certo il risultato: sarà l'ultimo particolare a cui guardare in ordine di importanza.

«Certo, mi sarebbe piaciuto far applaudire agli sportivi un certo numero di vittorie già in precampionato, per adesso non potremo pensare unicamente a vincere. Dovrò insegnare tutti gli schemi e i movimenti per ogni singolo giocatore. I cestisti, dal canto loro, avranno bisogno di un certo periodo d'allenamento per assimilare le mie direttive e quindi, per ora, andiamo con un po' di calma prima di parlare di risultati. A quelli dovremo pensarci fin dalla prima giornata di campionato».

— L'età media dell'Udinese è di 23 anni: si guarda quindi con occhio buono anche al futuro oltre che al prossimo campionato.

«Sì, direi proprio che è così. Del resto il mio obiettivo è la promozione in A1, da conquistare nel giro di due anni e sono convinto che soltanto forze giovani e preparate possano cogliere nel segno. Del resto, abbiamo un Fabio Fossati trentenne che a tutti noi pare abbia quest'età soltanto per l'anagrafe. Si muove, corre, scalpita, si impegna con la stessa foga del più giovane dei nostri, Giuseppe Valerio. A Udine ho cercato di far voltare pagina alla pallacanestro per far nascere nuovi stimoli dopo diversi anni durante i quali tutto l'ambiente è stato un po' scialbo. Questa svolta, quindi, vuole essere un programma a breve, medio e lungo termine.

«Fin dalla prossima stagione vogliamo rivedere il pubblico al "Carnera" con entusiasmo e spirito di partecipazione: la squadra darà spettacolo e se tutto andrà secondo le mie intenzioni (cioè se infortuni o incidenti non ci taglieranno la strada) l'obiettivo dovrebbe essere colto. Come ho già detto, entro due anni l'Apu deve arrivare all'A1; qui si inserisce il programma a lungo raggio: in A1 Udine vuole andarci e anche rimanere. Il settore giovanile è stato pressoché ricostruito in questi ultimi due anni e comincerà a offrire i frutti fra due o tre stagioni quando, cioè, l'A1 dovrebbe essere acquisita. Quest'anno il mio assistente Ettore Messina è responsabile di ogni leva giovanile: a livello nazionale è considerato un «mago» del settore. Quindi, se son rose... fioriranno».

— Signor Mangano, adesso è giunto anche Hardy e quindi la sua squadra comincia piano piano a vedersi...

«Sì, sono molto contento per l'arrivo di questo secondo straniero che sicuramente porterà un tasso di classe e tecnica non indifferente in seno all'Udinese. Con Valentine dovrebbe fare coppia perfetta: sono buoni rimbalzisti, tiratori e soprattutto sono molto spettacolari. Adesso attendo Lorenzon e Ritossa che sono impegnati con la leva. Non dovrebbero tardare, però: fra qualche giorno saranno qui in Cadore. Spero, comunque, che gli impegni con le "stellette" di questi due importantissimi giocatori non creino scompensi alla squadra. Lorenzon, per esempio, sarà assente dall'Apu per una ventina di giorni proprio alla vigilia del campionato e la divisa chiamerà spesso anche Ritossa: toccherà quindi a Fuss e Lamperti darsi da fare per non far pesare la loro assenza».

Antonello Capone

Assemblea di Lega su Cidneo Brescia

BOLOGNA — L'assemblea delle società di serie A si è riunita per l'esame delle vicende legate al caso-Costa, presenti i rappresentanti di 22 squadre. «L'assemblea — come informa un comunicato — dopo aver approvato incondizionatamente l'operato della Giunta e del presidente, ha deliberato all'unanimità: 1) l'accettazione delle dimissioni del rag. Pedrazzini da componente della giunta; 2) la censura sull'operato della società basket Brescia e del suo presidente; 3) la richiesta al presidente federale di voler disporre l'apertura di un'inchiesta a carico della società basket Brescia e dei suoi tesserati in ordine al rispetto delle norme disciplinari; 4) il mandato alla giunta per l'assunzione delle ulteriori iniziative in proposito, compresa l'eventuale richiesta alla Fip di autorizzazione ad adire le vie legali, anche in sede penale; 5) la messa allo studio di schemi di provvedimenti atti a meglio disciplinare i rapporti fra le società in materia».

«Le società presenti — conclude il comunicato — hanno inoltre convenuto di astenersi a tempo indeterminato dal partecipare a qualsiasi torneo o gara amichevole con la società basket Brescia».

DOMANI IL RITROVO: ARDESSI DEVE ANCORA FIRMARE IL CONTRATTO

Alla San Benedetto c'è già un problema Jones ritarda l'arrivo, è irreperibile

SERIE A 1

BILLY Milano	D'Antoni	?
SCAVOLINI Pesaro	Kicanovic	JERKOV
SINUDYNE Bologna	Frederick	Rolle
CAGIVA Varese	?	?
BERLONI Torino	Wansley	Ford
HONKY Fabriano	Crow	Beal
FORD Cantù	?	?
LATTE SOLE Bologna	BRADSHAW	?
BASKET NOVA Rieti	Zeno	?
CARRERA Venezia	SEEBOLD	?
S. BENEDETTO Gorizia	Mayfield	Jones
BANCOROMA	WRIGHT	Hughes
BIC Trieste	Robinson	?
LEBOLE Mestre	DORSEY	HOLLIS
CIDNEO Brescia	Pietkiewicz	Abernethy
PERONI Livorno	Jeelani	?

In maiuscolo i nuovi acquisti

SERIE A 2

FRUTTIPAK Rimini	WILBER	Collins
BARTOLINI Brindisi	GRADY	Howard
SPORTING Caserta	SLAVNIC	SCHIMDT
RAPIDENT Livorno	GIBSON	Meister
SAPORI Siena	Vroman	Bucci
BENETTON Treviso	DAMIC	?
SAV Bergamo	JURA	KUPEC
RECOARO Forlì	RESTANI	Griffin
ITALCABLE Perugia	?	?
ROSETO	?	?
SWEDA Vigevano	THOMAS	PONDEXTER
CANTINE Reggio Emilia	BOUIE	HACKETT
SELECO Napoli	JOHNSON	?
PONTEROSSO Firenze	HUNGER	GROCHOWALSKY
APU Udine	HARDY	VALENTINE
MANGIABEVI Ferrara	JORDAN	EBELING

In maiuscolo i nuovi acquisti

A poco meno di due mesi dall'inizio dei campionati, la mappa degli stranieri delle squadre di basket di serie A 1 e A 2, presenta ancora alcuni vuoti, ma a dire il vero, non troppo numerosi.

C'è da tener conto che proprio in queste ore potrebbero andare in porto alcune trattative, non ultima quella della Bic Trieste per il prestigioso americano da affiancare a Robinson.

Il quadro è più completo comunque in A 2. C'è da dire, complessivamente, che hanno confermato entrambi gli stranieri della scorsa stagione, Sinudyne, Berloni, Honky, S. Benedetto, Cidneo, in A 1, e solo il Sapori in A 2.

Hanno invece già scelto una coppia totalmente nuova la Lebole Mestre in A 1 e lo Sporting Caserta, la Sweda Vigevano, l'Apu Udine, oltre, naturalmente, alle neopromosse Sav Bergamo (che non ha voluto rischiare affidandosi ai collaudatissimi Jura e Kupec), Cantine Reggio Emilia, Ponterosso Firenze e Mangiabevi Ferrara in A 2.

Coppie straniere particolari sono quella pesarese (Kicanic-Jerkov) tutta jugoslava e quella casertana (Slavnic-Schmidt) jugo-brasiliana.

GORIZIA — Sta per finire a Gorizia il periodo del basket parlato per lasciare posto a quello più importante e cioè il basket giocato. Domani, infatti, è fissato il primo raduno della San Benedetto che inizierà la preparazione in vista del prossimo campionato di A 1.

Alla convocazione non risponderanno quasi sicuramente due elementi, il neo acquisto Cecchetti, il quale dovrà aspettare, prima di giungere a Gorizia, il trasferimento all'aeroporto di Udine. Il pivot romano infatti presta attualmente il servizio di leva ed è quindi soggetto ai permessi delle autorità militari. Per lui non ci dovrebbero essere problemi e il suo approdo a Gorizia dovrebbe avvenire al massimo con 48 ore di ritardo.

Più preoccupante invece la situazione di Charlie Jones il quale ha comunicato a Gorizia di non poter arrivare in Italia entro i termini previsti a causa di alcuni problemi familiari. La notizia ha un po' preoccupato i dirigenti goriziani che hanno cercato di rintracciare il giocatore senza però riuscirci, essendo Jones fuori della sua dimora abituale. Il direttore sportivo Di Brazzà si è messo in contatto con il procuratore del giocatore americano per conoscere i reali motivi del ritardo, ma al momento non si è avuta ancora risposta.

Di Brazzà è però abbastanza ottimista e spera che entro una settimana tutto venga risolto per il meglio. Mayfield dal canto suo ha telefonato in sede della società goriziana comunicando che il suo arrivo rispetterà i programmi previsti.

Con l'inizio della preparazione il responsabile della società Vanello spera di concludere il rinnovo dei contratti. E' stata quella di quest'anno una battaglia abbastanza difficile e tra domanda ed offerta, per alcuni giocatori, vi era un divario notevole. Ma tutto dovrebbe essere ormai accomodato ad eccezione del contratto di Ardessi che però, conoscendo il capitano goriziano, non dovrebbe tardare a concludersi.

Come si diceva la ripresa dell'attività avrà luogo domani. La San Bendetto curerà la preparazione a Gorizia ritenendo più utile avere a disposizione la sede abituale di gioco che recarsi in montagna ad avere difficoltà a reperire campi attrezzati.

Il programma predeve al mattino una seduta atletica agli ordini del prof. Romano ed il pomeriggio in palestra con De Sisti, che quest'anno sicuramente dovrà inventare qualcuna delle sue per raggiungere la salvezza con un certo anticipo. Una mano a De Sisti dovrebbe darla il calendario.

Di Brazzà, direttore sportivo della San Benedetto, l'ha giudicato abbastanza favorevolmente. Il debutto con la Synudine, il successivo derby con la Bic di Trieste e l'arrivo della Peroni, anche lei neo promossa, possono far sperare ai tifosi goriziani una partenza con il piede giusto, che sarebbe sicuramente una puntura di fiducia per i giocatori.

Ad ogni modo la squadra è conscia dei propri mezzi e sa che solo con l'umiltà riuscirà a conquistare la permanenza in A1. Questo è sicuramente un fatto positivo.

Antonio Gaier

ALABARDA, SCOGLIETTO E DLF INCERTE SULL'ISCRIZIONE

Il basket minore è in allarme: triestine senza sponsor in «D»

Il mondo del basket minore sta vivendo un momento di stasi che potrebbe essere però premonitore di grandi sconvolgimenti in tempi brevi. La città potrà schierare, la prossima stagione, nei campionati di serie C e D, cinque squadre; non è detto però che sarà esattamente così.

Se non vi sono infatti dubbi sulla partecipazione dello Jadran alla «C 1» e della Servolana alla «C 2», la serie D rimane ancora un enigma. L'Alabarda infatti ha perso lo sponsor Dueffe, lo Scoglietto fa fatica a reperirne uno e il Dopolavoro Ferroviario, in difficoltà finanziarie, sta valutando l'opportunità di prender parte a un torneo impegnativo da questo punto di vista.

D'Altro canto neppure Alabarda e Scoglietto hanno risolto tutti i dubbi sulla propria partecipazione, mentre potrebbe essere ripescata invece l'Inter 1904, la meglio piazzata tra le retrocesse dello scorso anno.

Lo Jadran intanto si radunerà il 16 agosto per dare il via alla preparazione che agli ordini del riconfermato Splichail, si svolgerà prima a Rupingrande e poi a Novo Mesto. Della rosa faranno parte i giocatori dello scorso anno, tranne Udovic e Adriano Sossi, con l'innesto di alcuni giovani come Gulli, Rauber e Vremez.

Dopo Ferragosto si radunerà anche la Servolana che nel prossimo campionato potrebbe presentare un trio di giocatori di lusso: Iacuzzo, Oeser e Gino Meneghel: dovrebbe proprio essere l'anno buono per risalire.

La «C1» inizierà il 3 ottobre e la «C2» e la «D» il 17. Di queste ultime due serie, la Lega ha già proposto alla federazione la composizione dei gironi che ci riguardano. Le variazioni sranno minime. Vediamoli.

Serie C 2: Servolana, Italcantieri, Virtus Udine, Vigor Treviso, Cittadella, Mogliano Veneto, Dueville Vicenza, Spinea, Eraclea, Lido Venezia, Interspar Sarmeola, Jollycolombani Ferrara, Ravenna, Oderzo.

Serie D: Alabarda, Scoglietto, Dlf, Itala Gradisca, Cervignano, Alba Cormons, Vis Spilimbergo, Feletto Umberto, Grado, Jesolo, Bassano, Carrera Roncade, S. Bona Treviso, Hesperia Treviso.

S. M.

■ **FAINA** — Su proposta del settore squadre nazionali, la Fip si avvarrà delle prestazioni professionali di Filippo Faina. In sostanza Faina sostituirà il posto lasciato libero da Arrigoni.

TERMINATA LA «TOURNÉE» DI AKADEMIK SOFIA E NEWS RELEASE

Basket femminile: dopo le amichevoli l'interesse si è spostato sul mercato

Se il basket minore maschile sta spendendo le ultime giornate di riposo in attesa dell'inizio della preparazione delle varie formazioni, le squadre femminili invece non conoscono sosta alcuna. Nei giorni scorsi le quattro compagini reduci dal Trofeo Mimosa si sono infatti esibite in alcune amichevoli disputate sui campi della regione.

Ad uscirne vincitore è stata, ancora una volta, la squadra dell'Akademik Sofia. Le balcaniche e le universitarie statunitensi del News Release hanno dato vita, a Grado, alla rivincita della finalissima del quadrangolare servolano: il successo è andato alle bulgare per 95-75 e basta il punteggio a dimostrare la forza delle ragazze di Neicev.

Se il risultato ha dato ragione all'Akademik non bisogna però dimenticare che le americane stanno disputando una tournée europea estremamente faticosa (in media giocano un incontro ogni tre giorni) e l'esperienza insegna che anche i motori più potenti accusano talvolta qualche battuta a vuoto...

Le giocatrici del News Release si sono tuttavia prontamente riscattate e, dopo il successo riportato sulla Gefidi per 82-65, hanno piegato l'Alabarda per 83-61 (si è giocato sul campo di Gretta), quindi si sono congedate dagli appassionati triestini e sono partite alla volta di Ginevra dove le aspetta la nazionale elvetica.

Anche le bulgare hanno concluso il loro soggiorno in regione e si sono accomiatate con una squillante vittoria sull'Alabarda per 87-53 (42-29) nella partita disputata a Monfalcone. Le ragazze di Perin (bene Tracanelli, Santin e Biasi) hanno tenuto il passo delle balcaniche fino al 17' del primo tempo, ma poi queste ultime hanno spinto sull'acceleratore e, ottenuto un discreto vantaggio, lo hanno sempre più incrementato.

La formazione dell'Akademik, autrice di un gioco di pregevole fattura ritornerà certamente l'anno prossimo a Trieste per difendere la vittoria riportata nella quarta edizione del Trofeo Mimosa e si candida sin d'adesso quale favorita d'obbligo.

Ora l'interesse degli sportivi si sposta sulle vicende del mercato. Tra una decina di giorni conosceremo il volto definitivo delle compagini triestine.

Roberto Degrassi

■ **MARINO** — Marco Marino, play-maker di 18 anni, alto m 1,88, è passato dalla «Pgs Vasto» alla Berloni Torino con la formula del prestito.

ESTERI

UNA DRAMMATICA GIORNATA VISSUTA NELLA CAPITALE DEL PAESE CENTROAFRICANO

Fallito il colpo di stato in Kenya Nairobi occupata per cinque ore

Le truppe fedeli al Presidente Moi hanno presto avuto la meglio sui ribelli partiti da una vicina base aerea Notizie di sparatorie, violenze e saccheggi nelle vie della città - Vi sarebbe un numero imprecisato di morti

NAIROBI — Fallito colpo di stato militare in Kenya. Nel volgere di cinque ore l'attuale presidente Daniel Arap Moi è stato dapprima defenestrato da unità ribelli dell'esercito, poi reintegrato nelle sue funzioni dal grosso dell'esercito rimastogli fedele. È avvenuto tutto improvvisamente: alle prime luci dell'alba gruppi di militari si sono riversati nelle strade di Nairobi sparando all'impazzata e bloccando i principali crocevia della capitale. Gli insorti, tra i quali c'erano anche uomini dell'aeronautica, si sono diretti verso la sede della radio di stato occupandola.

Dai microfoni dell'emittente hanno annunciato la fine del governo presieduto da Daniel Arap Moi, che in quel momento non si trovava a Nairobi; la creazione di un «consiglio di salvezza nazionale» ordinando alla polizia di deporre le armi ed alla popolazione di rispettare il coprifuoco immediatamente in vigore. Venivano contemporaneamente chiusi tutti gli aeroporti e bloccati i confini: il Kenya era praticamente isolato dal resto del mondo.

I soldati ribelli si sono autodefiniti esponenti della «rivoluzione del primo agosto» e nei comunicati radiofonici hanno definito corrotto e dittatoriale l'attuale regime accusando Moi di aver tradito la democrazia. «La gang benditesca che faceva capo a Moi se n'è andata. Il popolo può finalmente respirare. Si consiglia comunque agli esponenti del parlamento di rimanere a casa per la loro incolumità» era stato il proclama lanciato dal portavoce degli insorti.

Ma la reazione dell'esercito, rimasto in gran parte fedele al capo dello stato, non si faceva attendere. A partire dalle 8 del mattino le truppe governative iniziavano ad organizzare la resistenza. Cinque ore dopo la radio di stato annunciava il fallimento del putsch. «Tutto è ora sotto controllo. Vi preghiamo di mantenere la calma» affermava ai microfoni un alto ufficiale.

Comunque, ieri sera, non si avevano ancora notizie precise circa il Presidente Daniel Arap Moi. Si sa però che il Capo dello Stato stava trascorrendo la fine settimana fuori Nairobi; ed è probabile che egli rientri (o sia già rientrato) nella capitale dalla città di Nakuru circa duecento chilometri a Nord, a Nairobi.

A Washington il portavoce del dipartimento di stato, Sondra McCarthy ammetteva di non poter aggiungere niente alle notizie rimbalzate dapprima da Londra e dal Cairo e poi direttamente da Nairobi. «Proprio adesso abbiamo saputo del tentativo di colpo di stato ma non ho altro da aggiungere al riguardo. Non ho modo di dire se il putsch sia riuscito o fallito».

Secondo fonti della polizia, centro della rivolta è stata la base aerea di Embakasi adiacente all'aeroporto internazionale «Yo··o Kenyatta». Gli insorti erano in gran parte sottufficiali e militari di leva. Dapprima si sono impadroniti dell'aeroporto, spogliando di tutto gli impiegati civili dell'aerostazione e costringendoli a tornare a piedi a Nairobi. Poi si sono diretti verso la sede della radio occupandola e costringendo uno dei più popolari annunciatori del paese, Leonard Mambro, a leggere un loro proclama in lingua swahili. Mambro prelevato a forza nella sua abitazione è stato costretto a seguire gli insorti.

Sebbene il governo abbia affermato di aver neutralizzato in breve tempo gli insorti, questi hanno continuato a presidiare alcune delle strade che collegano la periferia al centro della capitale. Operazioni di rastrellamento sono state compiute anche all'interno della base aerea di Embakasi che dista otto chilometri da Nairobi.

Come detto, i ribelli hanno seminato il terrore per le vie della capitale. Gli automobilisti riferiscono di essere stati fermati ai posti di blocco e depredati di quanto avevano indosso. L'auto del corrispondente dell'Ap, Barry Schlachter, è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco mentre tentava di raggiungere il centro della capitale. Numerosi gli episodi di saccheggio a danno dei negozi della città. Tutte le vittime del fallito «putsh» sono a quanto sembra civili.

Sulle drammatiche ore vissute dalla popolazione c'è la testimonianza di un marine, di guardia all'ambasciata americana intervistato telefonicamente dalla «Abc». «Ho visto soldati andare e venire lungo la strada; ci sono stati episodi di saccheggio. Alcuni soldati avevano bevuto e sembravano impazziti; sparavano per il gusto di sparare. Non si udiva altro che il rumore delle sparatorie. Diverse persone sono state ferite; ci sono stati tanti saccheggi e il disordine è stato completo». Davanti all'ufficio centrale delle poste di Nairobi i soldati ribelli hanno aperto il fuoco contro un gruppo di persone che non avevano ottemperato al loro «alt» uccidendone quattro.

Il dramma di ieri segue un periodo di crescente tensione in Kenia: il presidente Moi ha dato giri di vite contro il dissenso, dichiarando di voler stroncare i piani «che fomentano l'anarchia e il totalitarismo».

Successore di Kenyatta

PARIGI — Daniel Arap Moi. Presidente del Kenya, occupa la massica carica dello stato dal 10 ottobre 1978. Quel giorno succedette all'uomo che impersonificava il Kenya dal 1964, il «padre dell'indipendenza», Jomo Kenyatta, del quale Arap Moi era stretto collaboratore.

Nato nel 1924, il Presidente Moi, di carattere riservato e profondamente religioso (è cristiano) e il cui motto è «pace, amore e unità», ga saputo garantire una transizione pacifica mantenendo l'equilibrio fra le diverse fazioni politiche; deve però confrontarsi con una situazione economica e sociale in degrado: disoccupazione, ricorrenti crisi nei rifornimenti, emigrazione interna, soprattutto giovanile, verso le città.

Ex maestro di scuola, ministro nel 1961 poi vicepresidente con Jomo Kenyatta dal 1966, Arap Moi ha sempre giocato la carta della riconciliazione nazionale contro il clientelismo politico. Fa parte di un gruppo etnico che non appartiene alle due etnie maggioritarie e rivali: i Kikuyu e i Luo.

Arap Moi è ben noto all'estero dove, peraltro, ha rappresentato Jomo Kenyatta negli ultimi dieci anni della vita di quest'ultimo.

LA RIEVOCAZIONE DIVENTA EVENTO POLITICO

L'insurrezione di Varsavia accomunata a «Solidarnosc»

Cartelli e grida inneggianti al sindacato libero e a Walesa durante le celebrazioni nella città e al cimitero di Powazki

VARSAVIA — Parte di quegli abitanti di Varsavia che non hanno voluto partecipare alla commemorazione ufficiale dell'insurrezione degli abitanti della capitale contro gli occupanti nazisti, il 1.o agosto 1944, si è data appuntamento al cimitero militare Powazki per ricordare, presso le tombe degli insorti, anche gli ufficiali polacchi trucidati nei campi di concentramento di Katyn, Ostaszkow e Starobielsk.

Ormai da anni in una parte del grande prato presso il monumento che commemora i caduti dell'insurrezione di Varsavia, si trova una corona di rose che è considerata la tomba simbolica degli oltre 12 mila ufficiali che hanno trovato la morte in Unione Sovietica e che la stragrande maggioranza della popolazione ritiene siano stati uccisi dai sovietici (versione che del resto è sostenuta da moltissimi storici, anche se i sovietici e le autorità comuniste polacche non lo hanno mai riconosciuto).

Il pellegrinaggio degli abitanti di Varsavia in questo luogo è cominciato nella prima mattina, ma ha raggiunto il culmine nel pomeriggio in occasione della cerimonia principale. Nel prato sottostante una croce si può leggere «Katyn non sarà mai dimenticato».

Inoltre tutti gli alberi che circondano il prato sono stati decorati con bandiere biancorosse (colori della bandiera nazionale) che mostrano i distintivi di «Solidarnosc» ed un foglio nel quale sono ricordate le date storiche della Polonia: 1945, 1956 (avvenimenti di Poznam) 1968 (rivolta studentesca di marzo), 1970 (avvenimenti sul litorale baltico), 1976 (scioperi di Radom e alla «Ursus») 1980 (nascita di «Solidarnosc») e 13 dicembre 1981, dopo la quale sono stati messi dei puntini come se si fosse in attesa di altri eventi. Durante la manifestazione ufficiale la folla ha gridato più volte «Solidarnosc» e, subito dopo, «Liberate Lech Walesa».

Intanto in una delle piazze principali di Varsavia si andava sviluppando una singolare contesa tra autorità e popolazione e che aveva come oggetto la «croce a Wyszynski», la croce formata con mazzi di fiori deposti spontaneamente sul selciato in memoria del defunto primate polacco.

Scioperano nell'Urss per linciare un assassino

MOSCA — Gli operai di una fabbrica di Kutaisi, la seconda città della Georgia sovietica, hanno effettuato due giorni di sciopero per ottenere dalla polizia la consegna di un uomo accusato di aver violentato e strangolato una bambina di cinque anni, figlia di un compagno di lavoro. Lo ha reso noto ieri una fonte sovietica, aggiungendo che la polizia, temendo per la sicurezza dell'arrestato, che i lavoratori volevano sottoporre e un processo sommario, ha rifiutato la richiesta.

Lo sciopero è stato sedato dall'intervento di membri anziani del Partito comunista, che hanno promosso un'inchiesta accurata a una speciale discussione dell'affare trasmesso per televisione, con la partecipazione dei lavoratori della fabbrica e di lavoratori del governo locale.

Il programma, trasmesso nella regione di Kutaisi, ha provocato l'orrore generale e condanna del delitto in tutta la Repubblica.

I reati di violenza carnale e assassinio comportano di solito in Unione Sovietica la condanna a morte.

Guerriglieri salvadoregni occupano stazioni radio

SAN SALVADOR — Un gruppo di guerriglieri di sinistra ha occupato due stazioni radio di San Salvador e ha fatto trasmettere un messaggio di una ventina di minuti, registrato su nastro, in cui si addossa agli Stati Uniti la responsabilità della violenza politica nell'America Centrale.

Il personale delle due stazioni radio è stato tenuto a bada dai guerriglieri che avevano le armi in pugno, mentre veniva trasmesso il messaggio; a trasmissione ultimata, i guerriglieri si sono allontanati.

OGGI LA COMUNICAZIONE AI «DIECI»

Sulla siderurgia contatti Cee-Usa

BRUXELLES — La commissione Cee riferirà oggi ai rappresentanti dei «dieci» l'esito dei contatti esplorativi che ha avuto in questi giorni con alti funzionari del dipartimento al commercio Usa, in vista della definizione di un accordo di autolimitazione globale delle esportazioni siderurgiche dalla Comunità europea negli Stati Uniti.

I contatti, cui ha partecipato anche il vicesegretario al commergio Usa Lionel Olmer, giunto appositamente a Bruxelles da Washington, si sono svolti nel massimo riserbo e si sono conclusi ieri pomeriggio.

Se i «dieci» potranno oggi mettere a punto una posizione comune, che trovi il consenso anche dei siderurgisti, il vicepresidente della commissione, Etienne Davignon, partirà domani per Washington, dove intavolerà la trattativa con il segretario al commercio Malcolm Baldrige.

Secondo fonti americane, a Bruxelles, i contatti esplorativi hanno permesso di compiere «qualche progresso tecnico», sulla via di un accordo di autolimitazione. Le stesse fonti non precisano però se gli Stati Uniti hanno rinunciato alla richiesta di includere nell'intesa anche i tubi.

Fino a questo momento, l'offerta della comunità si limita a 11 tipi di prodotti (i due terzi delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa). L'esclusione dei tubi sta particolarmente a cuore all'industria italiana: l'Italsider, infatti, vende in America soprattutto tubi.

In settimana i «dieci» affronteranno anche un altro aspetto del conflitto commerciale Cee-Usa, le sanzioni anti-gasdotto: l'ipotesi di un passo in comune presso la Casa Bianca per chiedere la revoca dei provvedimenti che danneggiano l'economia europea verrà discussa a Bruxelles in una riunione di rappresentanti dei governi dei paesi della Cee.

Meno missili: proposta russa inaccettabile per Washington

NEW YORK — Una proposta sovietica di ridurre sostanzialmente il numero dei propri missili intercontinentali e dei bombardieri in cambio di un accordo per rinunciare al dislocamento di nuovi missili a medio raggio in Europa, e a rigide restrizioni per i futuri dislocamenti di missili «Cruise», è giudicata inaccettabile dagli Stati Uniti. Lo scrive il «New York Times», riportando dichiarazioni di funzionari dell'amministrazione Reagan.

L'offerta, presentata dall'Urss ai colloqui sulla riduzione delle armi nucleari in corso a Ginevra dal 29 giugno è stata giudicata inaccettabile, secondo i funzionari, perché di gran lunga inadeguata rispetto a quella avanzata dal Presidente Reagan nel maggio scorso, che prevedeva riduzioni molto maggiori.

Secondo il «New York Times» Mosca ha proposto un «tetto uguale per entrambe le parti, di 1800 missili a lungo raggio e bombardieri.

DOMANI I FUNERALI A CREPY EN VALOIS, A NORD DI PARIGI

La Francia piange i 44 bambini bruciati vivi nel rogo del pullman



Crepy en Valois — Congiunti delle piccole vittime davanti ai miseri corpi (Telefoto Ap)

PARIGI — I funerali dei 44 bambini rimasti vittime del più grave incidente stradale mai avvenuto in Francia si svolgeranno domani a Crepy en Valois, una cittadina a Nord di Parigi, da cui erano partiti in corriera venerdì sera per un mese di vacanze in Savoia.

Le piccole bare con i resti carbonizzati dei ragazzi — tutti tra i sei e i 15 anni — sono state trasportate ieri mattina da Beaune, la città della Borgogna, nei cui pressi è avvenuta la sciagura, nella palestra di una scuola di Crepy en Vaolis.

Mentre prosegue l'inchiesta ordinata dal ministro dei trasporti Charles Fiterman, per accertare le cause dell'incidente, in cui sono morte complessivamente 53 persone, il sostituto procuratore di Digione, Bernard Gauthier ha annunciato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria contro ignoti, per omicidio colposo e ferite.

REAZIONI DI TOKIO ALLA DECISIONE PRESA A BRIGHTON

Il divieto di dare la caccia alle balene per i giapponesi è un fatto di razzismo

TOKIO — *Il divieto dal 1985, di cacciare le balene, ha provocato un'insolita emozione fra i nipponici, che definiscono la decisione non scientifica, irragionevole e forse addirittura espressione di pregiudizio razziale.*

L'industria baleniera giapponese ha almeno mille anni, e oggi è la massima al mondo. Sull'«Asahi Shimbun», il quotidiano giapponese che vende milioni di copie, è uscito un editoriale che ben esemplifica l'aspra reazione al voto recentemente espresso dall'«Iwc» (International whaling commission), la commissione internazionale per le balene. Dice fra l'altro: «La decisione, non fondata su alcuna base scientifica e presa da nazioni per cui la caccia alle balene è irrilevante, è inaccettabile».

Kunio Yonezawa, capo della delegazione giapponese alla conferenza organizzata dalla Iwc a Brighton, in Inghilterra, ha definito la decisione «pura assurdità». Intervistato dall'Ashi ha detto: «Posso capire l'opinione, per cui è un peccato uccidere le balene, ma è totalmente irrazionale costringere il prossimo alla disoccupazione».

A quanto pare, il governo di Tokio intende sporgere protesta ufficiale contro la decisione della Iwc, presa con 25 voti a favore e sette contrari, e appoggiata in vari modi dalle organizzazioni ecologiste per proteggere la popolazione di balene, sempre più scarse.

Funzionari governativi giapponesi definiscono «sconvolgente» il modo precipitoso con cui gli stati membri della Iwc contrari alle baleniere hanno fatto passare la decisione, del tutto ignorando il punto di vista delle minoranze.

Secondo un funzionario «molti giapponesi avvertono pregiudizio razzista, poiché è stata completamente ignorata l'opinione di quanti vivono dell'industria baleniera, e la caccia alle balene di per sé vien considerata un atto criminale». La delegazione giapponese si era recata a Brighton preparata ad accettare riduzioni alle quote di balene cacciabili, ma non era pronta a ingoiare il divieto a tutta la caccia alla balena. Tuttavia, pur considerando ingiusta la decisione, è improbabile che il governo giapponese esca dalla Iwc, anche per timore di rappresaglie da parte degli Stati Uniti.

Washington ha già minacciato di vietare, a ogni paese che dopo il 1985 continuerà la caccia alle balene, di prendere anche una sola acciuga nelle zone fino 200 miglia al largo delle sue coste. E da tali zone proviene quasi il 70% del pesce catturato all'estero dai giapponesi. Gli ecologisti intendono tener d'occhio l'atteggiamento anche di altre nazioni cacciatrici di balene, come Unione Sovietica, Norvegia, Corea del Sud.

Direttamente, l'industria baleniera nipponica dà lavoro a 1500 persone che catturano i cetacei e ne lavorano subito le carni, ma indirettamente ne impiega 50 mila. Nel 1976 fu proibita la caccia delle balenottere, e nei due anni successivi 1600 giapponesi restarono senza lavoro. Oltre alla carne, dalle balene si traggono bocchini, corde per racchette da tennis, olio, pillole ormonali, colla.

Sono tutti prodotti ottenibili da altre fonti, anche vegetali. All'industria nipponica della pesca, che nel 1981 diede 2800 miliardi di yen (circa 15 mila miliardi di lire), le baleniere contano solo per lo 0,4%. Uno degli argomenti preferiti dai movimenti ecologisti è che alcune specie di cetacei sono minacciate di estinzione; ma l'Associazione balenieri nipponici sottolinea d'aver sempre rispettato, specie per specie, le quote raccomandate dall'Iwc.

Da secoli molti giapponesi rispettano il precetto buddista, di non cibarsi di quadrupedi. Da qui la grande popolarità degli animali marini. Stenta a farsi strada in Giappone il concetto che le balene sono mammifere molto intelligenti, e non grandi pesci. Kunio Yonezqwa, usando le stesse parole con cui gli ecologisti denunciano i balenieri, ha detto: «La decisione di Brighton, ignorando la vita di altre persone, è estremamente crudele».

In Francia la più grande teleferica

PARIGI — La più grande teleferica del mondo — 187 passeggeri per ognuna delle sue due cabine — è stata inaugurata ieri in Francia, a Val Thorens (Savoia).

La Maxi-teleferica — che toglie così il primato detenuto dalle teleferiche di Courmayeur e di Squaw Valley (135 passeggeri) — trasporta da quota 2300 metri a 3200, in cima a monte Caron, alla velocità di 40 km all'ora.

Caccia ai ribelli rapitori



Zimbabwe — Una pattuglia di soldati durante la ricerca della banda di ribelli che ha preso come ostaggio sei turisti stranieri. Nonostante l'annuncio fatto dagli stessi rapitori dell'avvenuta uccisione di tre dei prigionieri, le autorità del paese africano hanno affermato che, per ora, non esistono sufficienti conferme che le uccisioni siano realmente avvenute (Telefoto Ap)

ALTRI DUE INGEGNERI FRANCESI LIBERATI DA BAGDAD

Bassora sotto il fuoco iraniano Raid aereo iracheno su Abadan

BAGDAD — L'artiglieria iraniana ha bombardato ieri i quartieri residenziali e le zone industriali delle città di Bassora, Khanakin (a Nord-Est di Bagdad) e di Benjuin. Lo ha reso noto ieri sera un comunicato militare iracheno.

In questi bombardamenti sono rimasti feriti diversi civili, fra cui tre bambini; sono state distrutte varie abitazioni, ha precisato il comunicato citato dall'agenzia di notizie irachene «Ina».

Il comunicato ha aggiunto d'altra parte che nelle operazioni ad Est di Bassora sono morti ieri 19 iraniani.

Da parte loro, gli aerei e l'artiglieria irachena hanno bombardato la raffineria petrolifera iraniana di Abadan, in una controffensiva contro l'«operazione Ramadan».

La radio iraniana ha confermato che le forze irachene hanno bombardato Abadan, che dista un po' più di 40 chilometri da Bassora, precisando che il bombardamento ha causato la morte di cinque civili e il ferimento di altri quindici.

Radio Teheran ha anche dato notizia di violenti duelli d'artiglieria tra Iran e Iraq lungo il fronte occidentale, ma ha precisato che un tentativo iracheno di bombardare la città di Ilam è stato respinto dalla contraerea iraniana.

A Bagdad, la capitale irachena, è stato effettuato ieri un attentato. Un'automobile, sulla quale era stata collocata una bomba, è esplosa davanti all'ufficio informazioni del ministero della pianificazione, e numerosi sono morti e feriti. Lo ha annunciato radio Bagdad.

Tra le vittime vi sono funzionari del ministero. L'emittente irachena non ha fornito altri particolari.

Questo attentato potrebbe avere riferimento a quanto ha dichiarato un alto ufficiale iracheno fatto prigioniero dagli iraniani, secondo il quale gruppi di militari dissidenti sarebbero attivi all'interno delle forze armate irachene, e si preparerebbero a rovesciare il regime del presidente Saddam Hussein.

Il col. Oveis Ghandi Mohammadsalè, comandante della 62.a Brigata corazzata irachena, fatto prigioniero tre giorni fa sul fronte di Bassora ha dichiarato nel corso di un'intervista trasmessa da Radio Teheran, che in Iraq «molti ufficiali e soldati» vorrebbero disertare ma temono la durezza del governo di Saddam Hussein.

L'ufficiale ha detto che gli oppositori iracheni confidano nel successo dell'offensiva lanciata da Teheran per arrivare a «sbarazzarsi del regime sanguinario» di Bagdad.

Il col. Mohammadsalè ha definito Saddam Hussein «aggressivo ed espansionista», affermando che ancora adesso, dopo che l'esercito iracheno è stato costretto sulla difensiva, nelle scuole militari di Bagdad si parla del «Grande Iraq» che si estenderà verso Oriente, inglobando le province iraniane del Kurdistan» e dell'«Arabistan» (Khuzistan).

Intanto due ingegneri francesi, rapiti il 23 luglio scorso nel Kurdistan iracheno, sono stati liberati e si trovano attualmente all'ambasciata di Francia a Bagdad. Lo ha annunciato ieri il Quai d'Orsay, senza tuttavia fornire alcuna spiegazione né sulle circostanze del sequestro di Jean Barbierot e di Jean Paul Roque, né sulle modalità della loro liberazione.

Nell'annunciare la liberazione dei due ingegneri, rapiti mentre lavoravano per conto di una società francese nella regione di Salaheddine, il ministero per le relazioni esterne si è limitato a esprimere la «sua considerazione per la cooperazione di cui hanno fatto prova le autorità irachene in questa vicenda».

Prima di Barbierot e Roque, altri quattro ingegneri francesi erano stati rapiti nel corso degli ultimi dodici mesi in Iraq. Anche i precedenti rapimenti — ad opera di oppositori iracheni — si erano conclusi con la liberazione dei francesi.

Nella Rft seconda ondata di vacanze

BONN — Temperature intorno ai 30 gradi in tutta la Germania hanno accompagnato nello scorso fine settimana i tedeschi che a milioni hanno invaso le strade per l'inizio o la fine delle ferie estive. Oggi riprendono, infatti, i corsi nelle scuole in Bassa Sassonia, Assia, Amburgo e Schleswig-Holstein, mentre venerdì sono cominciate le vacanze in Baviera, e ciò ha fatto sì che in questo week-end lo fosse sulle strade.

Più tranquilla la situazione sulle strade del Nord, dove risultano affollatissime le spiagge, favorite da un sole eccezionale. Con la partenza del cancelliere Helmut Schmidt per una di queste spiagge, al Brahmsee, nello Schleswig-Holstein, ieri mattina anche la politica tedesca se ne è andata in vacanza.

Valanga in Svizzera: quattro morti

ZERMATT — Un'improvvisa massa di neve staccatasi dalla parete Nord del monte Dom, nelle Alpi Valais, ha travolto un gruppo di dodici scalatori, uccidendo quattro donne e ferendo altre cinque persone. Tre dei feriti sono in gravi condizioni.

Gli uomini del centro soccorso alpino di Zermatt hanno ricostruito la dinamica della tragedia.

Sembra che due dei dodici componenti la comitiva che stavano scalando in cordata la montagna, abbiano incautamente provocato lo smottamento della neve, che li ha travolti, trascinando giù anche le dieci persone che li seguivano ad una distanza di circa quattrocento metri.

Si ritiene che le quattro donne perite siano di nazionalità svizzera.

In Inghilterra sciopero dei traghetti

LONDRA — Sono falliti i negoziati dell'ultima ora volti a evitare lo sciopero, a partire da oggi, di quattromila marittimi dei traghetti delle Ferrovie dello Stato britanniche «Sealink». Lo ha reso noto il sindacato nazionale dei marittimi.

Lo sciopero, che s'inizia oggi alle 8 locali, paralizzerà i traghetti della compagnia nazionale inglese nel pieno della stagione turistica e comporterà pesanti ritardi nei collegamenti attraverso la Manica.

All'origine del conflitto sindacale, le decisioni della direzione della compagnia di ridurre personale e salari sulla linea Harwich-Hook van Holland (in Olanda), che ha avuto quest'anno un deficit di un milione 300 mila sterline (oltre 3 miliardi di lire).

†

Il giorno 31 luglio alle ore 15 all'ospedale civile di Gorizia è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pasquale Bruno
di anni 60
invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GIOVANNI con la moglie NUCCI, le figlie ANNA MARIA con il marito VITO e TONIA con il marito BRUNO, unitamente ai nipotini GIANLUCA ed ELISABETTA.

Gorizia, 2 agosto 1982

Si uniscono al dolore le famiglie MARINO e ROBERTO SAINA, i familiari e conoscenti tutti.

Gorizia, 2 agosto 1982

A rivolgere al Signore una preghiera per

Nerina Calassi ved. Fortebracci

una S. Messa per suffragio sarà celebrata mercoledì 4 agosto alle ore 16 nella Chiesa dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 agosto 1982

2-8-1980 2-8-1982

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa dell'

ING.
Dario Sturmann (Boris)

con infinito rimpianto la famiglia lo ricorda a tutti coloro che hanno avuto per lui affetto e stima.

Trieste, 2 agosto 1982

IX ANNIVERSARIO

Roberto Ronchi

I genitori, la sorella e parenti tutti lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 agosto 1982

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro marito e papà

Angelo Cervazzi

la moglie e le figlie lo ricordano sempre.

Trieste, 2 agosto 1982

2-8-1981 2-8-1982

Nel primo anniversario della tragica morte di

Italia Bensi

il marito e le figlie la ricordano sempre.

Muggia, 2 agosto 1982

Nel primo anniversario della morte di

Giacomo Capus

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATA I.T.F. offresi impiegata commessa preferenza ramo profumeria esperienza o un altro lavoro purché serio. Tel. 768770. 8677/3

PENSIONATO pratico contabilità occuperebbesi part time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/A 34100 Trieste. 8678/3

SPECIALIZZATA lavori artigianali tipo scialli a mano offresi a ditta. Tel. 768770. 8677/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD automuniti veramente interessati ad un'attività extra lavoro oppure ad un'occupazione con orario libero, offriamo possibilità d'inserimento presso S.p.A. di livello internazionale. Ottimi guadagni, presentarsi lunedì 2.8.82 in Strada di Fiume n. 16, ore 17-18.30. 8540/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 8550/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 8550/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 8550/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 8403/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi 763545. 8617/6

DITTA esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tappezzeria, etc.). Prezzi modici. Tel. 812017 ore pasti. 8525/6

OFFRESI parrucchiera a domicilio telefonare al n. 821813. 8505/6

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati perfette. Tel. 52034. 8457/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo private radioregistratori transistori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1 741317. 7850/6

9 Vendite d'occasione

ALLA Essebi Cividale Str. de Rubeis 17 vendita promozionale dal 22.7 al 10.8 di fotocopiatrici a carta comune ed elettrostatiche nuove usate. Tel. 0432/732432. 223/9

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 8673/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, libri, soprammobili, arredi e corredi della nonna comperiamo contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8661/10

11 Mobili e pianoforti

VENDESI occasione mobili usati buono stato, telefonare 751101. 8430/11

12 Commerciali

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 14 agosto: birra Villacher 2/3 v.a.r. 625 sia chiara sia scura, 1/3 Senator var 395, lattina 495, olio di semi Teodora 1050 Soia, 1450 Mais oliva Sasso 3150 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 8572/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. USATO sicuro solamente presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 al 54089 autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, 131 1300 76, 131 1600 5m 76, 238 pullmino 9 posti 76, A 112 71, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1800 75, Alfetta GTV 1800 75, BMW 520 M 60 80, Renault 5 TS 75, moto Kawasaki 400 Z 81, Alfa 2000 73, Golf 1100 GL 75 e altre ancora. 2130/14

A.A.A. PREZZI d'agosto vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi, solo in agosto prezzi particolari. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 America iniezione aria condizionata 82, Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint veloce 79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1300 79; FIAT 131 Racing 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 127 Sport 79, Panda 45 81, 126 Personal 80; INNOCENTI nuova Mini 1000 81; RENAULT 5 Alpine 81, 5 TS 78; CITROEN Mehari 82, GS Club 78; MERCEDES BENZ 2000 80; TRIUMPH Spitfire 1500 78, coupé 2000 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1/14

ALFETTA 2000 78 76 74 73, Alfetta 1600 78, GT 1300 71, Rover 3500 78, Mercedes 280 77 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

ALFETTA 2000 77, GT 1300 72 73, Citroen GL 1300, Pallas 78 76 vendesi. Tel. 231193. T.A. 239/14

AUTOCCASIONI Filotecnica Giuliana via Severo 46 tel. 569121: Volvo benzina e diesel ottime, BMW 320, Mercedes diesel, Alfa Romeo Giulietta 1.8, Lancia Beta HPE 1.6. 8442/14

AUTOCCASIONI Filotecnica Giuliana F. Severo 46 tel. 569121: Fiat 127, Panda 45, 126, A 112 Elite, R 5 TL TS, Citroen Dyane 6, Fiat 500 L. 8442/14

AUTOSALONE RENAULT di FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 4 cargo fenestrato, Renault 5 TL, Ritmo Targa Oro, 131 S 1300, Golf, Passat 1300 familiare, Beta HPE, Renault 18 GTS. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8529/14

CITROEN GS 75 78, Sunbeam Talbot 1.3 79, Peugeot 104 4 porte 77, 204 tetto apribile gas, Lancia Fulvia coupé 1.3 gas, BMW 2000 70 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: moto Benelli 125 81, Morini 350 79, Lancia Trevi 2.0 IE, 4 Fulvia coupé 1.000.000, Renault 5 TL, 5 Alpine, R 6, 14 TL, 18 GTL, Ascona diesel 80, Peugeot 104 GL, 304 diesel, 305 SR, Citroen GS LN, Visa super, Fiesta 950 1.1, Alfetta, Alfasud, A 112 E, 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 128 3p, 131 1.3, 132 1.6 1.8, furgone 900 T, furgone Canguro 80, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS TI, Horizon LS GLS, 1307 GLS S, Solara LS SX automatica, Sunbeam TI 81, Matra Bagheera 77 79. 2053/14

FIAT 130 come nuova, 124 special, 124 familiare, A 112 5 marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T, vendesi. Tel. 272621. 7010/14

FIAT 131 Mirafiori in eccellente stato privato vende lunedì mattinata Severo 91. 8615/14

FIESTA Sport 1300 81 perfetto pochissimi chilometri vende anche rateizzando concessionaria Volkswagen autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

MAGGIOLONE Cabriolet nero, Spitfire 64 e 77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth 75, tel. 231193. 224/14

MERCEDES 280 77, 200 gas e traino 68, Rover 3500 79, Talbot Horizon 1.3 GLS 79. Tel. 231193. T.A. 224/14

MERCEDES 2407 1980 visibile presso Autoimport-Cervignano. Tel. 0481/390685. 470/14

MINI De Tomaso 79 pochi chilometri vende anche rateizzando concessionaria Volkswagen autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: VW Maggiolone 77, Fiesta 900 L 79, BMW 320 M 60 78, 127 Panorama 81, moto Suzuki 500 79, A 112 Abarth 78, MG A 56, Peugeot 305 SR 79, 500 L 70, Renault 5 TS 79, BMW 728 I 81, moto Honda California 500 81, Citroen Mehari 80, Opel diesel 74, 127 Panorama diesel 81, Volvo 244 GLE 81, Renault 4 L 78, Alfetta 1.6 76, moto Suzuki 550 E 79, 126 P 80, BMW 735 I 80, Fiesta 900 L 81, OM Grinta 9 posti 80, moto Suzuki 550 79. AUTOCCASIONI via Romagna 6 tel. 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2127/14

OPEL Rekord 1900 automatica perfetta vende autorimessa Serri. Tel. 790232 via Brunner. 8676/14

OPEL Rekord 2000 diesel 75 veramente bella vende anche a rate concessionaria Volkswagen autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 4 TL 76 ottima vende anche rateizzando autosalone Catullo concessionaria Volkswagen via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 Alpine 80 bellissima vende anche a rate Concessionaria Volkswagen autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

TOYOTA Landcruiser diesel Hard e Soft Top nuove, consegna immediata immatricolate autocarro leasing Iva 15% detraibile senza sopratassa. Streri-Cuneo 0171/65931-65932. 10000/14

VENDO straoccasione Alfetta GTV 2000 78 4.600.000 autorimessa Dere via Foscolo 34. 2129/14

500 70, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, 124 Abarth spider 75, VW Porsche spider, F 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77 78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 11/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da mt 3,70 a mt 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

AUTONAUTICA DEMARCHI, D'ANNUNZIO 25, TEL. 795929: MOTORI EVINRUDE, SCAFI MOLINARI, SILENCRAFT, CONERO, GOMMONI PIRELLI, MIRAGE; ULTIME DISPONIBILITÀ A PREZZI DI FINE STAGIONE. USATO fuoribordo HP 6, 7,5, 9,9, 15, 25 gommoni. 8655/15

COSSICH, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621: imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo Hp 230 tipo America, pilotina Granchi più motore Volvo HP 20 usati; e altre. 208/15

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421-66012. 7006/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercano giovani coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCASI appartamento almeno 2 stanze cucina e servizi periodo limitato per due persone con lavoro stabile. Tel. 574214 ore pasti. 8649/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS, CASSETTA 34/U, 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel. 62012 ore ufficio. 1234/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682, ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT. Affittasi uso studio stanza S. GIACOMO, 60.000, tel. 68677. 2072/19

ACIT. AFFITTASI VICOLO CASTAGNETO magazzino deposito 100 mq. Tel. 68677. 2072/19

APPARTAMENTO centralissimo ascensore camera cucina gabinetto in comune restaurato affittasi equo canone previo ritiro mobili. 761963. 8633/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80. Telefonare 730344, Gallina 4. 2103/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ. Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

A.G. ABBIGLIAMENTO tutte tabelle centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

A.G. ALIMENTARI trentennale reddito elevato cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

A.G. DROGHERIA profumeria semicentrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

A.G. LATTERIA-caffè cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

A.G. PULISECCO cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

A.G. RIVENDITA pasticceria-dolci avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2109/20

CEDONSI BOUTIQUE VARIE ZONE, tabelle IX, X, XIV. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2087/20

OCCASIONE GRADO VENDESI LICENZA scaffalatura cartolibreria giocattoli articoli spiaggia drogherie casalinghi mobili radio televisione. Scrivere Publikompass cassetta 39/Z, 34100 Trieste. 636/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto contanti camera cucina bagno. Telefonare 772347 ore negozio. 12/21

PRIVATO compera appartamento, pagamento contanti, 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 768744. 8616/21

URGENTEMENTE acquisto privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDO rustico con terreno Valli del Natisone, adatto fine settimana, vacanze; telefonare 0432/732294 ore ufficio. 050763/22

A.I. APPARTAMENTI VARIE ZONE: 2-3-4 stanze, servizi da L. 30.000.000 in poi. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2087/22

A.I. NUOVI PRONTINGRESSO STADIO e SONCINI, bellissimi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento posti auto. Mutui ventennali. POSSIBILITÀ CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A.I. OPICINA vendesi VILLA LIBERA STILE CARSICO 4 stanze, salone con caminetto riscaldamento garage, giardino. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A.I. GRADO PINETA e LIGNANO SABBIADORO. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze letto servizi posti auto. ESPERIA. Battisti, 4 tel.750777. 2003/22

A.I. DUINO MARE. BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, servizi; ogni conforts cantinetta rustica e posto auto. LIBERO ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

A.I. TIGOR PRONTAENTRATA seminuovo 2 stanze cucinetta bagno centralnafta adatto anche ufficio. Vendesi 50.000.000 trattabile ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2003/22

ACIT tel. 68810 elegantissima mansarda completamente arredata soggiorno-salotto angolo cottura letto doccia zona STAZIONE vendesi. 8305/22

ACIT tel. 68810 occupati vendonsi appartamenti zone: S. GIACOMO 1-2 stanze cucina wc 4.500.000; PETRARCA 2-3 stanze comfort - 16.000.000 S. GIUSTO 2-3 stanze servizi - prezzi 1981 - PASCOLI stanza cucina wc 8.800.000 - GALLERIA 2-3-4 stanze servizi da 15.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3. 8305/22

ACIT tel. 68810 vende appartamenti liberi zone: MONTEBELLO attico 110 mq ampia terrazza - VIA RIGUTTI 3 stanze tutti comforts - autoriscaldamento - S. GIOVANNI soggiorno due stanze servizi eventuale garage - VIA TIGOR 3 stanze stanzino cucina - BAIAMONTI due stanze cucina servizi - OPICINA attico soggiorno salotto due stanze servizi ampia terrazza garage, altro due stanze cucina tutti comforts - PIAZZA S. GIOVANNI - BATTISTI 180 mq anche uso ufficio - VIA CASTALDI 3 stanze bagno rinnovato - VIA UDINE tre stanze cucina bagno 43.000.000 - VIA INDUSTRIA stanza cucina wc 10.000.000. Informazioni vendite S. Lazzaro 3. 8305/22

APPARTAMENTO libero splendida vista mare, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento, restaurato vendesi facilitazioni. Visitare Resman 6 quarto piano ore 18-19.30. 8652/22

BRAZZANO di Cormons vendesi abitazione civile tricamere, doppi servizi. Per informazioni telefonare 0481/62004. 474/22

GEOM. Sbisà villetta panoramica mq 120 più garage dependance vasto terreno 174.000.000 visitare lunedì 14.30-16 Strada Friuli 409/2. 8644/22

GREBLO Sistiana primoingresso in villino signorile 3 stanze saloncino doppi servizi autoriscaldamento ampio giardino tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Aurisina recente 60 mq 2 stanze cucina bagno servizio cantina posto macchina. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO propone terreni Carso inedificabili varie misure tel. 040/299969. 23/22

RUSTICO restaurato Cervignano 200 mq terreno alberato 2200 mq vende-permuta immobiliare Greblo tel. 040/299969. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona LOCCHI moderno, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8616/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, posteggio macchina. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8616/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, autoriscaldamenteo S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8616/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Campi ELISI soleggiatissimo, completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8616/22

LOCALE d'affari (muri) Barcola-V.le Miramare vendesi affittato 75 mq tel. 766676. 19/22

MARINA Julia libero ammobiliato 1-2 camere, soggiorno, cucinino vendesi. Agenzia Italia Monfalcone telefono 74404 via XXV Aprile 47. 014/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende SAGRADO villa tre letto soggiorno cucina doppi servizi giardino. Mutuo concesso 41807. 20/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende RUDA terreno edificabile 17.000.000. VILLA in costruzione 200 mq abitabili più giardino. 0481-41807. 20/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende AQUILEIA villa indipendente 800 mq giardino 80.000.000 APPARTAMENTI centrali in palazzina signorile dai 49.000.000 in poi. VILLESCHIERA in periferia 120 mq dai 75.000.000. 0481-41807. 20/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento libero mq 100. Telefonare 74831. 613/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento affittato tre stanze servizi terrazze cantina, prezzo occasione. Tel. 72477. 649/22

S. GIUSTO mini appartamento libero ottima posizione soleggiatissimo tutti comforts vendesi. Tel. 766676. 19/22

SELLA Nevea condominio Bilapec vendesi appartamento ammobiliato. Tel. Cecon 0433/54057. 7008/22

VENDO a Opicina condominio tutti comforts 130 mq. Tel. 211686. 8680/22

VENDO terreno a Opicina costruibile 1700 mq. Tel. 211686. 8680/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino vista mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli riscaldamento, posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona Baiamonti quattro stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore garage. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina con parco alberato due stanze salone cucina doppi servizi mansarda garage riscaldamento autonomo. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina tre stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona D'Annunzio ultimo piano soleggiato due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore soffitta. Telefonare 730344. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Servola-San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con mutuo approvato. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Soncini. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino pubblico tre stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Massimo D'Azeglio due stanze stanzino cucina bagno. Telefonare 730344 Gallina 4. 7714/22

36.000.000 via D'Alviano appartamento libero in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo, giardino proprio, buone condizioni soleggiato vendesi, altro occupato 25.000.000 3 stanze cucina wc giardino vendesi. Tel. 766676. 19/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania è Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24 5 al 15 6, dal 15 9 al 22 12 82, dal 5 1 al 30 3 e dal 6 4 al 28 5 83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23 5 al 24 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 92)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 82 e 1 1 83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31 7 82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24 9 82)